ELEMENTI

DI

GEOGRAFIA ANTICA

AD USO

DELLA SECONDA CLASSE DI UMANITÀ

PEI GINNASJ DELLE PROVINCIE VENETE

PRIMA EDIZIONE.

VENEZIA 1823

a spese di { FRANCESCO ANDREOLA, e GIO: BATISTA MISSIAGLIA } Editori privilegiati

Prezzo Cent. 71

DALLA TIPOGRAFIA DI FRANCESCO ANDREOLA.

INTRODUZIONE.

§ 1.

La superficie della terra da noi abitata non ebbe sempre quell'aspetto che veggiamo di presente. Così pure l'odierno ripartimento de' paesi fra le nazioni ed i popoli è assai differente da quello che fu in altri tempi. Molti popoli affatto scomparvero, o vanno errando frammischiati con altre nazioni (vedi *Elementi di Geografia e Storia*).

§ 2.

Non fu che a poco a poco che gli uomini giunsero ad avere contezza della terra e de'suoi diversi paesi. I nostri progenitori non conobbero da principio che l'Eden; scacciati da questo vennero tutt'al più a conoscere que' luoghi ove essi recaronsi coi proprj armenti; ma la vita errante della maggior parte de' loro discendenti li mise in grado di scoprire nuovi luoghi e paesi: il moltiplicarsi dell'uman genere rese necessaria la divisione e la dispersione delle famiglie; e poichè a ciò tennero dietro le contese e le guerre tra i popoli confinanti, e in alcuni di questi anche la smania delle conquiste, così insieme colle grandi calamità che quindi derivarono, ne risultò almeno il vantaggio di giungere ad una contezza più estesa della terra. Ma più che ogni altra cosa vi contribuì la scoperta della navi-

gazione, e l'avviamento del commercio reso perciò agevole d'assai. Quanto più quella andò perfezionandosi, e questo promovendosi, tanto maggiormente si andò dilatando la scoperta de' paesi e de' popoli. Ciò nulladimeno non pochi paesi e popoli, che noi di presente conosciamo, restarono affatto incogniti agli antichi; in quella guisa appunto che circa tre secoli fa era sconosciuta ai nostri maggiori l'America, e non ha molti anni ch'era a noi pure incognita la maggior parte delle terre australi.

Generalmente solevano gli antichi considerare la loro patria come posta nel mezzo della superficie della terra, e di la venivano determinando di mano in mano intorno a sè le rispettive situazioni dei popoli da loro conosciuti, collocando poi agli estremi confini della terra quelli poco conosciuti, o loro affatto ignoti. Così essi chiamarono *Celti* tutti i popoli all' ovest non conosciuti da loro, *Sciti* quelli al nord, e dietro questi gl' *Iperborei*, cui figuravansi sempre più vicini al nord, quanto più si rischiarava in essi la cognizione de' paesi.

Le regioni orientali erano, giusta la loro opinione, abitate dagl' Indi, quelle al sud dagli Etiopi, e al di là di questi credevano che l' oceano cingesse colle sue onde tutt' all' intorno la terra.

§ 3.

Dietro queste più o meno esatte nozioni intorno ai varj paesi idearono pure gli antichi la figura di tutta la terra. Alcuni se la figurarono come una superficie rotonda, sulla cui circonferenza fosse appoggiata la volta celeste, come appunto essa appare alla libera vista di una vasta pianura. Altri la immaginarono come un disco, o come un uovo che nuota nell' oceano; oltre a ciò alcuni le diedero la figura di un dado ovvero di un quadrilungo; altri opinarono che la terra avesse nel centro grandi

profondità, onde i laghi e i mari non potessero escir dalle sponde. Finalmente furonvi di quelli che la credettero di figura rotonda, e questa fu l'opinione dominante nel secolo quinto dell'era volgare.

§ 4.

Ma in quella maniera che gli antichi ebbero per lungo tempo idee generalmente inesatte intorno alla figura della terra, così pure la *divisione* che ne facevano non era affatto giusta e precisa. Alcuni dividevanla intieramente in *settentrionale* e *meridionale* e questa nominarono *Asia*, quella *Europa*. Erano però fra loro di diverso parere a quale di queste due parti principali dovessero ascrivere l'Africa, ma poi convennero tutti universalmente di dividere la terra in tre parti, *Europa*, *Asia* ed *Africa*. Fu solo relativamente ai loro confini che restarono tuttora dissenzienti per lungo tempo. Essi avevano una conoscenza troppo limitata dei paesi del *nord* riguardo alla prima parte del mondo, e di quella del *sud* riguardo all'ultima, e nulla affatto sapevano dell'*America e delle Isole australi*. Non si tratta adunque nell'antica Geografia che dell'*Asia*, *Africa*, ed *Europa*.

§ 5.

Gli antichi credendo che tutto il continente fosse circondato dal mare, di più affermando alcuni che esso vi galleggiasse in mezzo, divisero questo gran mare in *esteriore* ed *interiore* (*mare externum et internum*). L'esteriore venne da essi, giusta i quattro lati del mondo, denominato l'*Oceano orientale* (*Oceanus orientalis*, ovvero *Ecus*, *Sericus*, *mare Indicum*). Il *meridionale* (*Oceanus australis*), che venne suddiviso in mare d'Etiopia e mar Rosso (*mare Æthiopicum et Erythræum*. L'*occidentale* (*Oceanus occidentalis*, ovvero *Hesperius et Atlanticus*). Finalmente il

settentrionale (*Oceanus borealis septentrionalis*, ovvero *mare Glaciale Pigrum*, *etc.*). Il mare *interiore* o *Mediterraneo* (*mare internum* ovvero *Mediterraneum*) prese il nome dalla sua situazione tra l' Europa, l' Asia, e l' Africa; questo è quel mare che le più celebri nazioni marittime dell' antichità, cioè gli Egizj, i Fenici, i Cartaginesi, i Greci, i Romani, cominciarono a conoscere pel primo in tutte le sue parti a cagione della loro situazione; e per esso ebbero cognizione, a preferenza d' ogni altro, del mare occidentale o sia Atlantico.

§ 6.

Frattanto furonvi alcuni che dietro esatte idee presentarono una descrizione di tutta la terra in allora conosciuta. Il primo, ed a questo riguardo il più celebre fu *Eratostene*, ma essendo periti i suoi scritti, la più antica sorgente che ci rimanga della Geografia de' Greci è Strabone, il quale ricavò da quello la maggior parte del suo sistema, e divise la sua opera in 17 volumi. Egli era nativo di Cappadocia, e viveva ai tempi di Cesare Augusto. Essendo stata di poi meglio riconosciuta la terra, un altro Greco nominato *Claudio Ptolomeo* di Alessandria in Egitto circa l' anno di Cristo 160 formò una nuova Geografia, la quale però conteneva solamente i confini e i nomi de' paesi ed il loro numero, onde si potesse assegnare sulla carta stessa un punto determinato a ciascun luogo. Egli non vi aggiunse ulteriori rischiarimenti. I Latini furono meno solleciti a perfezionare la Geografia. *Plinio Seniore* dietro la norma de' più antichi scrittori diede nella sua grande opera una breve descrizione dei paesi allora conosciuti; ed un' altra anco più compendiata ce ne lasciò Pomponio Mela, di nascita spagnuolo. Ma un importante servigio onde determinare con maggior sicurezza gli antichi luoghi ci prestano gl' *Itinerarj*

o sia i registri dei luoghi principali che esistevano lungo le strade dell' Impero Romano, unitavi la dimensione per rilevarne la rispettiva distanza. Allo stesso modo si formarono delle carte che indicavano solamente le strade ed i luoghi adjacenti: di questa ce n' è rimasta una composta fin dal principio del terzo secolo. Nel secolo decimoterzo un monaco la disegnò sopra una pergamena; essa venne di poi fra le mani di un uomo erudito di Augusta, per nome *Peutinger*, per lo che viene ora chiamata la *tavola di Peutinger*.

Altre carte appartenenti agli antichi tempi non ci furono conservate.

§ 7.

Dal fin qui detto si comprende che la cognizione della terra presso gli antichi era assai differente tanto ne' diversi tempi come fra le diverse nazioni. Volendo dunque prender la cosa con precisione, dovrebbesi dare una respettiva geografia per ciascun periodo di storia antica, per ciascun popolo e quasi per ciascuno scrittore, giacchè per esempio diversamente si figurò la terra e le di lei parti Omero da quel che se la immaginarono Erodoto e Tucidide. In generale però basta allo *rischiarimento* de' *classici scrittori* ed al *principale scopo* dello studio dell' antica geografia di avere della terra, de' paesi, e dei popoli quell' idea che si sono formate le più colte nazioni dell' antico mondo, i *Greci* ed i *Romani*.

§ 8.

L' *antica geografia* c' insegna adunque a conoscere la figura della terra e lo stato degli abitanti di lei in quella stessa guisa che dai primi tempi sino al quinto secolo dell' era volgare se l' idearono gli an-

tichi, o bene o male che ciò fosse. Qui intendesi però di parlare unicamente di quanto intorno la terra aveano supposto i popoli, ed in particolare i *Greci* ed i *Romani* alcuni anni prima della venuta di Cristo, o appena dopo.

§ 9.

Ma per comprendere questa cosa perfettamente è mestieri conoscere la misura geografica degli antichi. La misura comune che scelsero i Greci onde determinare le distanze sono gli *stadj*, i quali presero il nome dalla lunghezza della lizza presso la città di Olimpia. Essi importavano 125 passi raddoppiati, o sia 600 piedi greci. Il *piede greco* è qualche cosa più grande del romano, ma però più piccolo del tedesco. Quaranta stadi e $\frac{2}{5}$ formano una lega geografica tedesca.

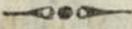
I Romani servironsi di sovente di questo metro. Comunemente però essi lo calcolavano in ragione di mille passi o sia *miglia*, cinque de' quali formano una lega tedesca. Il *passo romano* è composto di cinque piedi romani, e il *piede romano* è alquanto più piccolo del tedesco.

§ 10.

Essendo la Geografia e la Storia unite fra loro in istrettissimo rapporto, è necessario conoscere prima la *descrizione del paese* o *dello Stato*, la cui storia intendesi di apprendere. A questo fine noi seguiremo per quanto è possibile, anche in questo libro lo stesso ordine con cui i paesi sono disposti nel libro elementare dell' antica Storia degli Stati. Per la stessa ragione chiunque studia la storia deve aver sempre avanti di sè la carta geografica per cercare su di essa di mano in mano quei Paesi e quei luoghi che incontra nella storia.

§ 11.

Oltre di ciò è assolutamente necessario di andar continuamente confrontando l' antica colla nuova Geografia. Ciò venne in questo libro semplicemente accennato coll' essersi posta la moderna denominazione a fianco dell' antica; ma per ottenere pienamente l' intento converrà che mediante l' istruzione a viva voce e il riscontro della carta un tale confronto venga maggiormente esteso e dilucidato.

ASIA.

Confini. Il fiume Tanai e il mare Meotide separano l'antica Asia dall' Europa, il Nilo la separa dall' Africa. All' est gli si dà per confine il mare Eoo, quello di Scizia verso il nord, il mare d'India e l' Eritreo verso il sud.

Mari. Nella parte superiore verso il nord l'*Oceano boreale*, chiamato anche mar di *Scizia;* esso era affatto sconosciuto agli antichi. Verso l'oriente l'*Oceano orientale*, oppure *Eous*, *Indicus* e *Sericus*. Egli scorse, secondo le relazioni de' navigatori, cominciando dal golfo di *Bengala*, e girando intorno alla China sino all' oceano di Scizia. Esso però non era molto noto agli antichi. Al sud il *mare Eritreo ;* esso era una parte dell' *Oceanus australis* che forma il golfo Arabico e il Persico, e si estende sino a *Ceilan ;* all' ovest il *mare Mediterraneo* (*mare internum*), il *mare Egeo*, la *Propontide* (mar di Marmara), il *Ponto Eusino* (il mar Nero) e la palude Meotide (mare Azof); nell' interno del continente il mar Caspio, che nei tempi molto anteriori non era abbastanza noto agli antichi.

Paesi. 1) Dei *popoli principali* e *dominanti:* Babilonia, Assiria, Media, Persia, e sotto qualche aspetto la Palestina, e la Fenicia.

2) Dei *popoli circonvicini e dipendenti*: Siria, Mesopotamia, Armenia, Asia minore, Iberia, Colchide, Albania, Arabia, India, Scizia Serica, Sarmazia asiatica.

Osservazione. L'*Asia* degli antichi è un nome dei più indeterminati che si conoscano. V'ha un' Asia al di qua e al di là del Tauro, giacchè questo gran monte a guisa di non interrotta catena si estende dalle Indie sino al promontorio di Calidonia nella Licia, e così divide l'Asia in due parti, cioè in settentrionale e in meridionale, o sia in Asia al di qua e in Asia al di là del monte Tauro. Si chiama Asia anche quella *grande penisola* che è circoscritta dal mar Nero, dal mare Egeo, e dal Mediterraneo. Questa penisola nei tempi medj si chiamava *Asia minore*, e molto prima anche *Asia propria*, presso i Greci *Anatolia* (regione orientale), e presso i Turchi *Natolia.*

BABILONIA.

(*Erak Arabi* ovvero *Erak Babeli.*)

Confini. All'est la Susiana; al sud il golfo Persico; all'ovest i deserti d'Arabia; al nord la Mesopotamia e l'Assiria.

Fiumi. L'*Eufrate* esce da due sorgenti nell'Armenia, scorre primieramente dalla parte occidentale verso la piccola Armenia, di poi prende la direzione al sud, e divide nel mezzo le montagne del Tauro fra l'Armenia, la Cappadocia e la Commagene; divide la Mesopotamia dalla Siria e dall'Arabia, d'indi passa framezzo al Babilonese. Dalla parte superiore della città di Babilonia all'est scorre un canale formato dall' Eufrate, che si unisce al Tigri presso Seleucia. Il braccio di questo fiume verso l'ovest serve a innaffiare le provincie centrali di Babilonia, e si perde nelle paludi. Il fiume principale per mezzo di alcuni canali si congiunge col Tigri al di sotto di Sura, d'indi presso Apamea si confonde interamente con esso, e finalmente prendendo il nome *Pasitigri* (Schatel Arab) sbocca

nel mare unitamente a quest' ultimo fiume. Il *Tigri* è il secondo fiume. Egli nasce egualmente nelle montagne dell' Armenia, entra di poi nel lago di Aretusa e Tospite, divide la Mesopotamia e in parte Babilonia, e sbocca congiunto all' Eufrate nel golfo Persico; le sue inondazioni suppliscono alla mancanza delle piogge, e da lui dipende la fertilità del paese. Da ciò hanno origine i molti canali che vi sono.

Divisione. All' ovest dell' Eufrate il paese nominavasi *Caldea*, e al nord *Babilonia.* Ora chiamasi *Erak Arabi.*

Città. Babilonia una delle più vaste e più belle città dell' oriente. Ella era perfettamente quadrata, ed avea dodici leghe tedesche di circonferenza; veniva tagliata nel mezzo dall' Eufrate, alla di cui estremità orientale stava situato sopra torre smisurata il tempio di Belo, e all' altra estremità il Palazzo reale. Questa era di molto spopolata, e ai tempi di Augusto sembrava di già un deserto. *Borsippa*, *Barsita*, *Birsitta* (Semavat) sull' Eufrate, ove Alessandro ebbe discorso con Anassarco, fabbricava finissime tele. *Sura* (*Sora*), nella quale erasi formata una terza Accademia di Giudei. Sul Tigri giace *Seleucia*, città vastissima nella più fertile parte dell' oriente. Il suo ingrandimento diede il crollo a Babilonia. All' est del Tigri avvi Ctesifonte, residenza dei Re Parti nell' inverno. Nella *Caldea* trovasi *Apamea* , ove congiungonsi i due sopraddetti fiumi. *Mesene* (Barsa Maisan), isola all' imboccatura del Tigri. Sul mare è situato il porto di *Teredon* , o *Diridotis.*

Osservazione. Babilonia era fertilissima. Fra i particolarissimi suoi prodotti si contano le palme, il bitume e la nafta , con che la natura ivi suppliva alla mancanza degli ulivi , dei fichi, dei legni da costruzione , e delle pietre. I rinomati mattoni di Babilonia erano di terra cotta , legati sodissimamen-

te con vimini e bitume. La costante serenità dell'aria diede quivi origine all'astronomia: oltre di ciò l'ampia coltivazione del lino promosse in questo paese le manifatture di tela le più fine che vi fossero nell'antico mondo. Anche l'impellicciatura, gli arazzi e i ricami de' Babilonesi erano molto ricercati.

ASSIRIA.

Confini. Al nord l'Armenia e il monte *Nifate*, che fa parte del Tauro; all'est la Media; al sud la Babilonia; all'ovest la Mesopotamia. L'impero però degli Assiri estendevasi sino verso la Siria, il Ponto e l'Indie.

Fiumi. Il principale era il *Tigri*, cui sotto Arbela congiungevasi il *Lico* (*il grande Zab*) e il *Capro* (*il piccolo Zab*).

Provincie. L'*Aturia* al nord; *Adiabene* posta fra i due Zab. In mezzo ai monti la *Garamdi* (Gram); l'*Apolloniatide*, la *Calonitide* ai confini della Media; al sud Sittacene.

Città. *Nino* o *Ninive* (*vicino al castello Nunias*) verso la parte orientale del Tigri, città vastissima più grande di Babilonia, la quale ne accelerò la caduta. All'est di questa città era altre volte il borgo di *Gaugamele* e la città di *Arbela*, ove Alessandro trionfò compiutamente di Dario.

Osservazione. Tutta l'Assiria è attualmente compresa nel *Kurdistan* e nell'*Irak Arabi*. La sua fertilità pareggiava quella di Babilonia; eranvi però dei distretti, dove non si seminava alcun grano, e dove non si viveva che di pesci.

MEDIA.

Confini. Al nord il mar Caspio; all'est Ircania e la Partia; al sud la Persia (*Fars*, *Farsitan*) e Susiana; all'ovest l'Armenia e l'Assiria.

Divisione. La Media si divide in *Media grande*, che è la meridionale, ed in *Atropatane*, che è la settentrionale. Quest' ultima prese un tal nome da un Generale che la difese dalle armi conquistatrici di Alessandro, e che in seguito ne divenne padrone unitamente a' suoi discendenti.

Città. In *Atropatane*: Gaza (*Gaza* o *Gazera*), residenza d'estate di quei Re. *Vera* o *Praaspa.* Questa fu conquistata da Antonio all' epoca della sua infelice invasione nella Partia. Nella *Media grande*: *Ecbatane* (*Hamadan*), capitale della provincia. I Re Medi e Parti fissavano quivi la loro residenza d'inverno. *Rages* o sia *Arsacia* (Rei) città antica nota nel libro di Tobia. *Pilæ caspiæ*; da qui un piccolo passaggio oltre una lega conduceva in Partia attraverso i monti.

Osservazione. La *grande Media* godeva di un clima temperato ed era fertile. In particolare ella educava buoni cavalli, di cui servivansi i Parti e i Persiani: questi chiamavansi *Cavalli Nisei.* Le miniere d'oro di questo paese formavano le sue grandi ricchezze. Ora chiamasi *Irak Agami. Atropane* al contrario avea un clima freddo ed un terreno aspro e montuoso, non però sterile.

PERSIA.

L' impero antico de' Persiani era composto di una moltitudine di provincie. Oltre l' Assiria, l' Armenia, la Media, la Siria e l' Asia minore, abbracciava le provincie di Perside, Susiana, Partia, Ircania, Asia, Aracosia, Draugiana, Caramania, Gedrosia, Battriana e Sogdiana.

1) *Perside* (*Pars*) sul golfo di Persia tra la Susiana e la Caramania. *Persepoli*, magnifica città di residenza dei Re Persiani, il di cui castello venne distrutto da Alessandro, che vi fece appiccare il fuoco. *Pasagarda*, antica capitale della provincia.

2) Susiana (*Kusiftan*) fra la Babilonia e la Persia, paese fertilissimo. *Susa*, residenza dei Re Persiani dopo che ebbero conquistato l'Assiria.

3) *Caramania* (*Kirman*),

4) *Gedrosia* (*Makeran*),

5) *Aracosia* (*Candahar*),

6) *Drangiana* (*Sigestan*) e

7) *Asia* (*Chorasan*) hanno niente di rimarchevole.

8) *Partiene* (Erak Ageini) fra l'Asia (*Chorasan*) e la Media. *Hekatompilas* era la capitale e residenza dei Re Parti.

Osservazione. Questo paese era poco esteso, sassoso, e circondato tutto all'intorno da monti; ma la nazione era molto valorosa e destra principalmente nelle zuffe a cavallo, in virtù di che dopo la morte di Alessandro il Grande sotto il governo di Arsace suo principe si rese padrone di tutti i paesi appartenenti alla Persia.

9) *Ircania* sul mar Caspio. Essa giunge sino al fiume Osso; così nominata dalla città di *Syringis* o *Ircana*. *Nisea* (Nesa), ove venivano seppelliti i Re Parti. Qui abitavano pure i Dey.

10) *Margiana* (Estarabad) tra l'Ircania e la Battriana. *Antiochia Margiana* sul fiume Magro fabbricata da Antioco Sotero in una delle migliori situazioni.

11) *Battriana* al nord colla Margiana, e al sud colle montagne del Parapamiso. Il fiume *Osso* (Gibon), uno dei più grandi dell'Asia, la bagna dalla parte del nord, e perdesi nelle paludi, che attualmente sono unite al lago di *Aral*. *Zariaspe* o *Battra* (Balk), grande città alle falde del Parapamiso.

Osservazione. I Battriani fino dal tempo di Semiramide erano tenuti come popolo potente e valoroso.

12) *Sodiana* rinchiusa tra i fiumi *Osso* e *Jassarte* (chiamato dagli Arabi *Sihum*, dai Russi *Daria*), il

quale sbocca nel lago di Aral. Le città rimarchevoli sono *Maracanda* (Samarkand). Venne questa atterrata da Alessandro, di poi dal famoso Timur fatta capitale del suo regno; *Cireschata* sull' Jassarte ed *Alessandreschata* erano due città agli ultimi confini della Sogdiana fabbricate da Ciro e da Alessandro perchè fossero l'antimurale dell'impero.

PALESTINA.

Confini. Dalla sorgente del Giordano non lungi da Dan sino all'estremità del mar Salato o di Bersabea; all'ovest il mare Mediterraneo; all' est non è possibile determinare i confini perchè si confondono nel deserto; al nord colla Siria; all'est coll'Arabia deserta; al sud coll'Arabia Petrea; all'ovest col mare Mediterraneo. Il regno di Davide e Salomone estendevasi oltre la Palestina, cioè sino all' Eufrate.

Fiumi. Il *Giordano*. Non molto lungi da Cesarea esce dal piccolo lago di *Phiala*, passa pel lago di *Samochidine* o *Tiberiade*, e dopo un lento corso sbocca nel mar Morto. Nel mar Salato entrano dall' Ovest il torrente *Cedron*, e dall'est il fiume *Arnon*. Nel mare Mediterraneo sbocca il fiume *Belo* sotto Tolemaide. La sua arena diede occasione alla scoperta del vetro.

Laghi. Il lago di *Genezaret* o sia di Tiberiade, chiamato anche mare di *Galilea*, ha otto leghe tedesche di circonferenza, ed è abbondantissimo di pesci. Il lago *Asphaltide*, detto anche il *mar Morto* o sia il *mar Salato*. Questo ha in circonferenza più di trenta leghe tedesche. È nota la sua origine. Credesi che non contenga pesci, e manda cattive esalazioni, e tutto intorno alla ripa getta fuori del bitume. Inoltre non nasce all' intorno alcun vegetabile a motivo delle salse sue acque; ma il terreno

adjacente è fertilissimo, e produce particolarmente il balsamo.

Monti. L' *Hermon* è congiunto al *Libano*. La sua neve non si discioglie mai. Dal *Carmelo* distante tre leghe da Ptolomaide si ha una vista superba. Il *Tabor* s' innalza sulle pianure di *Esdralon*. L' *Ebal* e il *Garisim* formano parte delle montagne di Efraim verso il settentrione ed il mezzodì, dietro di Sichem. Il *monte degli Ulivi* un miglio lontano da Gerusalemme. Le *montagne di Gilead* al di là del Giordano 21 leghe dall' Eufrate. L' *Abarim* o *Nebo* dirimpetto a Jerico all' est del Giordano. In questo monte morì Mosè.

Divisione. Bisogna distinguere l' antica Palestina da quella dei tempi di Cristo.

Anticamente il paese situato alla parte occidentale del Giordano chiamavasi *Canaan*, e *Gilaad* quello situato all' Est. Ciascuno poi era distribuito in varie tribù. Ma negli ultimi tempi il primo venne comunemente chiamato *Giudea*, divisa però in tre provincie, cioè *Galilea*, *Samaria* e *Giudea*, e il secondo ebbe il nome di *Perea*, e comprendeva varie provincie.

Città e luoghi della nuova Palestina.

A. All' ovest del Giordano.

In *Galilea* dal nord al sud trovavansi le seguenti città: *Tiberiade* (Tabarie) vicina al lago di Genezaret; venne fabbricata da Antipo ad onore dell' Imperatore Tiberio. Ne' tempi posteriori si teneva in essa un' adunanza letteraria di Giudei. Al nord giaceva *Cana* celebre pel primo miracolo di Cristo; al sud poi e in vicinanza al monte Tabor *Nazaret* posta sopra una rupe.

In *Samaria* v' era *Samaria*, che ristaurata con molta magnificenza da Erode fu da lui nominata *Sebaste* ad onore dell' Imperatore Augusto. Al sud-

ovest di questa incontrasi la città di *Sichem*, in seguito *Neapolis* (Naplus). *Ennon* alle rive del Giordano, ove Giovanni soleva battezzare.

Nella *Giudea*: *Cesarea* che da prima chiamavasi la *Torre di Stratone*. Erode il Grande costrusse vicino a questo eccellente porto una bella città, e le diede il nome anzidetto. *Joppe*, *Japho* (Jaffa) era egualmente un eccellente porto costruito da Simone Maccabeo. La storia riferisce a questo luogo la favola di Andromeda ed il miracolo accaduto a Giona.

Gerusalemme, detta ne' tempi posteriori *Ælia Capitolina*, una delle più grandi e belle città del Levante. Ella ergevasi sopra quattro colline, delle quali *Sion* era posta al sud, ed era residenza di Davide e di Salomone. Il colle *Acra* al nord-ovest. *Moria* al nord, ove era il tempio di Sion. *Acra* all'est, e ancor più sopra il colle *Bezeta*, o *Cainopoli*. Dietro Cainopoli ed il Moria all'est scorreva il *Cedron*, e al di là di questo torrente era il *monte degli Ulivi*. Nel mezzo dei due colli l'uno di Cainopoli all'ovest, l'altro di Acra al nord era il *Golgota*.

Gerico situata al nord-est di Gerusalemme, in un amenissimo territorio non lungi dal Giordano. Qui si avevano moltissime palme, ed in particolare un balsamo eccellente. Al sud-est giaceva *Betleme*.

B. All' est del Giordano.

Dal nord al sud vi erano le seguenti provincie: *Paneas* alle sorgenti del Giordano. La *Traconitide* verso l'Eufrate. La *Gaulonitide*, la *Batanea*, l' *Auranitide*, la *Galeaditide*, la *Peraca* colla città di *Pella* presso Jabok, ove eransi ricoverati i cristiani. L' *Ammonitide* e la *Moabitide*, antico paese degli Ammoniti e Moabiti.

Osservazione. La Palestina, che ora forma una parte della Soria o del Soristan, devesi contare tra i più fertili paesi dell' antico mondo. Vino, sale, mele selvatico, piante balsamiche, olivi, palme, fichi e melagrani unitamente a numerosissime greg-

gie di pecore e di bestie bovine erano i suoi prodotti. L'alternativa delle montagne e delle pianure, il clima temperato, i frequenti ruscelli, le pioggie di primavera e d' autunno erano la causa della sua fecondità. Fertile più che ogni altra provincia era la Galilea; lo erano meno i contorni di Gerusalemme; meno ancora il territorio assai caldo al di là del Giordano. L'attuale sua sterilità proviene dall' inerzia degli abitanti, i quali vivono o di ruberie, o lucrando sui pellegrini.

FENICIA.

Confini. Al nord il fiume *Eleuterus*; all'est i monti del Libano e dell'Antilibano; all'ovest il Mediterraneo; al sud il fiume *Chorseus* presso Cesarea.

Fiumi. L'*Eleutero* (Nahrelberd) sbocca nel mare presso Arado (Ruad, secondo altri Laracca). L'*Adone* (Nahr Ebraham) vicino a *Biblus* (Gibelet, presso altri Gabail), le cui acque ogni anno diventavano rosse. Da qui forse nacque la favola di Adone ucciso dal cinghiale. Il *Leontes* scorre non lungi da Tiro.

Monti. Il *Libano* e l'*Antilibano*, due estesissime montagne paralelle, che da Sidone distendonsi fin verso Simira.

Città. *Tripoli* (Tarabolos, Tripoli de la Suria) venne fondata dagli abitanti di tre città, cioè da quelli di Arado, di Tiro e di Sidone, per cui le fu dato questo nome. *Biblos*, città fra Bottro e Berito, rinomata pel culto che vi si rendeva ad Adone. *Berito* (Baruth), città che altre volte fioriva pel commercio, venne ristaurata dai Romani; in seguito divenne la sede di una rinomata scuola di giurisprudenza, e per ultimo fu sobissata da un terremoto. *Sidone* (Said) aveva due porti eccellenti ed una celebre fabbrica di vetro. Essa gareggiava colla città di Tiro per potere, ricchezze e commercio. *Tiro*

(Sur) cedeva a Sidone per l'antichità, giacchè Mosè ed Omero nominano bensì l'ultima, ma nulla dicono dell'altra, non però in potenza e in ricchezza. Il principale commercio di Tiro consisteva in porpora ed in ogni sorta di merci, masserizie e stoffe, per cui acquistò immense ricchezze. La città è situata sopra un' isola. Sul continente giace *Palatiro*. *Ptolomaide* (Acca, Acra), grande città vicina al mare, resasi celebre posteriormente, massime ai tempi delle Crociate.

Osservazione. La Fenicia comprendeva in tutta la sua estensione appena 240 leghe quadrate, e quantunque questo paese non fosse fertile, pure nei tempi più rimoti era dei più floridi e popolati, e si serviva dei molti cedri e delle altre piante del vicino Libano per la costruzione delle numerose sue flotte.

CELESIRIA.

La *Celesiria* o sia quel paese situato tra il Libano e l'Antilibano comprendeva le seguenti città rimarchevoli: *Heliopoli* (Balbek), città assai bella, che aveva un magnifico tempio dedicato al sole. Se ne veggono tuttora le ruine, che attestano, qual fosse la di lei bellezza. *Damasco* (Damas, anche Sciam oppure Scham), l'antica capitale della Siria posta in una fertilissima pianura, che resta inaffiata da una quantità di rami che sortono dal fiume *Chrisorroas* (Bardine). Magnifica era codesta città, e possedeva molti tempj ed altri begli edificj.

Osservazione. Gli abitanti di Celesiria vennero chiamati *Siro-Fenicj*.

SIRIA.

Confini. Al nord la Cilicia e il monte Amano (Amon o Allocon); all' est l' Eufrate; al sud la

Fenicia, la Celesiria e l'Arabia; all' ovest il Mediterraneo.

Fiumi. L'*Oronte* (Orond, anche El-Asi, presso altri Tarsaro o Farfar), fiume rapidissimo.

Divisione. La Siria (chiamata nella Bibbia *Aram*) era divisa in cinque provincie, *Commagen*, *Seleucide*, chiamata anche *Tetrapoli*, *Cirrestica*, *Calcidide* e *Palmirene*.

Commagene era posta all' insù verso il nord colle seguenti città: *Samosata* (Scempsat) su l'Eufrate, città grande, rinomata e ben munita dalla natura e dall'arte. Qui ebbe i natali Luciano. *Zeugma* (Zecme) egualmente sull' Eufrate, con un magnifico ponte sullo stesso fiume. *Tapsaco* (El-Der) chiamata di poi *Amfipoli*, grande e ricca città alle sponde dell' Eufrate, dove era anticamente il solito passaggio alle regioni orientali. Sino a questo punto estendevasi il dominio di Salomone. Ciro juniore passò a nuoto questo fiume coll'armata che conduceva contro il Re di Persia suo fratello.

Seleucide sul mare conta le seguenti città: *Laodicea* (Ladikieh, Liche), città munita di bei porti e di eccellenti piantagioni di viti in vicinanza del mare. Essa fu conquistata da Cassio uccisore di Cesare. *Arado* (Ruad), città posta sopra una rupe circondata dal mare, e florida pel commercio. Essa era una colonia di Fenicj. *Antiochia* (Antakia) sull'Oronte, bella città capitale del regno di Siria, o a meglio dire di tutta l'Asia. Essa era divisa in quattro parti, ciascuna delle quali era circondata da mura. Essa contava sontuosi edifizj, ed era un' illustre sede delle scienze. *Emesa* (Hems) sull'Oronte, città magnifica posta in una pianura fertile e salubre. Essa era una delle privilegiate città della Siria. Eliogabalo era qui nato.

Cirrestica al nord tra la Seleucide e la Commagene, nella quale trovasi la città di Berea, detta

anche *Caleb* e *Calibon* (Aleppo), una delle più antiche e potenti della Siria.

Calcidide, la più fertile provincia della Siria, ove trovavasi la celebre città di *Calcide* (Kinesrin), al sud di Berea.

Palmirene giace affatto al sud, ove trovasi la città di *Palmirene*, altre volte *Tadmor* (Tadamora) fabbricata da Salomone in una bellissima pianura. Ne' tempi medj era una provincia rinomata ed indipendente, ove già regnò la Regina *Zenobia*, di cui il filosofo Longino fu precettore ed in ultimo intimo consigliere. Le ruine che vi si veggono tuttora attestano la di lei antica magnificenza.

Osservazione. La Siria è fertilissima; il paese è montuoso lungo le coste, e piano nel mezzo. Specialmente i contorni dell'Oronte erano fertili, e all'intorno di Laodicea si avevano buoni vini. I Sirj avevano una carnagion olivastra, ed eran perciò distinti dai bianchi Sirj e dai Cappadoci.

MESOPOTAMIA.

Nome. Essa prende il nome dalla sua situazione tra il Tigri e l' Eufrate. Ora chiamasi *Aldschestra.*

Confini. Al nord il monte Tauro la separava dall' Armenia; all' ovest l' Eufrate dalla Siria; all' est il Tigri dall' Assiria; al sud l' Arabia e Babilonia, da cui era serrata per mezzo d' una muraglia che Semiramide aveva fatto innalzare ai confini della Media.

Fiumi. Il *Tigri* e l' *Eufrate*. Quest' ultimo entra nella Mesopotamia sotto *Elegia*; da principio scorre sino al monte Amano verso l' ovest, ma poi da Samosata si dirige al sud nella Mesopotamia, dove si riuniscono a lui i fiumi *Bilicha* (Belech) e *Chaboras* (chiamato nella Scrittura Sacra *Chebar*, ora Al-Avali), nel quale più insù sbocca il *Saocoras* (Wadi Alsebea).

Monti. La Mesopotamia è montuosa solamente al nord e all'est, ed in questa parte essa è assai fertile, ma quella parte che risguarda la pianura non è che un vasto adusto deserto, nel quale non crescono che erbe odorifere, e dove vanno errando i leoni e le gazzelle.

Città. Sul Tigri *Amida* (Diarbeckir), città grande. Sull'Eufrate *Niceforio* (Rafica), che venne fabbricata da Alessandro. Seleuco Callinico la chiamò *Callinico* ossia *Leontopoli*, bella città sul fiume Billica. *Circesio*, altre volte *Karchemisch* (Kirkesie), città assai forte. Dalla parte affatto inferiore giace *Cunaxa*, dove Ciro juniore perdette la battaglia e la vita. Nel centro della provincia è posta *Edessa* o sia *Calirrhoe*, ed anche *Antiochia* (Orrhoa), altre volte città potente di un regno assai considerevole. Internandosi ancor più trovasi *Carre* o sia l'antica *Harun*, ove Crasso fu sconfitto da Orode Re de' Parti. Un po' più verso l'Est incontrasi *Nisibe* (Nesbin), una delle principali fortezze de'Romani che Gioviano troppo incauto cedette ai Persiani. *Maride* (Merde), forte castello situato sopra la cima di un monte che dominava tutto al intorno. Un poco più verso il sud era *Singara* (Sinjar), e ancor più sotto l'antica *Ur* conosciuta nella storia di Abramo: dopo questa trovavasi un castello de' Persiani avente lo stesso nome.

Osservazione. La Mesopotamia fu sempre il campo della guerra tra gli Assirj e i Medi, i Greci e i Persiani, tra i Seleucidi e i Parti, e finalmente tra i Romani e i Parti, nè potè mai rendersi indipendente. La parte superiore intorno all' Eufrate chiamasi ora *Diar Modzar*, e la parte superiore sul Tigri *Diarbekir*; l'interno *Diar-Rabiaa*.

ARMENIA.

Divisione e confini. L' Armenia fu dagli antichi divisa in grande e piccola Armenia. La piccola Armenia non era che una parte delle Cappadocia, ove trovavasi *Nicopoli* (Chiorme) fabbricata da Pompeo, l' unica città che fosse alquanto considerevole. La grande Armenia aveva al sud il Tauro, la Mesopotamia e l' Assiria; al nord le montagne della Colchide e l' Iberia; all' est la Media e l' Albania; all' ovest l' Eufrate e la piccola Armenia.

Fiumi. L'*Eufrate*, il *Tigri*. *Centrites.* (Chabour), ove Salmanassar trasferì le dieci tribù d' Israele, sbocca nel Tigri. L'*Arasse* (Aras) scaturisce dal monte *Abo* e gettasi unitamente al Ciro nel mar Caspio. Questi sono due rapidi fiumi. Il *Phasis* (Faxo) prende la sua direzione verso la Colchide, d' indi si scarica nel mar Nero. Il *Lico* (Nahr-Kelb, *fluvius Canis*) entra nel Tigri.

Monti. Il *Nifate* nel centro della parte inferiore; le montagne di *Gordia* o *Cordiche* alle sorgenti del Tigri. L' *Abo* (Ararat) all' est. Il *Scidisso* alla volta del Ponto e della Colchide.

Laghi. Il grande lago *Arsissa* vicino a Vaan, ora chiamato lago di Vaan, *Aretusa Thospitè* ambedue sono tagliati nel mezzo dal Tigri.

Città. Tigranocerta (Sered), la grande capitale di Tigrane situata sulla cima di un monte. *Teodosiopoli* (Erzerum) ed *Artaxata* anticamente capitale del paese, che per consiglio di Annibale venne fondata dal Re *Artaxas*.

Ossesvazione. L' Armenia era coperta dappertutto di montagne altissime, ed il passaggio sovente pericoloso. Le pianure le più fertili erano quelle dell' Arasse. Al sud vi erano miniere d' oro. I cavalli e le prugne erano i particolari prodotti di questo paese. Gli abitanti alla favella, alla maniera di vi-

vere e ai costumi rassomigliavano ai Sirj; ma la religione era la stessa de' Persiani.

ASIA MINORE.

Confini. L'Asia minore è una grande penisola che al nord ha per confine il Ponto Eusino; all'ovest la Propontide e il mare Egeo; al sud il Mediterraneo; all'est una parte della Siria ed Armenia.

Mari e stretti. Il Ponto Eusino (mar Nero). La *Propontide* (mar Marmara), che mediante il bosforo di Tracia comunica col mar Nero, e mediante l'Ellesponto (Dardanelli) col mar Egeo. Il *mare Egeo* dalla parte dell'isola Icaria appellasi *mare Icario*; tra Rodi e Creta *mare Carpazio.* L'Asia minore è bagnata anche dal Mediterraneo.

Paesi ed abitanti. Lungo le coste occidentali abitavano i Greci, che atteso il loro estesissimo commercio divennero ricchi e potenti, e contribuirono assai al progresso delle arti e delle scienze. L'interno del paese unitamente ai nazionali era abitato da popoli di diversa origine e linguaggio distribuiti in varj paesi.

I. MISIA.

Divisione e confini. Gli antichi dividevano la Misia in due parti. Quella sull'Ellesponto, che dall'imboccatura dell'Esepo si estendeva sino ai confini della Bitinia, venne chiamata *Misia minore.* Avea per confine al nord la Propontide; all'est la Bitinia; all'ovest e sud la Troade. L'altra presso il fiume Caico chiamavasi *Misia maggiore*, ed avea per confine all'ovest il mare Egeo; al nord la Troade; al sud Pergamo; all'est la Frigia.

Fiumi. Nella Misia minore il *Granico* (Sonson-Ghirli), ove Alessandro guadagnò la prima battaglia contro i Persiani, e l'*Esepo.* Nella Misia mag-

giore il *Caico* (Gamistri , anche Castri, presso altri Chiay), che sbocca nel mare sotto Adromazio, e l'*Eveno* (Fidari).

Monti. L'*Olimpo* (Keschidag) nella Misia minore, frequente ricovero dei ladri.

Città. Nella Misia minore *Lampsaco* (Lamsico, Lepsex) sulla Propontide, fu per l'ingegnosa destrezza del filosofo Anaximene salvata dall' eccidio giuratole da Alessandro. Ella ha buoni vini. Nella Misia maggiore *Pergamo* (Pergamo), una delle più belle città dell' Asia, altre volte residenza dei celebri Re Attali, e sede delle arti e delle lettere. In essa si fecero molte utili scoperte, p. e. quella della pergamena, e vi ebbero i natali molti grandi uomini, fra gli altri *Galeno*. *Cizico*, isola celebre per la città di *Sizico* (Chizico o Spiga). Questa città, altre volte una delle più belle dell' Asia, avea un estesissimo importante commercio e due bei porti. In pochissima distanza vedevasi l'isola *Proconnese* (di Marmara) rinomata pel suo marmo. Amendue queste isole si trovano sulla Propontide.

II. TROADE.

Confini. Il dominio di Troja o sia la Troade presa in ampio senso si estendeva dall' Esepo sino al Cairo. Conviene però distinguere la piccola Troade, che da *Abido* (Hagara, secondo altri Kukalla) estendevasi fino al promontorio *Lectum*, ed era chiusa fra le due Misie.

Fiumi. Il *Simoenta* e lo *Scamandro*, altre volte lo *Xanto*, due piccoli fiumi che si perdono nelle paludi. Questi fiumi sono celebri nella guerra trojana.

Monti. L'*Ida* (Rausden), monte assai considerevole.

Città. *Abido* (uno degli attuali Dardanelli) all'imboccatura della Propontide e dell'Ellesponto, attraverso il quale Serse gettò il suo ponte. *Dardano* vi-

cino ad Abido; da qui venne il nome dei Dardanelli. *Ilio* al di sotto di Dardano sul mare, che non devesi confondere coll'antica Troja, che trovavasi più addentro nel paese trenta stadj incirca, e della di cui precisa situazione non si era ben certo ai tempi di Cesare.

III. EOLIDE.

Confini. Sotto la denominazione di Eolide ora intendesi tutto il paese che da Omero è chiamato Troade, ora quello che resta al sud della Troade.

Città. Elaea, porto e cantiere di Pergamo. *Grinio* avea un tempio sontuoso, ed un bosco dedicato ad Apollo. *Miria* (Sebastopoli), porto assai rinomato. *Kume* (Foja nuova), la più grande e bella fra le città dell'Eolide; vicino a questa era un golfo considerevole.

Osservazione. Tutti questi paesi vennero nei tempi posteriori compresi nella Misia. La Misia avea un terreno fertilissimo, e produceva vini e grani eccellenti. In particolare il vino che facevasi nei contorni di Lampsaco e Parione (Parisa) era impareggiabile.

IV. BITINIA (*Bursia*).

Confini. All'est e al di là di Partenio (Partano, anche Dolap) eravi la Paflagonia; al nord una parte del mar Nero; all'ovest la Propontide e la Misia; al sud la Frigia e la Galazia.

Fiumi. Il fiume più grande della provincia era il *Sangario* (Ajala).

Città. Prusa (Brusa) fabbricata da Annibale, città rinomata. *Nikomedia* (Ismit), antica e magnifica capitale della provincia. *Libissa* non lungi da Nikomedia. Annibale fu quivi seppellito. Calcedonia (Schutari, anche Kadicui o Cultitui) situata di fron-

te a Bizanzio, e sopra una lingua di terra, città celebre a cagione del Concilio ivi tenuto. *Nicea* (Isnich), bella città, ove si tenne il primo generale Concilio.

Osservazione. La Bitinia aveva delle pasture eccellenti. Il cacio di Bitinia o di Salonica era assai ricercato presso gli antichi.

V. PAFLAGONIA.

Confini. La Paflagonia è situata tra il fiume Partenio e l' Halys (Luli, secondo altri Casilvimal, anche Kisil-ermak). Aveva al nord il mar Nero; all' est il Ponto; al sud la Galazia; all' ovest la Bitinia.

Fiumi. Halys, fiume celebre, che determinava una volta i confini del regno di Lidia col dominio dei Medi.

Città. Sinope (Sinabe), antica, magnifica ed illustre città marittima. Diogene il Cinico vi ebbe i natali. *Gangra* (Ginopoli), capitale della Paflagonia nel centro della provincia, o piuttosto ai confini della Galazia. *Pompejopoli* (vicina a Fasch-kupra, fondata da Pompeo il Grande, giaceva alle falde del monte Olgassys non lungi da Halys.

Osservazione. La Paflagonia produceva buoni vini, e le numerose sue greggie di pecore davano lana assai bella, con cui facevasi un considerevole commercio.

VI. PONTO.

Confini. Il Ponto si estendeva dal monte Halys sino a Trapezunt; dalla parte del nord aveva per confine il mar Nero; all' est la Colchide e l' Armenia; al sud la Cappadocia; all' ovest la Paflagonia e la Galazia.

Fiumi. L' *Halys*, il *Termodon* (Parmon) sul quale credesi che abitassero le Amazoni.

Città. Amasea sul fiume *Ancon*, formato dai due fiumi Lico ed Irio, residenza dei Re del Ponto e patria di Strabone. Cabira, residenza di Mitridate, il quale perdette sotto questa città una grande battaglia contro Lucullo, generale romano. Questa città fu la prima che avesse molini da acqua. Posteriormente si chiamò *Diospoli*, *Sebaste*, e finalmente *Neo-Cesarea. Ceraso* (Kirisonte), donde si trassero le nostre ciriege. Trapeso (Trebisonde), antica e celebre città marittima e commerciante.

Osservazione. Il Ponto era un fertilissimo paese. Lungo le coste vi crescevano le viti senza coltura alcuna. Il terreno dei contorni di Comana Pontica era buonissimo e produceva vini e frutta eccellenti. Le piante anche le più comuni giungevano qui ad una straordinaria grandezza, e la maggior parte delle nostre piante fruttifere crescevano senza coltura lungo le coste. Il Ponto possedeva pure molte pecore e capre.

VII. IONIA (*Quiscon*).

Confini. L'Ionia si estendeva in poca larghezza lungo le coste di Focea (Voja vecchia) fino a Mileto (Milazzoi), e confinava all'ovest col mare Egeo; al nord coll'Eolide; all'est colla Lidia; al sud colla Caria.

Fiumi. L'*Hermus* (Sarabat), in cui si scarica il *Pactolo*, che seco ravvolgeva arene d'oro. Il Melas sotto Smirne, da cui Omero ebbe il nome di *Melesigene. Caystros* (il piccolo Meandro, presso i Turchi Karason, ed anche Mindrekara) era celebre pe' suoi cigni, come il Meandro (Mindre) lo era pe' suoi giri tortuosi.

Monti. Mycale al nord di Priene (Samsunkalesi), dirimpetto all'isola di Samo, ove Cimone guadagnò una battaglia navale contro i Persiani. Vicino a questo monte era il promontorio chiamato *Trogilio*.

Città. Focea (Voja vecchia) ai confini dell' Eolide, antica città rinomata pel commercio; aveva due porti sicuri. *Smirne*, città assai bella, celebre e potente fino dai tempi più lontani. Ella volle mostrare d'esser la madre del grande Omero col far costruire un portico quadrangolare con un tempio ornato della di lui statua, che chiamò poi *Homerium. Glazomena* (Vourla), *Erythre* (Colite) col suo porto detto *Cissus. Teios* (Segesi) patria di Anacreonte. *Coiophon* (Colophon, secondo altri Belvedere, ed anche Alto Basca) era celebre per la superiorità delle sue forze navali e per la sua cavalleria. Da qui nacque il proverbio: *Colophonem imposuit.* Tra Lebedo (Lebedisgi) e Colofone trovavasi la città di Claros sacra ad Apollo, e dove era un oracolo. *Efeso* (Efeso, presso i Turchi Figera, secondo altri Asiasoluk, vale a dire *tempio della Luna*), una delle prime città dell' Ionia. Il tempio di Diana la rese molto celebre: ella era il centro del commercio coi paesi delle parti interne del Tauro. *Mileto* (Palatscha), dopo Efeso, la città più illustre dell' Ionia; essa fondò molte colonie. *Talete* e *Anassimandro* erano nati in essa.

Osservazione. L' Ionia aveva un eccellente clima, temperato, ed abbondava di grano, vino ed olio. Gl' Ionj insegnarono la scrittura agli altri Greci, e possedettero il primo poeta della Grecia. La lana di Milesia era stimata delle più fine dell' Asia. Gli abitanti erano greci emigrati dal territorio di Atene. Essi si tennero per lungo tempo indipendenti dai Re di Lidia e di Persia; stabilirono colle proprie navi un commercio assai considerevole su tutte le coste del mar Mediterraneo, e fondarono molte colonie.

VII. LIDIA o MEONIA (*Carasia*).

Confini. All'ovest l'Ionia; al nord la Misia; all'est la Frigia; al sud la Caria.

Fiumi. L'*Hermus* (Sarabad, ed anche Kedus). Il *Pactolo*, *Caystros* e *Meandro* gli stessi che bagnano l'Ionia.

Monti. Il *Tmolo* (Tamolize) al sud di Sardi, il cui vino e lo zafferano erano ricercatissimi, e il *Sypilus* nel distretto di Focea.

Città. *Sardi* (Sardo), città grande ed antichissima residenza di Creso. *Filadelfia* ebbe a soffrire frequenti terremoti.

Osservazione. La Lidia aveva gli stessi vantaggi dell'Ionia, solamente che essa veniva frequentemente sconvolta da terremoti. I Lidj credesi che abbiano scoperta l'arte di dare il colore alla lana, di fondere e battere il metallo. Sopra tutto la Lidia aveva bellissimi pini ed altri alberi necessarj alla nautica. L'antico regno de' Lidj era assai più esteso che questa provincia; esso comprendeva la massima parte dell'Asia minore sino al fiume Halys.

IX. FRIGIA.

Confini. Al nord la Galazia e la Bitinia; all'est la Cappadocia; al sud la Licia e la Pisidia; all'ovest la Misia, la Lidia e la Caria.

Fiumi. Il *Lico* (Lico, Nahr-Kelb) entra nel Meandro, che sotto Apamea riceve anche il *Marsyas*, il *Caystros*, l'*Hermo* e il *Sangario* (Ajala).

Divisione. La Frigia era divisa in *maggiore* e *minore*. La Frigia maggiore è la stessa di cui qui sopra abbiamo determinato i confini. La Frigia minore è quella provincia che sotto la denominazione di Troade venne poc'anzi descritta.

Città. *Laodicea* (Eskihissar) sul Lico, la più gran-

de città dopo Apamea; in essa v'erano ricchi banchieri, abbondava di eccellenti razze di pecore, ed era la capitale della Frigia Pacatiana. *Colosse* (Chona), ove il Lico comunica col Meandro, città grande e provveduta di tutto. Ai cristiani che qui trovavansi S. Paolo scrisse un' epistola. *Hierapoli* (Cambakkale) non lungi dal Meandro, città decorata di molti tempi, e provveduta di bagni caldi. *Apamea Cibotos*, così detta perchè il concorso di molti fiumi la rinserra come una cassa. Essa era la seconda città principale dell' Asia dopo Efeso, e la capitale della provincia; era situata sul fiume Marsyas in quel luogo stesso in cui questo sbocca nel Meandro. Essa deve il suo ingrandimento alla decadenza della vicina città di Celena, che ai tempi di Senofonte era florida e grande. La parte orientale della Frigia maggiore chiamavasi *Lycaonia;* ed *Ikonio* n'era la capitale.

Osservazione. La Frigia era uno de' paesi più fertili dell' antico mondo. Essa produceva nel Katakekaumene vini eccellenti, non che bellissimo grano, e tutta la pianura abbondava di ulivi. Inoltre possedeva piante fruttifere e molte miniere. Sgraziatamente questa sì bella provincia era frequentemente agitata dai terremoti. I Frigj venivano riputati sciocchi e superstiziosi. Credesi che siano stati i primi navigatori, e i primi a recare dall'Inghilterra lo stagno. A loro si attribuisce l' invenzione dell' astrologia, come si crede altresì che fossero i primi a servirsi di carri a quattro ruote, e ad ornare gli abiti con ricamo. La Licaonia possedeva pasture eccellenti, e gli abitanti acquistaronsi grandi ricchezze colla fabbrica di drappi grossolani.

X. GALIZIA o GALLOGRECIA.

Essa era una gran parte della Frigia maggiore, di cui i Galli, ossia i Celti, presero possesso circa

l'anno del mondo 3708. Le tre nazioni che vennero ad abitarla chiamavansi Tectosagi, Teliistobor e Trocmi.

Confini. Al nord la Paflagonia e la Bitinia; all'est il Ponto; al sud la Cappadocia, la Frigia e Licaonia; all'ovest la Frigia e la Bitinia.

Fiumi. L'*Alander*, che si getta nel Sangario; il *Sangario* (Ajala) e l'*Halys* (Casilvimal, secondo altri Kizilermak).

Monti. Il *Didimo* presso la città di Possene sacra a Cibele; l'*Olimpo* (Lacha), il *Magaba*, dove Manlio trionfò de' Galati.

Città. Ancyra (Angora), città riguardevole, che divenne degna di particolare osservazione a motivo di una lunga storia scritta sulle pareti all'ingresso di un tempio, in cui Augusto narra gli accidenti della sua vita (Marmor Ancyranum). *Possene* presso il fiume Sangario, non lungi dai confini della Bitinia, città ragguardevole pel suo commercio. Essa aveva un sontuosissimo tempio dedicato a Cibele, il di cui simulacro i Romani fecero trasportare a Roma.

XI. CAPPADOCIA.

Confini. Al nord il Ponto; all'est l'Armenia; al sud la Cilicia; all'ovest la Licaonia e la Galazia. Altre volte faceva parte di essa anche il Ponto, ed allora l'attuale Cappadocia chiamavasi la Cappadocia maggiore.

Fiumi. Il *Melas* (Gensui) e *Kappadox* ai confini della Galazia, che diede il nome alla nazione, la quale originariamente era Siriaca.

Monti. L'*Amano* (Amon od Allocan), che circonda la Siria; l'*Antitauro* un poco più insù verso il nord, e l'*Argeo* (Ardegh), monte altissimo.

Città. Nissa presso l'Halys, ove era vescovo san Gregorio detto Nisseno. *Tiana* (Tyena), patria del

famoso Apollonio Tianeo. *Melitene Melita* (Meledne) sull'Eufrate, fabbricata da Semiramide. Tutto il tratto di paese lungo l'Eufrate chiamasi l'*Armenia minore*.

Osservazione. I Cappadoci avevano un'eccellente razza di cavalli e molte pecore. Essi venivano considerati come gente finta e maligna.

XII. CARIA.

Confini. Dal fiume Meandro sino al promontorio di Cragns parte del Tauro; all'ovest ha il mar Egeo; al nord l'Ionia; all'est la Frigia e la Licia; al sud il mare Mediterraneo.

Promontorj. Il *Triopio* presso Gnido (Capo di Chio); l'*Artemisio* presso il golfo Glauco.

Golfi. Il seno *Jasius* (golfo di Milasso) presso la città di Mindo; il *Ceramico* dietro l'isola di Cos; il *Dorico* presso Gnido; il *Glauco* dal fiume dello stesso nome dietro Rodi.

Città. *Alicarnasso* (Nessi), residenza dei Re di Caria, ove Artemisia eresse il celebre mausoleo; essa era una bella città; Erodoto e Dionisio amendue grandi storici vi ebbero i natali. *Gnido* (Cnido) sulla punta d'una penisola, città rinomata pel commercio. Qui era la bella Venere di Prassitele. *Milasa* (Milasso), una fra le città di residenza dei Re di Caria; essa aveva sontuosi edifizj; a lei apparteneva il porto di Fisco in Perea.

Osservazione. La costa di *Mindo* sino al *Caurus* era propriamente nominata *Doris*, ed era posseduta da una numerosa colonia greca; da questo punto sino a Dedala il paese chiamavasi *Perea*; fu appunto questo paese che i Romani diedero in dono a quei di Rodi.

XIII. LICIA, *già* MYLIAS.

Confini. All'ovest la Caria; al nord la Frigia; all'est la Pamfilia; al sud il mare Mediterraneo.

Monti. Il *Tlimax* ai confini della Pamfilia, che dalla parte occidentale dà principio alle grandi montagne del Tauro. *Chimera*, monte vicino al golfo di Glauco, noto pel celebre mostro ucciso da Bellerofonte.

Promontorj. Il *Crago* all'ovest; il *Saro* all'est.

Città. Il *Xanto* (Exenide), i cui cittadini assediati da Bruto, l'uccisore di Cesare, diedero fuoco alla città stessa, e vi perirono nella maniera più orribile. *Telmesos* (Makri) affatto vicina ai confini della Caria. Essa aveva celebri Aruspici. *Patera* (Paterrà) all'est del fiume Xanto (Sirbi), città grande che aveva un bel porto ed un famoso tempio di Apollo. Anche questa città ebbe molto a soffrire nella suddetta guerra contro i Licj.

XIV. PAMFILIA.

Confini. All'ovest la Licia; al nord il Tauro e la Pisidia; all'est la Cilicia; al sud il mare Mediterraneo, che in questo luogo vien detto mar di Pamfilia.

Fiumi. L'Eumedon, ove Cimone sconfisse i Persiani in una battaglia navale presso Aspendo (Chirisonda).

Città. Perga (Pergi, presso i Turchi Karahissar), capitale della provincia; essa aveva un bel tempio di Diana.

XV. PISIDIA.

Essa era posta al di là della Pamfilia, oltre la vetta del Tauro. Gli abitanti chiamavansi altre volte anche *Solimi.*

Città. *Selga*, città assai popolata e posta in un fertile territorio al di là di Aspendo (Chirisonda). L'olio di Selga usavasi qual medicina.

XVI. ISAURIA (*Versageli*).

Confini. Al nord la Licaonia; all'est la Cilicia; al sud ed ovest la Pisidia.

Città. L'antica e la nuova *Isauria* (Saura); *Corico* (Curco), porto celebre. Esse erano il ricettacolo de'corsari. Gli abitanti d'Isauria vivevano per la massima parte di rapine esercitate sopra i loro vicini; giacchè i monti rendevano assai difficile il ridurli all'obbedienza.

XVII. CILICIA.

Confini. Al nord la Cappadocia, la Licaonia, l'Isauria; all'ovest la Pamfilia; al sud il mare Mediterraneo o sia mar di Cilicia; all'est la Siria.

Divisione. La parte occidentale chiamavasi *Aspero* o sia *Trachea*, in seguito *Isaurica*; l'orientale *Cilicia campestre*.

Fiumi. Il *Cidno* (Caresu) vicino a *Tarso* (Tarso), le cui fredde acque misero in pericolo la vita di Alessandro.

Monti. Il *Tauro* circonda per intiero la Cilicia. Dalla parte orientale egli prende il nome di *Amano*.

Città. *Selenti* vicino all'imboccatura del fiume dello stesso nome, città altre volte grandissima, era posta sul mare. Qui morì l'Imperatore Trajano. Essa chiamavasi anche *Trajanopoli*. *Seleucia Trachea* (Selechia), città bella e grande, e posta in un'amena situazione nel centro della provincia. Queste città erano nella Cilicia Trachea. Nella campestre trovavasi *Soli* vicino el mare, che in seguito chiamossi *Pompejopoli* (Palesoli), da cui è venuto il nome di solecismo (che significa un linguaggio vi-

zioso). *Isso* (Lajazzo), dove avvenne la seconda battaglia fra Dario ed Alessandro. Da questa città prese il suo nome il golfo Issico, che è l'estremità orientale di tutto il mare Mediterraneo. Non lungi da questa città trovansi pure dei passaggi strettissimi chiamati *Syriæ Pylæ* o sia le porte della Siria. Nel centro della provincia trovavasi *Tarso* (Tarso, Tetasso, Hama o Ham), città molto ragguardevole: essa fu la sede di molti uomini eruditi e la patria dell' Apostolo Paolo.

Osservazione. Sulla cima del Tauro crescevano delle piante molto preziose, e sulle falde pascolavano molti armenti. I Cilicj erano riputati malvagi e maliziosi.

IBERIA.

Confini. Al nord la Sarmazia; all'est l'Albania ed il Caucaso, che la circondava nella massima parte; all' ovest la Colchide; al sud l' Armenia.

Fiumi principali. Il Ciro scorre verso l' Albania, raccogliendo nel suo corso molti fiumi che intersecano le belle pianure dell' Iberia.

Monti. L' alto *Caucaso.* Egli è posto a guisa di muraglia tra il mar Nero ed il Caspio. Le sue nevose cime diedergli il nome di *Scitico.* Dall' alto di questa montagna calavano gli Sciti ed i Tartari ad inondare l' Asia.

Città. Le principali sono *Harmozica* sul fiume Ciro, e *Seumara*, amendue vicine ai passaggi che conducono nell' Armenia. *Pyla caucasea* era uno stretto passaggio, cui la natura stessa aveva posto tra rupi enormi.

Osservazione. L'attuale *Imeretta* comprende la massima parte dell' antica Iberia, e forma una bella pianura circondata da monti.

COLCHIDE (*Mingrelica*).

Confini. Al nord il Caucaso; al sud l'Armenia e il Ponto; all'ovest il mar Nero; all'est l'Iberia.

Fiumi. Il *Phasis* (Faso) celebre per le sue acque pure e leggiere. Egli scaturisce da due sorgenti.

Città. *Atene* (Setines) presso il mare, non lungi da Trebisonda, aveva un tempio di Minerva. *Phasis* posta all'imboccatura del fiume dello stesso nome, era una delle principali città commercianti della provincia. *Aea* rinomata per la storia di Medea e Circe, e *Cita*, patria di quest'ultima, trovavansi presso il *Phasis* nel centro del paese.

Osservazione. La Colchide produceva in grande quantità i necessarj materiali per la costruzione delle navi. I frutti di questo paese erano molto fraganti e gustosi. Nei fiumi trovavasi oro in abbondanza, che raccoglievasi in una pelle di pecora, la quale veniva stesa sull'alveo de' medesimi. Da ciò ne venne la favola *del vello d'oro*. La Colchide era rinomata per le sue manifatture di tela. L'impresa degli Argonauti immortalò questo paese. Gli abitanti, quanto alla figura, alla carnagione ed al linguaggio, somigliavano agli Egiziani.

ALBANIA (*Schirwan*).

Confini. Al nord il Caucaso; all'est il mar Caspio; al sud l'Armenia; all'ovest l'Iberia.

Fiumi. Il *Ciro* (Kura), l'*Arasse* (Aras) e l'*Albano.* Essi entrano uniti nel mar Caspio.

Luoghi. *Pyla Albania* (Derbent) o sia la Porta di ferro; *Cabalaca* (Kablasvar), capitale della provincia.

Osservazione. L'Albania era una pianura tutta circondata da monti, e talmente fertile che poteva dare due e fino tre raccolte in un anno: ma gli abitanti vivevano da nomadi.

ARABIA.

Confini. L' Arabia è circondata al sud, all' est e all' ovest dal mare Eritreo e dai due suoi golfi: nella parte settentrionale i suoi confini toccano la Giudea, la Siria e la Mesopotamia.

Mari. L' *Eritreo* o sia *mar Rosso* bagna al sud le coste d' Arabia; indi separa dall' est e dalla Persia questo paese per mezzo di due golfi. Il golfo che resta all' ovest veniva non di rado chiamato dagli antichi il mar Rosso, ma più propriamente il *golfo Arabo.* Esso dalla parte superiore dividesi nuovamente in due piccoli seni, dei quali l' occidentale chiamavasi golfo *Heroopolitico* o sia *Candrico* (Elkolsum ovvero Bahr-Assues), l' orientale poi golfo *Elanitico* (Bahr-Elakaba). L' *Heroopolitico* è il mar Rosso (Suph) della Sacra Scrittura, al di là del quale passarono gl' Israeliti. Il secondo golfo del mar Rosso all' est è quello di Persia.

Fiumi e monti. Di fiumi navigabili non ve n' ha in tutta l' Arabia. Gli ardori del sole e l' arena consumano nella state le acque che cadono dai monti. Tutto il paese è intersecato da monti di lunga estensione e di considerabile altezza.

Divisione. Dai tempi più rimoti fino ai nostri l' *Arabia* fu divisa in tre parti, che chiamansi *petrea*, *deserta e felice*.

A. ARABIA PETREA.

Situazione. Dalla parte inferiore del nord-ovest la Giudea e la Celesiria. Questa è fra le altre parti la minore.

Provincie e città. L' *Idumea* era immediatamente al disotto della Giudea. La *Nabatea* stendevasi oltre sino all' Arabia felice. La sua capitale era *Petra*, da cui senza dubbio prese il suo nome l' Arabia petrea. All' estremità di questo paese tra il golfo Heroopo-

litico ed Elanitico stavano situati il Sinaï e l'Oreb, che erano le due cime di un'estesa montagna.

Osservazione. L' Arabia petrea era povera, ma aveva abitanti assai valorosi, che vivevano da pastori o da cacciatori.

B. ARABIA DESERTA.

Situazione. Quest'era la parte orientale del paese tra la Siria, l' Eufrate e la Caldea (Erak Arab o sia Erak Babeli) sino al golfo Persico. In questa non trovavasi città alcuna di considerazione, e non era abitata che da popoli nomadi.

C. ARABIA FELICE.

Nome. Essa chiamasi presentemente *Dschesirat el Arab* (penisola di Arabia).

Situazione. Essa resta al sud e al sud-ovest del paese.

Città. Nel centro della provincia vi erano le città di *Jatrippa* (Medinaal Nabi) e *Marcorabba* (Mecca): sulle coste del mare la città detta *Arabia felice* (Aden), che è il magazzino di tutte le merci e drogherie indiane, colle quali da questa si trafficava fin nell'Egitto. Da ciò si conosce l' origine del nome di questo paese, e lo sbaglio che i vegetabili dell'India fossero originali dell'Arabia.

Osservazione. Il terreno dell'Arabia felice era in alcuni luoghi fertilissimo, e vi si poteva seminare due volte all'anno. Nascono qui l'incenso, la mirra e il balsamo. La ricchezza degli abitanti al sud era pel commercio divenuta sì grande, che questi si servivano dell'oro anche per le suppellettili più comuni. Nondimeno tutta l' Arabia era ben poco conosciuta. I grandi deserti di arena, la mancanza dell'acqua ed il clima cocente la difendevano dalle invasioni nemiche.

INDIA.

Confini. Al nord i monti del *Parapamiso* (presso alcuni Candaha), dell' *Hemodes* (Kiancri) e dell' *Imaus*, che fanno parte del Tauro; al sud il mar d' India; all' ovest il fiume Indo; all' est sono incerti.

Fiumi. L' *Indo* o *Sindo* (Sind) scaturisce dal monte Parapamiso, e sbocca nel mar d India. L' *Idaspe* (Behat ovvero Biah, secondo altri Rowe, ed anche Shantru) e l' *Ifase* (Beyah) entrano nell' Indo il *Gange*. Gli antichi prendevano questo fiume per distinguere l' India di qua (intra Gangem), e di là dal Gange (extra Gangem).

Popoli e città vicine all' Indo. Gl' Indosciti nella parte superiore verso il monte Parapamiso. A questi apparteneva la città di *Nysa* (Magara). Bacco la fabbricò in occasione della sua spedizione nell' Indie. Essa fu la prima città incontrata da Alessandro. Il paese del Re Poro era situato tra il fiume *Idaspe* e l' *Acesine* (Ravi). La città di Nicea era al sud, e *Bucefala* al nord dell' Idaspe. Amendue vennero fabbricate da Alessandro ad onore della vittoria ottenuta sopra gl' Indiani. Presso il Gange abitavano i *Phrasi*, popolo potente. La loro capitale era *Palibotra* (Patna) all' imboccatura dell' Erannoboas nel Gange. *Serinda* presso *Ifase* fu quella città dalla quale Giustiniano fece trasportare in Europa i primi bachi da seta per mezzo di due monaci. I *Sori* abitavano l' attuale *Coromandel*, e i *Dachinabadi* il regno di Deccan. Della penisola al di là dal Gange poco ne sapevano gli antichi. Essi chiamavano Sina il paese detto ora *Cochinchina*, e *Taprobana* o *Salice* l' isola di *Ceylan*, che solo ai tempi di Seleuco Nicatore cominciò ad essere frequentata dalle navi.

L' *Aurea Chersoneso* era la penisola di Malacca: l' *Isola di Tabado* è l' attuale Summatra.

Osservazione. Le Indie in riguardo all' antica geografia non sono degne di considerazione che per le spedizioni di Alessandro e pel commercio delle drogherie che vi facevano gli Egizj. Però fino da quei tempi questo paese era florido per la sua fertilità. Gl' Indiani o Indi avevano fin d'allora quei costumi, e osservavano quelle usanze che tuttora riscontriamo in essi. Della China e del Giappone gli antichi non avevano affatto nessuna notizia.

SCIZIA.

La Scizia era divisa da un braccio del Tauro detto *Imaus* in Scizia al di qua (intra Imaum), e Scizia al di là dell' Imaus (extra Imaum). In amendue abitavano molti popoli, i quali dietro la descrizione che ne hanno fatto gli antichi, avevano molta rassomiglianza coi Tartari dei nostri tempi riguardo alla figura, alla maniera di vivere, al valore ed all' arte di condurre la guerra. I più conosciuti fra questi popoli erano i *Saci* (Tartari chinesi) ed i *Messageti* (sul golfo d'Ircania). I Saci eran confinanti colla *Sogdiana.* I Messageti erano i primi, contro i quali bisognava venire alle mani quando si voleva passare il fiume Osso (presso altri Ghibon). Alcuni arditi conquistatori tentaron in vano di soggiogarli.

SERICA.

Quest'era l'ultimo paese al nord-ovest conosciuto dagli antichi. Il solo Tolomeo ci dà occasione di congetturare che desso fosse una parte dell' attuale *Mongoley*, e *Chensi* la provincia settentrionale della China. La *Serica materies* (seta) fu la cagione che rese noto agli antichi questo paese, e che gli fosse posto questo nome. Pausania seppe pel primo che questa era il prodotto di un baco. Per l' addietro

essa credevasi il frutto di un albero. *Sera* (Kantcheon, leggasi Kanschu) ed *Asmirea* (Hami o Kamli) sono le principali città nominate presso gli antichi.

SARMAZIA ASIATICA.

Confini. La Sarmazia asiatica è divisa dall' Europa dal fiumi Tanai a dalla palude Meotide. Al sud spingesi sin verso il Caucaso, il mar Caspio e la Sogdiana; all' est e al nord sono incerti i confini.

Fiumi. Il *Tanai* (Don), il *Rha* (Wolga), l'*Hypane* (Kuban).

Popoli. Essa era abitata da una quantità di piccoli popoli. La maggior parte erano erranti e vivevano sotto le tende, che seco conducevano intorno sopra carri. Per questo motivo vennero anche chiamati *Hamaxobii. Meoti* era un nome comune a molti piccoli popoli. Quanto più questi Sarmati erano vicini al bosforo Cimmerio, tanto più erano inciviliti.

Città. Queste non si possono ritrovare che vicino al bosforo anzidetto. La più considerevole era *Tanai* (Assow) all' imboccatura del Tanai, città di grande commercio. Presso la palude Meotide vi aveva altre volte molto commercio di pesci secchi e affumicati.

AFRICA.

Confini. Gli antichi non conoscevano l'Africa che nelle sue parti occidentali, e le assegnavano per confine all'est il mar Rosso; al sud il mar d'Etiopia; all'ovest l'Atlantico; al nord il Mediterraneo.

Mari. Il Mediterraneo, l'Atlantico, il Rosso o l'Eritreo sono già da noi conosciuti. Il mare d'Etiopia era una parte dell'Oceano australe, che venne anche nominato *mare Inferum*, poichè credevasi che presso la Libia l'Africa fosse circoscritta dal mare.

Paesi. 1. Le principali nazioni sono l'Egitto, l'Africa minore o il territorio di Cartagine.

2. Le nazioni confinanti sono la Cirenaica, Marmarica, Libia, Numidia, Mauritania (Marocco), Etiopia, Getulia.

EGITTO.

Confini. Al Nord il mare Mediterraneo; all'est l'Arabia e il golfo Arabico; al sud le montagne dell'Etiopia; all'ovest la Libia e Marmarica.

Fiume. L'unico fiume dell'Egitto era il Nilo, che nasce in Etiopia. Agli antichi non era nota la di lui sorgente. Dopo essere questo fiume entrato nell'Egitto mediante una piccola cascata presso Syene, prende il suo corso verso il Mediterraneo dividendosi in varj rami. Sotto all'antica città di *Carcasoro* dividesi in tre rami principali, e con sette bocche mette finalmente nel Mediterraneo. Questo fiume

va ogni anno ingrossandosi per le piogge che cadono sui monti d'Etiopia dopo il solstizio d'estate, e cresce sino all' altezza di 15-16 braccia di Germania inondando tutto l' Egitto, principalmente quando per mezzo di canali viene condotto dove esso non può estendersi. Le sue inondazioni però sono per l' Egitto la fonte della fecondità; poichè tosto che le acque si diminuiscono, senza punto arare, si semina immediatamente sul terreno già impinguato di terra grassa portata dalle acque, e però sino alla seguente inondazione si hanno due raccolte.

Laghi. Il lago *Meride* (Bathen) che un antico re di questo nome fece scavare per divertire le acque strabocchevoli del Nilo. Ora viene chiamato dagli abitanti il lago di *Caronte* (Birket el Karum). Esso però non è sì grande come lo descrissero gli antichi. Il lago *Mareotide* (Marius) presso Alessandria, intorno al quale si fanno buoni vini. Il lago *Sirbone* vicino al monte *Casio* (Cap del Cas) ai confini orientali del paese verso la Palestina.

Divisione. Si divideva l' Egitto in *superiore*, detto *Tebaide*; in *centrale*, detto *Eptanomide*, e più di recente *Arcadia*; e in Egitto *inferiore*, che chiamavasi *Delta*.

EGITTO INFERIORE.

Confini. L' Egitto inferiore estendesi dal punto ove il Nilo si dirama sino al Mediterraneo.

Città. Noi conosciamo all' ovest. *Alessandria*, che divenne in seguito la capitale. Alessandro il Grande, che la fece edificare coll' opera dell' architetto *Dinochares* sopra una stretta lista del paese, che disgiunge il lago Mareotide dal mare (Tænia). Essa era assai forte ed aveva solamente due entrate. Questa città aveva cinque porti, quattro de' quali erano situati sul mare Mediterraneo, il quinto sul la-

go Mareotide, che serviva pei vascelli del Nilo. La città aveva circa due leghe e mezzo di circonferenza, contrade assai larghe, un'aria salubre, e circa 300,000 cittadini, fra i quali primeggiavano i Macedoni. Alessandria era il punto centrale del commercio di tutto l'antico mondo, e sede cospicua delle scienze. I magnifici reali palazzi erano vicini al gran porto. Qui trovavasi pure il *Museo* ove alle spese del Re venivano mantenuti moltissimi uomini dotti, ed una biblioteca avente da 300 sino a 400,000 volumi.

L'Isola di *Pharos* (Farillen) giaceva dirimpetto ai due porti d'Alessandria. Sul di lei promontorio *Lochias* verso oriente Tolomeo II fece costruire coll'opera di Sostrato di Guidia la celebre torre di marmo bianco che serviva di lume ai naviganti.

Sais sul mare città anticamente assai celebre e residenza dei Re dell'ultima dinastia. Il suo tempio di Minerva era molto cospicuo. Vicino a Sais era l'isola di *Byblos* formata dal Nilo, ove gli Ateniesi sostennero un assedio di un anno e mezzo contro Artaserse Longimano. Dalla parte superiore del Nilo era la città di *Carcasoro*. Qui il Nilo dividevasi in due rami principali. Il paese che si trovava nel mezzo presentava la figura di un delta greco o sia di un triangolo, per cui chiamossi *Delta*. Non esistono più le sette imboccature del Nilo.

Presso una di queste trovavasi l'antica città di *Tanis* (detta Zoan nella Bibbia), dove Mosè operò i suoi prodigi. Quel braccio di Nilo che aveva preso il nome di questa città metteva nel lago *Tennis* (Menzale), il cui paludoso distretto serviva di ricovero ai ladri. Il paese situato fra il sesto ramo ed il settimo, o sia il braccio di Pelusio chiamavasi il *piccolo Delta*. Su questo braccio era anche *Pelusio* (Tineh), chiave dell'Egitto e fortezza importante posta nel mezzo di vaste paludi.

Nell'angolo orientale dell'Egitto trovavasi all'e-

stremità del golfo Heroopolitico dalla parte superiore la città di *Arsinoe* o *Cleopatride* (Suez). L'estremità orientale dell'Egitto consisteva in un vasto deserto, per dove non era possibile il passare, attesa la totale mancanza di acqua. Sulla costa trovavasi il monte *Casio* (Katieh), ove Giove aveva un tempio. Pompeo il Grande approdò a questo paese e venne ucciso. Vicino a questo monte si trova pure il gran lago di *Sirbone*.

Osservazione. Il basso Egitto superava di molto nella fertilità, nel numero degli abitanti e per la floridezza del commercio il restante dell'Egitto.

EGITTO CENTRALE.

Confini. Dal punto ove il Nilo va diramandosi sino a Philace d'Hermopoli.

Città. Menfi (Giza) all'ovest del Nilo, dopo Tebe era la città principale dell'Egitto. Essa era vasta, forte, ricca e comoda pel commercio. Il suo principale edifizio era il celebre tempio di Vulcano, condotto a compimento da una lunga serie di Re Egiziani. L'idolo *Api* aveva qui un culto speciale. Al nord di Menfi dalla parte di ponente sopra una rupe appartenente ai monti della Libia trovansi le tre più grandi piramidi tuttora esistenti. La più grande di esse ha al piede 700 passi di lunghezza per ciascun lato, e 300 la più piccola. Di queste moli se ne trovano per tutto l'Egitto. Ma la maggior parte sono coperte al piede di arena. Esse formavano un oggetto di magnificenza nei Re d'Egitto, che vi consumavano enormi somme nel costruirle. Esse sono da tutti e quattro i lati costrutte con pietre di cava in forma di scala. Ciascuno strato di pietra serve per un grado. Nella parte superiore sono spuntate, e sulla cima si può girare all'intorno. Non si sa a qual uso fossero destinate, poichè due di esse, che si possono tuttora osserva-

re sono chiuse da ogni banda. Non ve n'ha che una la quale presenti un ingresso, e pare che fosse destinata a servire di Mausoleo. Oltre a questi monumenti, altri ve n'erano egualmente maravigliosi chiamati Obelischi, costrutti a guisa di alte, acute colonne dedicati al sole, due fra i quali furono trasportati a Roma da Augusto, e un altro ancor più portentoso dall'Imperator Costanzo. Vicino a Menfi era pure il lago *Meride* (lago di Caronte), ove un barcajuolo chiamato Caronte conduceva i morti al tribunale espressamente stabilito per giudicarli, e di là li trasportava al luogo della sepoltura; in poca distanza era il labirinto (castello di Caronte), vastissimo edifizio, il quale conteneva 12, 16 o 27 castelli, essendo su di ciò discordi le relazioni; trovavansi in essi 3000 stanze nella parte superiore per l'adunanza delle prefetture, ed altre 3000 sotterra destinate alla sepoltura dei Re e di quelle bestie cui si rendeva un culto.

EGITTO SUPERIORE.

Confini. Da Philace di Hermopoli sino ai confini d'Etiopia.

Città. *Abido* (Madfune), già residenza di Memnone, città la più grande dopo Tebe. Vedesi tuttora il palazzo di Memnone colle sue antichissime pitture. Osiride era qui adorato. Dalla parte orientale dal sud al nord trovasi, sette stadj al disotto della cateratta, la città di *Elefaotina* (Geziret el Sag); essa aveva un celebre idrometro pel Nilo. *Syene* (Essuan) veniva risguardata unitamente alle suddette come città confinante dell'Impero Romano, e perciò qui pure tenevasi sempre una forte guarnigione. Nelle vicinanze della città vi erano delle cave preziose di granito e marmo. *Tebe* (Luxor), una delle più magnifiche città dell'antico mondo, quantunque, come si pretende, non avesse cento

porte. Il tempio di Giove era così ricco e magnifico, che sebbene Cambise lo avesse saccheggiato, trovossi però ancora nelle sue rovine il valore di 2300 talenti in argento. All'ovest della città trovavasi la statua di Bronzo di Memnone, che dava dei suoni articolati quando i raggi del sole cominciavano a batterla. I mausolei dei Re situati al nord ovest superavano qualunque descrizione, principalmente il monumento di *Osimandias* col suo cerchio d'oro della circonferenza di 365 braccia di Germania, e della grossezza di un braccio. La traslocazione della residenza in Menfi, il saccheggio di Cambise, Tolomeo Filometore e Cornelio Gallo fecero decadere questa città.

Sul mare o sia sul golfo Arabo giacevano *Berenice* (*Calcem*, anche *Cossir* o sia *Alchosir*) e *Mios Hormos*, i due principali porti per le merci dell'Indie orientali che di là venivano trasportate sul Nilo, e di poi sopra questo golfo fino ad Alessandria.

All'ovest al di là dei monti della Libia dobbiamo rimarcare ancora tre popolate regioni, che devono essere state assai fertili, e che si chiamavano le *Oasi*: la *magna Oasis* era situata al di là di Abido; la *piccola Oasis* presso il lago Meride, e *Triniteo dell' Oase minore* presso il tempio di Giove Ammone.

1. *Osservazione*. L'Egitto era fertilissimo, e nel corso dell'anno rendeva di sovente tre sino a quattro specie di frutti l'uno dopo l'altro nello stesso terreno. Qui veniva coltivata ogni sorta di frutti, lino, meliloto, i di cui semi servivano per fare il pane. Coll'orzo si fabbricava la birra. Non si scarseggiava che di legna. V'era grande abbondanza di animali domestici, principalmente di cavalli ed anche di pesci; così pure somministrava pietre, metalli, sale e nitro. Nell'Egitto s'inventarono le tele, gli strettoi per l'olio, la fabbrica della carta di cui negli ultimi tempi se ne faceva di varie sor-

te tanto colla pianta detta papiro, come cogli stracci. Vi si fabbricavano pure in gran quantità stoffe di bambagia, damasco, e vetro. Il commercio vi fiorì prima di tutto sotto i Tolomei, principalmente poi sotto i Romani. Si faceva commercio d'incenso, aloè, perle, avorio, pepe, cannella, ebano, diamanti, ecc. con Pergamo, Sinope, Colchide, Cartagine, Roma, Sicilia e Cadice. Gli antichi Egiziani erano distinti in cinque classi: sacerdoti, soldati, agricoltori, artigiani e pastori. Essi erano per carattere inquieti e superstiziosi. Avevano gran cura de' loro defunti e delle antiche usanze; avevano molta cognizione nelle scienze; ma adoravano una quantità d'idoli anche fra le bestie e gli enti inanimati. Tutto il loro culto religioso era pieno di misteri.

2. *Osservazioni.* L' Egitto veniva ascritto dagli antichi geografi all'Asia, a precisamente ai suoi estremi confini coll'Africa. Vedi *Pomponio Mela I.* 9, *e III.* 8, 9.

AFRICA MINORE.

Nome. Per Africa intendesi la prima provincia dei Romani nell'Africa, o sia la provincia di Cartagine.

Confini. Al nord il Mediterraneo; all'ovest la Numidia; al sud la Getulia; all'est la Cirenaica.

Divisione. L'Africa minore era divisa in tre parti principali, la Zeugitana, Bizanzio e la provincia che resta vicino alle due Sirti.

A. Zeugitana. Dal fiume *Tusca* (Gualdibar) sino alla città di *Adrumento* (Hamamet, Mahometa).

Fiume. La *Bagrada* (Mogreda) sbocca nel golfo di Cartagine, e rende al paese gli stessi vantaggi che il Nilo presta all'Egitto.

Città Utica (Satkor Biserta) giace sul golfo d'Ippona vicino al promontorio *Apollo.* Dopo Cartagine

era dessa la città principale. La morte di Catone minore l'ha resa immortale. *Cartagine* (Marsa, presso Tunesi) questa celebre città era situata sopra una penisola unita al continente per un istmo largo 60 stadj. Nel centro della città sopra una rupe scoscesa ergevasi il castello *Birsa* col celebre tempio di Esculapio. Intorno al castello era posta la città propriamente detta di *Magaria*. All'ovest vi avevano due porti. *Cothon* con una piccola isola posta nel suo centro. Questa città aveva quattro leghe tedesche di circonferenza, e circa 700,000 abitanti allorchè fu distrutta. L'Imperatore Augusto vi spedì una colonia, che la fece risorgere. Più oltre verso l'oriente giaceva *Tunesi* (Tunis), una delle prime fortezze della provincia. All'estremità del promontorio Hermeo trovavasi il porto *Aspis* o *Clupea* (Quippia), che è il solito passaggio dall'Africa in Sicilia.

B. Bisacio. Da Adrumeto sino al lago Tritone (Faroun, Capes) e Tacape.

Città. Adrumeto esisteva fino dal tempo dei Fenicj. L'Imperatore Trajano la fece rifiorire spedendovi una colonia romana. *Tapso* (Demsas), ove Cesare riportò l'importante vittoria contro i Pompejani. Dietro le piccole Sirti sta situato il gran lago *Tritone*, appellato anche *Palude Libica*. Qui dicevasi essere nata Minerva. Gli abitanti celebravano a di lei onore una festa con giuochi, nei quali giostravano le zitelle.

Osservazione. In questa provincia il terreno rende il centuplo del seme che vi si getta; perciò appunto divenne soggetto di frequenti guerre sanguinose.

C. La provincia posta alle due Sirti. Da Tacape sino alla torre di Eupranto. In essa scorre il fiume *Cinips* (Macres presso altri Wadi Quaham).

Città. Tacape (Gabes), città importante. *Oea* (Tripoli), *Sabrata* (Sabart), *Leptis magna* o sia *Neapolis*. Queste tre città costituite in forma di repub-

blica formavano un governo libero, che stendevasi molto dentro del paese, e chiamavasi *Tripoli*. Nel centro della provincia giaceva *Cidamo* (Ghedemes), luogo importante pel mercato, dove i selvaggi che abitavano l'interno dell'Africa portavano oro, avorio, bestie selvagge e le loro pelli.

Isole. Le isole *Cercina* (Kerkine) e *Meninx* (Zerbi) all' ingresso delle piccole Sirti. Qui cresceva in abbondanza l'erba meliloto, e i lotofagi di Omero erano probabilmente di quest' isola.

Osservazione. Questa provincia non era fertile di troppo, ma somministrava molto sale, ed era importante pel commercio che vi si faceva coi selvaggi della Libia. In generale l'Africa romana comprendeva l'attuale governo di *Tunesi* e di *Tripoli*. Essa era più fertile della Numidia e Mauritania. I Romani dopo la loro vittoria avevano qui condotte molte colonie, e riguardavano questa provincia come il loro granajo.

CIRENAICA, MARMARICA E LIBIA.

Queste provincie erano poste tra le grandi Sirti e l'Egitto.

Città. Nella Cirenaica, oltre le cinque città che si chiamavano anche la *Pentapoli*, era *Cirene* (Cairwan) situata in un bellissimo territorio.

Osservazione. I Cirenei erano una colonia spartana, che fino dai tempi dei Fenicj fiorì pel commercio e per l'agricoltura. Il loro regno stendevasi sino ai confini dell'Egitto. L'ultimo Re lo lasciò per testamento ai Romani. Il poeta *Callimaco* ed il filosofo *Aristippo*, principi della setta Cirenaica, erano nativi di questo paese.

Nella *Marmarica* situata ancor più vicina all'Egitto, e che apparteneva un tempo alla Cirenaica, si trovava la provincia detta *Ammonia*, e in questa il tempio di Giove Ammone, circondata da immen-

si deserti di sabbia, ma in un amenissimo distretto.

Nella *Libia* o sia *Lybicus Nomus* (Prefettura di Libia) era *Paretonium* (al Baretoun), chiave dell'Egitto posto agli estremi confini.

Osservazione. Questa Libia non era abitata che dai selvaggi, nè rendeva alcun frutto. Del resto per Libia intendevasi anche tutta l'Africa.

NUMIDIA.

Confini. La Numidia propria estendevasi dal fiume Ampsaco sino a Tusca nella Zengitana sul mare Mediterraneo.

Città. Hipporegis (Bona), altre volte residenza dei Re, una delle prime città di questa parte del mondo. Nell' interno del paese trovavasi *Cirta* (Costantina), residenza di Massinissa e de' suoi successori; era una città forte e bella. Quivi Giugurta assassinò Adherbale. *Zama*, cinque giornate lontana da Cartagine, dove Scipione sconfisse intieramente Annibale.

Osservazione. I Numidi allevavano molti cavalli assai bene; ed erano agilissimi cavalleggieri. Il Numido era più destro che valoroso, molto vendicativo, crudele e traditore. Questa provincia comprendesi nell' attuale governo di *Algeri.*

MAURITANIA (*Marocco*).

Confini. Dall' Oceano occidentale, lungo la costa del Mediterraneo, sino al fiume *Ampsaco* (Suffegmar o Idadi-kibir).

Monti. L' *Abyle* (la Sierra de la Monas o la Sierra dalmarca, monte delle Scimie.) Dirimpetto v'ha Gibilterra. Al di dietro dell'Abyle trovansi i *Septem Fratres* o sia una settemplice fila di monti. Il famoso *Atlante* di straordinaria altezza, che sorge nel

mezzo di un arenoso deserto, inaccessibile, ricco di boschi e di sorgenti.

Divisione. La *Mauritania Tingitana* e la *Mauritania Cesariense*.

La *Mauritania Tingitana* comprendeva tutta la parte occidentale della provincia sino al fiume Malva; era poco fertile, altronde montuosa, scoscesa e coperta d' arena. La capitale era *Tingi* (Tanger).

La *Mauritania Cesariense* dal fiume Malva giungeva sino ad Ampsaco, e lungo la costa aveva le seguenti città: *Cesarea*, anticamente *Jol* (Algier), era un porto importante. Giuba aveva qui fissata la sua residenza. *Siga*, residenza del Re Siface dirimpetto a Malaga nella Spagna.

Osservazione. Questa provincia era propriamente il paese del Re Siface. In essa era in fiore l'agricoltura ed il commercio. La Mauritania comprendeva generalmente i paesi dell' Impero di Fez e di Marocco colla massima parte d'Algeri. Quello che abbiamo rimarcato intorno ai Numidi vale eziandio dei Mauritani. *Bocco*, *Giuba* e *Bogud* regnarono in questo paese, ma verisimilmente sopra una sola parte del medesimo. Sotto l'Imperatore Claudio venne questa provincia soggiogata per la prima volta dai Romani.

ETIOPIA.

Nome. Gli antichi chiamavano col nome di Etiopia tutto il paese centrale dell' Africa. Vi aveva dunque un'Etiopia posta sul mare Atlantico, un'altra nell' interno dell' Africa, la terza al di sotto dell' Egitto. Qui non si parla che dell' ultima, la quale è unicamente degna di osservazione per le molte irruzioni di popoli stranieri e pel commercio che si faceva sulle coste.

Provincie e città. *Meroe*, capitale di un' isola dello stesso nome (ora Gueguere, presso altri Girava, ed

anche Naulelahe, la quale al nord è formata dal Nilo; all' est dal fiume *Astaboras* (Tacocze); al sud dall' *Astape* (Abawi). Quest' isola abbondava di boschi e di miniere d' oro e d' argento.

Al disotto di questa dietro alle montagne trovasi lo *Zimmetland*, nelle cui paludi nasce il Nilo.

Trogloditice, venne così chiamata la costa sul golfo Arabico dagli abitanti detti *Trogloditi*, che dimoravano nelle spelonche dei monti.

La costa di *Barbaria* o di *Azonia* era nota ai naviganti sino alle vicinanze dell' attuale isola di Madagascar.

GETULIA *o sia* AFRICA CENTRALE.

Al di là della Mauritania, Numidia ed Africa romana abitavano nell' interno del paese i *Getuli*, dove ora è la Nigrizia, nazione numerosissima, di costumi aspri e selvaggi, che nelle guerre dei Mauritani coi Romani ora era a questi favorevole, ed ora contraria, ma che non venne mai da essi domata.

I posteri dei Getuli sono gli attuali *Barbari*, dai quali prese il suo nome la Barbaria. Gli antichi conoscevano l' Africa ancor più internamente, cioè sino al fiume *Stachir* (Gambia), e sino al promontorio *Arsinarium* (Cap Verd, Arzen). Delle isole Canarie (Insulæ Fortunatæ) non avevano notizia che di cinque, che chiamavano *Ombrios*, *Junonia*, *Capraria*, *Nivaria* e *Canaria*. Essi credevano che fossero abbondantissime di mele, frutta e volatili. Il centro dell' Africa era conosciuto dagli antichi ancor meno di quello che lo sia da noi.

EUROPA.

Confini. All' est il fiume Tanai, la palude Meotide, il Ponto Eusino, l' Ellesponto ed il mare Egeo (Arcipelago); all' ovest l' oceano Atlantico; al nord l' oceano Iperboreo; al sud il mare Mediterraneo.

Mari. 1) *Oceanus Atlanticus*, *occidentalis*, *Hesperius* o sia *mare externum*, l' attuale mare Atlantico, che bagna tutte le coste occidentali dell' Europa e dell' Africa, era assai bene conosciuto dagli antichi. 2) *Oceanus septentrionalis*, *borealis*, *arctous*, *mare Glaciale*, *Pigrum*, *etc.*, il mare del Nord. Gli antichi lo confondevano frequentemente col mar Baltico e col Caspio, perchè essi ritenevano che questi mari comunicassero tutti l' un coll' altro. 3) *Mare Mediterraneum*, ovvero *internum*, ed anche *Libycum*, il mare Mediterraneo, che presso l' Italia prese al disotto della Liguria il nome di *Ligusticum;* dalla parte orientale quello di *Adriaticum;* all' ovest di *Tyrrhenum* e *Siculum;* innanzi alla Grecia di *Jonium*; all' Asia di *Ægeum*, ed anche di *Carpathicum; mare Germanicum* chiamavasi poi quello al nord unitamente al mar Baltico.

Paesi. 1) Popoli principali: la Macedonia, la Grecia, l' Italia, la Germania.

2) Popoli circonvicini: *orientali*, la Tracia, la Mesia, l' Illiria, la Dacia, il Chersoneso taurico, la Sarmazia europea: *occidentali*, la Pannonia, il Norico, la Rezia, la Vindelicia, la Gallia, la Spagna, le isole Britanniche.

MACEDONIA.

Confini. La Macedonia confinava all' est colla Tracia (Romania), da cui restava divisa per mezzo del fiume Nestos (Carason mestro) e col mare Egeo; al sud colla Tessaglia e coll' Epiro, da cui veniva separata per mezzo dei monti Citici e Cambunici, e dall' Olimpo; all' ovest il Lago *Lychnitis* (Achrida) la separava dall' Illiria; al nord il monte *Orbelos* dalla Dardania e dalla Mesia.

Golfi. Il mare Egeo formava quattro grandi golfi: *Sinus Strymonicus* (golfo di Contessa) all' imboccatura dello Strimone; *Signiticus* (seno di Monte Santo) vicino al monte Athos; *Thoronaicus* presso Torone; *Thermaicus* (seno di Salonichi) tra la Grecia e la penisola di Macedonia.

Fiumi. Il *Nestus* ovvero *Nessus* (Carason mestro) e lo *Strimone* (Iscar) scorrono amendue da settentrione a mezzodì, ed entrano nel mare Egeo. L' *Axius* (Vistriza) fiume il più grande della Macedonia, mette nel golfo Termeo al di sotto di Pella. L' *Haliacmon* (Platomene) scorrendo da ponente a levante entra nello stesso golfo.

Monti. L' *Olympus* (Lacha) e *Cambunii montes* ai confini della Tessaglia. L' *Athos* (monte Santo) sulla penisola Acte, celebre per l' impresa del Re Serse contro i Greci. Il *Pangeus* presso Filippi, abbondante d' oro. L' *Orbelos* tra la Macedonia e la Dardania. Il monte *Scardus* tra l' Illiria e la Macedonia. Il *Citius* tra l' Epiro e la Macedonia.

Divisione. La Macedonia era divisa in varie provincie. La penisola fra lo Strimone ed il golfo colle tre punte di terra, cioè *Athos*, *Sitonia* e *Pallene* o sia *Flegra*, chiamavasi *Calcidide*.

Luoghi. *Dium* ai confini della Tessaglia. Questi contorni erano la dimora di Orfeo. *Pydna* (Citro) un po' più in su di Dium, ove Perseo fu sconfitto dai

Romani, e dove perdè il suo regno. *Methone* (Modon), ove Filippo seniore perdette un occhio mentre l'assediava. *Pella* (Jenitza) vicina ad *Azio* (Vardar), residenza di Alessandro e di Filippo suo padre, sul fiume Erigon, che entra nell'Axius, ove era il sepolcro dei Re Macedoni. *Berea*, città assai bella al sud-ovest di Pella. *Heraclea* ai confini dell'Illiria. *Pelagonia*, all'epoca dei Romani, capitale della Peonia. *Therma*, in seguito *Tessalonica* (Salonichi), deve la sua posteriore grandezza a Cassandro. Nei tempi più recenti era la capitale della Macedonia. *Chalcis* (Egrizzo), capitale della Calcidide, ebbe molto a soffrire nella guerra del Peloponneso. *Olynthos*, città considerevole sul golfo di Torone, una volta essa reggevasi in Repubblica alleata cogli Ateniesi. *Pallene* (Paillour), città da cui prende il suo nome l'estremità occidentale del paese. *Potidea*, in seguito *Cassandria*, città considerevole sopra Pallene, apparteneva già agli Ateniesi. *Stagyra* (Libanova) sul golfo Strimonico, patria del celebre Aristotele. *Amphipoli* (Emboli), altre volte appellavasi *Enneahodoi*. Gli Ateniesi la ampliarono e le diedero questo secondo nome. *Philippi* (Filiba), nel centro della provincia, chiamavasi prima *Tredines*. Filippo la fabbricò a motivo delle miniere d'oro ivi scoperte. L'Apostolo Paolo scrisse ivi una lettera alle Comunità cristiane. Presso questa città avvenne pure la battaglia decisiva tra Cassio e Bruto da una parte, Antonio ed Ottaviano dall' altra.

Osservazione. La Macedonia principalmente sulle coste produceva molto frumento, vino ed olio; del resto era il paese più montuoso e tutto pieno di foreste. La principale sua ricchezza consisteva in miniere d'oro e d'argento che si trovavano nei monti del Pangeo, e dalle quali Filippo ritraeva annualmente 1000 talenti.

GRECIA.

Nome. Prima di Omero la Grecia non aveva ancora un nome generale. Fino dai tempi più rimoti essa fu popolata da due nazioni della stessa origine, cioè dai Pelasgi e dagli Eleni. Da principio amendue questi popoli l'abitarono promiscuamente, e fecero frequenti guerre di comune accordo. Finalmente il nome degli Eleni divenne generale, e quello dei Pelasgi scomparve. Questo avvenne alcuni anni dopo Omero. Da quel tempo in poi i nomi degli *Hellas*, *Helleni* divennero presso i Greci medesimi i più comuni. Il nome *Greci* (Γραικος) era più antico, ma secondo ogni probabilità non era che un nome particolare, specialmente dei Greci dell' Epiro e dell' Etolia, che pei primi furono conosciuti dai Romani.

Estensione. *Hellas* nei tempi più remoti non era che un piccolo tratto della Tessaglia. Indi sotto questo nome s'intesero tutte le Repubbliche greche, eccetto il Peloponneso. Dopo le guerre coi Persiani vi si annoverarono la Tessaglia e il Peloponneso. Finalmente sotto questo nome vennero compresi tutti quei luoghi ove si parlava il greco, anche l' Epiro e la Macedonia.

Confini. All' Est il mare Egeo; al sud il Mediterraneo; all' ovest il mare Ionico; al nord la Macedonia.

Divisione. La Grecia distinguevasi in cinque parti principali: la Grecia *propria*, la *Tessaglia*, l' *Epiro*, il *Peloponneso*, le *isole Greche*.

I. GRECIA *propriamente detta.*

Confini. Al nord la Tessaglia e l' Epiro; all' est il mare Egeo: al sud e ovest il mare Ionico, il golfo Saronico e quello di Corinto.

Divisione. Essa comprendeva le seguenti otto provincie: l'*Attica*, la *Megaride*, la *Beozia*, *Focide*, *Locride*, *Doride*, *Etolia*, *Acarnansa*. Le prime sei si resero ragguardevoli nel tempo della libertà greca, e ne' tempi successivi le ultime due. Presentemente si chiamano col nome generale di *Livadia*.

A. ATTICA.

Confini. Al nord la Beozia; all'ovest Megaride; all'est il mare Egeo; al sud il golfo Saronico.

Promontorj. Sunium (C. Colonni), che restava affatto all'estremità dell'Attica e della Grecia.

Fiumi. Il *Cefiso* bagnava la parte settentrionale di Atene, l'*Ilisso* la meridionale. Il primo scorreva nel mezzo di lunghe muraglie, e dopo di essersi riunito coll'ultimo presso Falaro, sboccava nel mare. Ambidue non sono degni di considerazione.

Monti. Il *Pentelico*, tra Maratona e Atene, somministrava il più bel marmo bianco. L'*Imetto* al sud di Atene: vi si raccoglieva mele eccellente.

Città e luoghi. Atene (Setines Athiniah), sede la più rinomata delle scienze in tutto l'antico mondo, e per lungo spazio di tempo la prima della Grecia, aveva due leghe tedesche di circonferenza. Essa era distinta in tre parti, cioè il castello, la città propria e i tre ponti, cioè il *Pireo*, il *Falereo* e *Munichia*, che comunicavano colla città per mezzo delle così dette lunghe muraglie. Il castello era sopra una rupe; esso venne eretto dal Re Cecrope, da cui prese il nome di *Cecropia*, in seguito Akropoli. Qui si trovavano diverse statue dei più celebri personaggi di Atene e degl'Iddii, non che molti altari e tempj. Il più rinomato era il tempio di Minerva, appellato *Partenone*, di marmo bianco. In esso vi era la celebre statua d'oro e d'avorio della Dea, alta 26 braccia greche, lavoro di Fidia. In un altro tempio di Minerva *Polliade* era custodito il pubbli-

eo tesoro. La città propriamente detta era situata in giro al castello, aveva 12 porte, e distinguevasi in tre parti principali, *Ceramicus*, *Melite* e *Limne*. Il Ceramico giaceva parte al di fuori, e parte al di dentro delle mura della città. Fuori delle mura eravi l'Accademia, un ginnasio con giardini e passeggi, ove Platone dava le sue lezioni. Ivi vedeansi pure i mausolei ed i monumenti degli uomini benemeriti di Atene. Entro la città nel Ceramico era la pubblica piazza del mercato, in mezzo alla quale stava la caserma degli Sciti assoldati dagli Ateniesi, e di cui questi servivansi per la custodia della città. In giro a questa piazza vi erano i tempj, i pubblici edifizj, i portici e le statue. Qui pure trovavasi il portico detto *Pecile*, ornato di pitture, statue, figure e scudi tolti ai nemici. Vicino a questo il palazzo del Senato. All'ingiù della piazza suddetta verso il castello giaceva l'Areopago, e non lungi da questo il portico Reale, ove il Senato degli Areopaghi radunavasi di quando in quando. Due strade menavano da questo portico al mercato. L'una era adorna di una quantità di trofei, l'altra conduceva direttamente al portico Pecile. All'ovest della cittadella era il colle *Pnys*, che serviva per le adunanze del popolo; al sud di Pnyx il colle *Museo*; al nord nella parte superiore della città il *Pritaneo*, ove la Repubblica manteneva a proprie spese alcuni cittadini che a lei avevano prestato segnalati servigi; e al sud-est l'*Odeone* destinato alle gare musicali. Vi erano pure al di fuori della città due ginnasj con giardini e con un bosco sacro chiusi tutt'all'intorno; all'est il *Liceo*, e al nord il *Cinosargo*. *Eleusi* (Lepsina) giaceva dirimpetto all'isola di Salamina, ove ad onore della Dea Cerere era stato istituito un particolare culto religioso detto *Eleusino*. *Maratona* (Morgat), ove Milziade sconfisse i Persiani. *Aphidna*, luogo al nord di Atene, ove si fortificarono i Persiani nella guerra del Peloponneso, e

da cui sortendo devastavano il paese. *Phyle*, castello ai confini della Beozia. Qui fuggì Trasibulo, e da qui pure egli sortì contro i trenta tiranni.

Isole. Salamina (Colouri) era la più grande delle isole poste all'intorno dell' Attica. Vicino a questa i Persiani ebbero a soffrire una grande sconfitta navale. Essa era posta di fronte ad Eleusi. Le *Pharmacuse*, due piccole isole tra Salamina e l' Attica.

Osservazione. L' Attica nella massima parte era montuosa, aveva molte miniere, buon olio e mele eccellente. Questo paese conservò più a lungo che gli altri Stati della Grecia la sua libertà e le sue leggi.

B. MEGARIDE.

Confini. Questo piccolo Stato confinava all'est coll'Attica; al sud col golfo Saronico (golfo di Engia); all' ovest coll' istmo di Corinto; al nord col mare di Alcinoe, e colla Beozia.

Città. Megara, capitale, altre volte *Nisa. Nisea*, porto di Megara, comunicava colla città mediante una strada fiancheggiata di muraglie.

Osservazione. Questo paese era assai montuoso e scosceso. Altre volte apparteneva agli Ateniesi: ma al tempo di Codro si rese libero.

C. BEOZIA.

Confini. All' est ha il canale di Eubea; al sud l'Attica e Megaride; all' ovest il mare d'Alcinoe e la Focide; al nord la Focide ed i Locresi d' Opunto.

Fiumi. L' *Ismeno* passava vicino a Tebe ed entrava nel lago di Hylika. Il *Cefiso* parte dalla Focide, ed è il più grande tra i fiumi della Beozia. Si scarica nel lago di *Kopais*.

Fonti celebri. L' *Hipocrene* ed *Aganippe* sopra l'Elicona. *Lete* e *Mnemosine* vicino alla caverna di Trifonio.

Lago. Il lago *Kopais* nel centro del paese al sud di Orcomenos, era grande e raccoglieva in sè la maggior parte de' fiumi.

Monti celebri. L' *Elicona* non lungi da Tespia e vicino al mare di Alcinoe; esso era assai alto e tutto ingombro di prunai. Sopra questo monte erano poste le statue di Apollo, di Mercurio, di Bacco e delle Muse, alle quali esso era dedicato. Il *Citerone*, che era una continuazione del suddetto monte, estendevasi sotto Platea, e formava il confine dell' Attica. Lo *Sphiax* all' ovest di Tebe.

Città. Tebe (Thiva) giaceva nel centro della provincia. Essa diede i natali a Bacco, Ercole, Pindaro, Pelopida ed Epaminonda. Fu distrutta da Alessandro, e rifabbricata da Cassandro. *Platea* (Platani) giaceva al sud-ovest di Tebe. Gli abitanti si segnalarono pel loro valore alla battaglia di Maratona. Qui venne sconfitto anche Mardonio. I Tebani la distrussero per non aver voluto sottoporsi a loro. *Leutra*, borgo ove gli Spartani ebbero a soffrire quella ben nota grande sconfitta, era situata all' ovest di Platea. *Ascra*, patria di Esiodo presso Elicona. *Lebadeja* (Livadia), una delle più ragguardevoli città della Beozia. Vicino a questa era la tanto rinomata caverna di Trifonio, in cui si ricevevano gli oracoli. Direttamente al nord giaceva *Cheronea*, ove Filippo vicino al fiume Cefiso battè i Tebani e gli Ateniesi. Plutarco era nativo di qui. All' est non lungi dal lago *Kopais* era *Coronea*, celebre per la sconfitta degli Ateniesi, e per la festa che ivi celebrava tutta la Beozia (Panbeotia). *Aulide* all' estremità del mare Eubeo (Eurisus) aveva due porti, ed era un' antica e rinomata città marittima. La flotta d' Agamennone salpò da qui.

Osservazione. La Beozia era un paese ricco e fertile, ma gli abitanti erano riputati ignoranti. Da principio gli Stati della Beozia erano come quelli d' Arcadia indipendenti gli uni dagli altri. Ma Te-

be, avendo acquistata la superiorità, fece governare il paese da dodici capi, che ricevevano gli ordini da lei.

D. FOCIDE.

Confini. All'est la Beozia ed i Locresi di Opunto e di Epicnemide; al nord la Tessaglia; all'ovest la Doride e i Locresi di Ozola; al sud il golfo di Corinto.

Golfi. Krisseo, piccolo seno del golfo di Corinto, nominato così dalla città di Krissa. L'*Anticirano* presso Anticira.

Monti. Il famoso *Parnaso* (Licaura) dedicato ad Apollo, presso cui giaceva Delfi (Castri). Le due cime di questo monte chiamavansi *Hiampeja* e *Titorea;* vi si trovava anche il fonte *Castalia.* (*Eta* Buxetra), il confine della Tessaglia.

Città. Delfi (Castri), la più grande e celebre città della provincia, era rinomata principalmente per l'oracolo di Apollo, il più venerato presso i Greci. Il tempio era ricco oltremodo. I Focesi lo saccheggiarono, e da ciò nacque la guerra sàcra dei dieci anni. La città stessa non dipendeva dai Focesi; il tempio però era sotto l'ispezione degli Amfizioni, i quali si adunavano nel tempio stesso e vi facevano le loro deliberazioni. Qui pure erano celebrati i giuochi Pitici ad onore di Apollo. La città era posta a mezzo del Parnaso. *Anticira* (Aprospitia, anche Suola), città posta sopra una baja particolare, era rinomata a motivo dell'elleboro che vi si coltivava.

E. DORIDE.

Era questo un piccolo paese che giaceva fra la Tessaglia, la Focide, la Locride d'Ozola e l'Etolia. Non contava che quattro città. La nazione era in possesso della maggior parte del Peloponneso.

F. LOCRIDE.

Divisione. I Locresi dividevansi in tre nazioni della stessa origine, fra i quali gli Epiknemidi e i Locresi d' Opunto abitavano la Focide all' est, e i Locresi d' Ozola al sud-ovest.

I. LOCRIDE D' EPIKNEMIDE.

Confini. Al nord il golfo Malio (Negroponte); all' est lo stretto di Eubea (golfo di Zeiton o golfo d' Armiro); al sud i Locresi d' Opunto; all' ovest la Focide e la Tessaglia.

Promontorj e monti. Promontorio di *Knemides* dirimpetto al Ceneo nell' Eubea; gli abitanti ne portavano il nome. *Termopoli* (Bocca di Lupo), passo celebre della Tessaglia, ove Leonida con trecento Spartani si sagrificò con uno straordinario eroismo in difesa della Grecia. *Eta* e *Calidromo* sono i confini della Tessaglia.

Luoghi. Knemides (Eretia), è questo un porto ove era il passaggio all' Eubea. *Tronion* sul fiume Boagrias, capitale della provincia.

II. LOCRIDE D' OPUNTO.

Questa era posta al di sotto dell' anzidetta. Portava il soprannome di Opunto a cagione dell'antica capitale detta Opus.

III. LOCRIDE DI OZOLA.

Giace tra l' Etolia e la Focide del golfo di Corinto. Aveva un celebre porto chiamato *Naupaktus*, cui gli Ateniesi fissarono per dimora agli esiliati di Messene.

Osservazione. I Locresi erano una nazione infingarda ed inattiva, originaria da Lelegi.

G. ETOLIA.

Confini. Fra l'Acarnania e la Locride d'Ozola.

Fiumi. L'*Achelous*, altre volte *Thoas* (Aspua), uno dei più grandi fiumi della Grecia, e che determinava i confini dell' Acarnania.

Città. Calidonia (Aiton), antichissima città famosa per Meleagro e pel cinghiale di Calidonia, giaceva sul fiume Eveno alla distanza di una lega dal mare. *Termon* (Evoria), luogo delle adunanze degli Etolj, ove ogni anno si tenevano dei giuochi. Era posta nel centro della provincia, e ne può essere considerata come la capitale.

Osservazione. Gli Etolj erano originarj di Elide. Erano un popolo incolto e dato alle ruberie, e che violava spesso il diritto delle genti inquietando i proprj vicini. Essi conservarono lungamente la loro libertà contro i Romani. Gli Etolj abitavano per la maggior parte in villaggi; sceglievano annualmente un capo chiamato *Strategos*, il quale con un consiglio di Stato (detto l'Apoklete) reggeva il paese.

H. ACARNANIA.

Confini. Tra l'Etolia e il mare Ionico.

Promontorj. Di *Leucade* nell' isola ovvero penisola Leucadia (Santa Maura); di *Anachtorion* all'ingresso del golfo Ambracio: il mare fra i due golfi chiamavasi il *mare Mirtunto. Azio* (Azio), celebre promontorio colla città dello stesso nome, presso la quale Augusto riportò quella vittoria navale che lo rese padrone di Roma.

Fiume. L'*Inaco* (Planizza) sbocca nel golfo Ambracio.

Luoghi. Argos Amfilochio, la più antica capitale al disotto del golfo Ambracio sull'Inaco. *Stratos* sull'*Archelous* era capitale al tempo della guerra del

Peloponneso. *Leucas* nella penisola Leucadia, capitale al tempo della lega Acaica. Questa penisola fu dagli abitanti staccata dal continente, avendo tagliato l'istmo che ne lo univa. Innanzi a *Leucas* era una bianca rupe, da cui precipitossi in mare la poetessa Saffo.

Isole. Cefalonia (Cefalogna), la più grande fra le isole del mare Ionio, di fronte al promontorio di Leucate. *Itaca* (val di Compatre, anche Theaki), isola dirupata, celebre per essere stata la patria di Ulisse, situata fra la Cefalonia (Cefalogna) e l'Acarnania.

II. TESSAGLIA.

Nomi. Pirea, Eolia, Pelasgia, Emonia, Tessaglia.

Confini. All'est il mare Egeo; al sud il monte Eta, e fra questi la Locride, la Focide, la Doride, l'Etolia; all'ovest il Pindo la divide dall'Epiro; al nord l'Olimpo della Macedonia.

Monti. All'ovest il *Pindo* (Mezzo nuovo), da cui scaturisce il Peneo. L'Eta, sul quale morì Ercole arso internamente dal fuoco. L'alto *Olimpo* sul confine tra la Tessaglia e la Macedonia, che nelle favole era considerato la sede degli Dei. Sull'Olimpo abitavano pure i Centauri, mentre intorno a lui e sul Peneo avevano la loro dimora i Lapiti. *Ossa* era separato dall'Olimpo pel fiume Peneo; tra l'uno e l'altro giaceva la bella valle di Tempe. *Pelion* (Petras) si congiunge all'Ossa e traversa la penisola di Tessaglia.

Promontorj e golfi. Il golfo *Malio* (golfo di Zeiton) fino al promontorio *Afetico* o sia *Posideo*, dove s'imbarcarono gli Argonauti; il *Pegaseo* o *Pelasgeo*, o sia la *baja di Demetriade* (golfo del Vollu); *Magnesia* e *Sepias* (Capo Monastier e Zagora) sono i promontorj della penisola di Tessaglia.

Fiumi. L'*Achelous* (Aspua) entra vicino a Sper-

cheios nel golfo Malio, l'*Onchestos* in quello di Pelasgia. Il *Peneo* (Salampria), uno de' più grandi e belli fiumi della Grecia, che ne riceve molti altri e sbocca nel golfo Termeo ai confini della Macedonia.

Divisione. Gli antichi geografi distinguono la Tessaglia in quattro parti, cioè *Tessaliotide*, *Ptiotide*, *Pelasgiotide* ed *Estieotide.*

Città. Nella *Tessaliotide*, *Hypata* presso a Spercheios (Agriomela). Nei tempi posteriori gli Etolj erano al possesso di questa città, e qui tenevano le loro adunanze. *Hellas*, che ha dato origine al nome degli Elleni, luogo altre volte derelitto e che era situato due leghe tedesche sotto Farsaglia.

Nella *Ptiotide*, *Eraclea* (Erekli), così detta ad onore di Ercole, che qui si trattenne negli ultimi anni di sua vita, altre volte chiamavasi *Trachis*, lontana una lega tedesca dalle Termopili dalla parte occidentale. *Tebe*, detta in seguito *Filippopoli* (Stivos), una delle più ragguardevoli città di questa provincia. *Farsalia* sull' Enipeo e sull' Apidano, ne' suoi contorni avvenne la celebre battaglia di Farsaglia tra Giulio Cesare e Pompeo colla sconfitta di questo. Non lungi giaceva la piazza *Kynoskefala*, ove Filippo juniore perdette la famosa battaglia contro i Romani.

Nella *Pelasgiotide* (Magnesia), *Demetrion* (Demetriada) sull'estremità del golfo Pegaseo, città ragguardevole con un esteso dominio. *Tolkos* non lungi da Demetriade, luogo ove si radunarono gli Argonauti. *Larissa*, città ch' era la più grande e in certo modo la capitale della provincia, giace sul Peneo.

Nella *Estieotide* (Perrhabia), *Gomfi* (Gonna), città sul Peneo la più considerevole di questa provincia, che Cesare distrusse allorchè marciò alla volta di Farsaglia.

Osservazione. I Tessali erano eccellenti arcieri, o

la loro cavalleria era terribile. Credesi ch'essi abbiano pei primi inventato il freno pei cavalli. Avevano una speciale predilezione per le cicogne; l'ucciderle era delitto capitale al pari dell'omicidio. Il paese era assai fertile in olio, vini e principalmente in granaglia, che non di rado si vendeva agli stranieri.

III. EPIRO (*Janiah*).

Confini. Al nord l'Illiria macedone, che ha per confine lungo la costa i monti Acroceraunici e il fiume Aoo (Vainsa); all'est la Macedonia e la Tessaglia, ove però i confini erano incerti; al sud l'Acarnania e il golfo di Ambracia (golfo di Larta); all'ovest il mare Ionico.

Fiume. L'*Acheronte.* I poeti a cagione del colore nericcio delle sue acque lo collocarono nell'inferno.

Popoli. L'Epiro era principalmente abitato da tre grandi popoli, al sud dai *Molossi*; nel centro dai *Tesproteni*; al nord dai *Caoni*. Questi tre popoli si divisero anche il paese. Però, oltre a questi, vi si contavano altre nazioni; ma tutte queste anche ai tempi della guerra del Peloponneso venivano dai Greci riputate barbare. Pirro era Molosso.

Luoghi. Ambracia (l'Arta), residenza di Pirro e capitale dei Molossi sul golfo che da lei prese lo stesso nome (golfo di Larta). *Nicopoli* (Prevesa), dirimpetto ad Azio, era città grande posta all'ingresso del suddetto fiume, fabbricata da Augusto ad onore della vittoria di Azio, e fu popolata dagli abitanti delle vicine città. *Dodone*, ai confini della Macedonia, era celebre per l'antico oracolo di Giove.

Isole. Corcira (Corfù), grande isola innanzi a Butroto colla capitale dello stesso nome. Tutta l'isola dal nord al sud è traversata dalle montagne d'*Itone.* Corcira ai tempi della guerra del Pelopon-

neso era una potenza marittima di molta considerazione, e probabilmente è la stessa che *Scheria* accennata da Omero.

IV. PELOPONNESO.

Nome. Un nome ancor più antico di questo paese era quello di *Egialea* (Costa). La Costa dall'istmo sino ad Elide, che posteriormente chiamossi Achaja sul golfo di Corinto, portava altre volte questo nome. Di poi il paese si chiamò *Apia*, *Argos*, *Pelasgia*, ed in ultimo isola di *Pelope* da un certo Pelope Frigio che qui venne a stabilirsi. Presentemente è detta *Morea*.

Divisione. Fino dai tempi di Omero contavansi nel Peloponneso dei principali Stati, cioè l'*Argolide* e *Micene*, la *Licaonia*, la *Messenia d'Elide*, l'*Arcadia*, l'*Achaja*, unitamente a *Sicione* e *Corinto*.

A. ARGOLIDE E MICENE.

Confini. Cominciando dal mare l'Argolide (golfo di Napoli) aveva per confine due golfi, cioè il Saronico al nord-est, e quello di Argolide al sud-ovest. Al nord confinava con Corinto (Corinto) e Sicione; all'ovest coll'Arcadia; all'est col mare Mirtoo.

Acque. Il *seno Saronico:* fu così chiamata quella parte del mare Mirtoo, che passa tra l'Argolide e l'Attica, e termina all'istmo di Corinto. Il *seno Argolico* era un'altra parte dello stesso mare situata nel mezzo tra l'Argolide e la Laconia. Termina non lungi da Argo colla baja di Nauplia. In tutta la Grecia non v'erano grandi fiumi, ma solo torrenti o fiumi di mezzana grandezza. I più considerevoli nell'Argolide sono l'*Inaco* (Planizza) rinomato nelle favole. Egli riceve in sè il *Cefiso* e il *Caradros*, bagna la città d'Argos, e finalmente mette nel golfo Argolide sotto a Temenio.

Monti e promontorj. Il promontorio che resta affatto all'estremità dell'Argolide e di tutto il Peloponneso è quello di *Scilleon* (Capo Sigillo, presso altri Damala). Tutta l'Argolide è tagliata nella sua lunghezza dai monti.

Città. *Argos* (Argo) sull'Inaco, una delle più antiche città della Grecia. Il suo castello chiamavasi *Larissa* (l'Arza). Giunone vi aveva un culto particolare. Pirro trovò in Argo la sua morte. *Micene* (Agios Adriano), residenza di Agamennone: nella 78.ma Olimpiade fu distrutta dagli Argivi. *Tirins*, altre volte residenza di Perseo, all'est di Argos. Gli Argivi la distrussero nella guerra del Peloponneso, affinchè Argo avesse ad acquistare maggior potenza. *Epidaurus* (Napoli di Malvasia), città ragguardevole pel commercio, dirimpetto all'isola Egina (Engia). In un bosco situato vicino alla città era il tempio di Esculapio. *Nemea* al Nord di Argos, borgo tra questa città e Sicione; esso è considerevole pel leone soffocato da Ercole, pel tempio di Giove e pei giuochi Nemei. *Nauplia* (Napoli di Romania), porto di Argos; il castello chiamavasi *Kihimna*. *Lerna* (Petrina), borgo al sud di Argo sul lago dello stesso nome, celebre per essere stati qui trucidati dalle figlie di Danao i proprj mariti, per l'Idra uccisa da Ercole, e pei misteri di Cerere che si celebravano in un vicino bosco.

Isola d'Egina dirimpetto ad Epidauro, paese libero e florido pel commercio e per la navigazione. Qui fu coniata la prima moneta. Egina aveva un particolar sistema di pesi e di monete. Gli Ateniesi finalmente per gelosia distrussero questo Stato nella guerra del Peloponneso.

B. LACONIA.

Confini. All'est il golfo d'Argolide; al sud la Laconia (golfo di Calochina); all'ovest quello di Mes-

sene (golfo di Coron), come pure Messene (Mossenigo); al nord l'Argolide e l'Arcadia.

Promontorj. Il Peloponneso (Morea) termina qui in due lingue di terra, tra cui ritrovasi il golfo di Laconia (baja di Colochina). La lingua che resta all'est dividesi in due promontorj, di *Malea* (S. Angelo) e di *Onugnatos* (Cervi): quella poi che resta all' ovest forma il *promontorio Tenario* (Capo Matapan).

Monti. Lungo tutta la parte occidentale della Laconia estendonsi come un'alta catena le montagne di *Taigeto* (les montagnes des Mainotes), le quali cominciano ai confini dell'Arcadia e terminano col Tenaro, che gli antichi poeti finsero essere la porta dell'Averno.

Acque. Il fiume *Eurota* (Basilipotamo) scaturisce nei monti d' Arcadia, passa innanzi a Sparta ed entra nel golfo di Laconia, ed è il più gran fiume della provincia.

Città. *Sparta* (Misitra) viene talora chiamata col nome del paese, cioè Lacedemone; giace sul fiume Eurota. Aveva una lega e mezzo di circonferenza. *Limna* chiamavasi il suo sobborgo. Nei tempi più rimoti Sparta non aveva mura. *Amicàle* (Vordonia) era posta al sud vicino a Sparta in un bel contorno. *Sciros*, borgo i di cui abitanti formavano il fiore dell'armata spartana: giaceva ai confini dell'Arcadia. *Sellasia*, presso questa città Cleomene fu battuto da Antigone e dagli Achei. Era situata al nord di Sparta. Alcune città lungo la spiaggia unitamente ad altri luoghi posti sulla stessa sotto il nome di *Elenterolacones* ottennero da Augusto la loro libertà, che tuttora conservano sotto il nome di *Mainotten*; fra queste si conta pure *Helos*, città posta nella parte più interna del seno di Laconia, i di cui abitanti furono vinti dagli Spartani e ridotti in pubblica schiavitù. Da ciò ne venne l'uso di chiamare col nome di *Illoti* tutt' i pubblici schiavi.

Isola. Citera (Cerigo) la più grande di tutte le isole intorno al Peloponneso, giace sul golfo di Laconia. Nella capitale dello stesso nome si trovava il più antico e celebre tempio di *Venere Urania.*

Osservazione. Settecento anni prima della nascita di Cristo gli Spartani e i Messenj s'impegnarono in una guerra, nella quale furono vinti i Messenj e fatti schiavi come gl'Illoti. Questo ampliò d'assai la potenza degli Spartani in maniera che per la loro esattissima militare disciplina divennero i padroni di tutta la Grecia fino alla battaglia di Leutra.

C. MESSENIA.

Confini. All'est la Laconia, da cui è separata per mezzo del Pamiso (Pirnazza) e per mezzo di un ramo del Taigeto; al sud il golfo di Messenia; all'ovest il mare Ionico; al nord l'Arcadia e l'Elide.

Golfi. Il *seno di Messenia* (seno di Coron) entra nel paese cominciando dal Tenaro sino a Steniclaro.

Fiume. Il *Pamiso maggiore* (Pirnazza), il più gran fiume del Peloponneso, entra nella baja di Messene, ed è diverso dal piccolo fiume Pamiso, che confina all'est.

Città. Messene (Mossenigo), capitale della provincia che venne rifabbricata da Epaminonda. Essa era una delle migliori fortezze della Grecia. *Itome* non lungi da Messene, castello fortissimo situato sul monte Itome nel centro del paese presso il grande Pamiso. *Korone* (Coron), buona città di commercio sul golfo di Messene, il suo porto era chiamato porto degli Achei. *Methone* (Modon), città marittima sul mare Ionio.

Isola. Sfachteria (Prodona) innanzi al porto di Pilo. Qui i Lacedemoni ebbero a soffrire dagli Ateniesi una grande sconfitta.

Osservazione. Gli Spartani dopo l'ottenuta vittoria.

aggiunsero agl'Illoti una gran parte de' Messeni, un'altra parte di questi fuggì nella Sicilia, e fabbricò la città di Messene, un'altra fu dagli Ateniesi aggiunta ai cittadini di Neupacto (Lepanto).

D. ELIDE.

Confini. All'est l'Arcadia; al sud la Messenia; all'ovest il mare Ionio; al nord l'Acaja.

Fiumi. La *Neda* separa l'Elide dalla Messenia. L'*Alfeo* (Carbon), uno de' maggiori fiumi del Peloponneso e della Grecia, nasce nel mezzo dell'Arcadia non lontano dall'Eurota.

Divisione. L'Elide ebbe di sovente presso gli antichi una triplice divisione; la parte inferiore era chiamata la *Trifilia*, la centrale *Pisatide*, la superiore *Elide*.

Città. *Pylus Triphyliacus*, residenza del vecchio Nestore, che regnava nella Trifilia. *Pisa* nella Pisatide sull'Alfeo, giace da gran tempo in rovina. *Olimpia*, piazza vicino a Pisa sull'Alfeo, sopra di cui vedevasi il tempio di Giove Olimpio e gli edifizj occorrenti pei giuochi Olimpici. Il tempio era alto 68 piedi, largo 95 e lungo 330. In esso era la statua di Giove, celebre lavoro di Fidia. Il Nume era rappresentato seduto sopra un trono e toccava quasi la volta del tempio. *Elide* nell'Elide, capitale di tutto lo Stato, non aveva mura, essendo considerata come una città sacra.

Isola. La grande isola di *Zacinto* (Zante) innanzi al golfo Chelonatico.

Osservazione. Dopo molte civili turbolenze l'Elide si costituì in repubblica democratica. Tutto lo Stato era sacro a Giove; tutti gli abitanti godevano dei diritti del sacerdozio, nè mai venivano astretti a portare le armi.

E. ARCADIA.

Confini. All'est l'Argolide; al sud la Laconia e la Messenia; all'ovest l'Elide; al nord l'Acaja.

Fiumi. L'*Alfeo* era il più gran fiume che vi fosse nell'Arcadia. Lo *Stige*, che per le sue acque corrosive fu considerato come un fiume dell'inferno, entra nel fiume *Krathis* ai confini dell'Acaja. *Stymphalos*, ove toccansi insieme i confini dell'Arcadia, di Sicione e di Argo. Vicino a lui era un lago, dove dimoravano certi uccelli di rapina che devastavano il paese, ma che vennero poi scacciati da Ercole.

Monti. L'Arcadia è tutta montuosa. Tra i suoi monti non rimarchiamo che i più considerevoli. Il *Cillene* (Chiarenza), ove nacque Mercurio; è questo un monte assai alto ai confini dell'Acaja, ma che propriamente appartiene a Sicione. L'*Erimanto* ai confini dell'Elide divenne celebre pel cinghiale di Ercole. Il *Menalo* fra Tegea e Megalopoli fu sempre la sede del Dio Pan.

Città. Megalopoli (Leontari) sul fiume Helisson fu eretta da Epaminonda sulle rovine della città di *Orestion* nella 103 olimpiade, e popolata dagli abitanti di 40 città delle provincie di Menala e di Parasia. Essa aveva 1 $\frac{1}{2}$ lega tedesca di circonferenza. Filopemene e Polibio vi ebbero i natali. Ai tempi della lega Acaica fu distrutta da Cleomene. *Mantinea*, antica città ai confini dell'Argolide. Gli Spartani la distrussero durante la guerra del Peloponneso. Dopo la battaglia di Leutra venne rifabbricata, e in seguito fu presso di lei riportata quella gloriosa vittoria che umiliò interamente gli Spartani.

Osservazione. L'Arcadia per la natura del paese e per la forma del governo aveva molta somiglianza colla Svizzera de' nostri tempi; salvo che in essa il clima era più caldo, ed il terreno più fertile. L'al-

levamento del bestiame formava il principale suo commercio, e lo Stato consisteva nell'unione di molte piccole popolazioni indipendenti l'una dall'altra. L'Arcadia non provò mai grandi sconvolgimenti politici, e perciò gli Arcadi si chiamavano i più antichi fra i Greci.

F. ACAJA.

Confini. All'est il golfo Saronico; al sud l'Argolide, l'Arcadia e l'Elide; all'ovest e al nord il golfo di Corinto e la Megaride.

Mari. Il golfo di Corinto separa il Peloponneso dal rimanente della Grecia. Egli comincia al promontorio Araxos, e forma uno stretto presso il promontorio Rhion: divide poi tutta la Grecia sino al celebre istmo di Corinto.

Promontorj. Quello di *Rhion* o *Drepanon*, di fronte al quale vedesi sul continente il promontorio *Antirrhion*; framezzo a questi è situato uno stretto di mare: presentemente chiamansi amendue *i piccoli Dardanelli.*

Divisione. L'Acaja era altre volte divisa in Acaja propriamente detta, nel dominio di Sicione e in quello di Corinto.

Città. Fra le dodici antiche capitali dell'Acaja si contano: *Petre* (Patrasso), città importante pel commercio all'imboccatura del golfo di Corinto; più in là *Egium* (Vostitza), dove si tenevano le diete; poco distante era *Helice* lungo la costa, che in una sola notte fu sobissata da un terremoto nella 101 olimpiade. *Sicione*, città antichissima, celebre pei progressi che vi si fecero nella scultura e pittura, e pei begli oliveti; era situata sopra un'altura in distanza di mezza lega dal mare. Erano nativi di questa città il celeberrimo artista dell'antichità Dedalo, ed Erato capo della lega Acaica. *Phlius*, antica e nota città nel centro della provincia. *Corinthus*

(Corinto), antica, grande e ricca città, oltremodo magnifica, sede di un grande commercio fra l'Italia, la Grecia ed il Levante, e dimora di molti artisti. Siracusa e molte altre città le andarono debitrici della propria origine: in essa pure si celebravano i giuochi Istmici. Siccome poi era la principale della lega Acaica, venne distrutta dai Romani, ma riedificata da Giulio Cesare. *Akrokorinthus* era così nominato il castello di Corinto posto sopra un alto monte. Non lungi da questo era il bosco *Krancion*, ove Diogene viveva in una botte. *Lecheon* sul golfo di Corinto, e *Kenchrea* (Kenkri), sul golfo di Saronico erano i due porti a cui questa città commerciante doveva la sua prosperità. *Schoenus* era un altro porto di Corinto sul golfo Saronico.

Osservazione. Tutta la provincia d'Acaja apparteneva una volta al regno di Micene, di cui formava parte. Sotto la monarchia Macedone nel primo anno della 124 olimpiade, a motivo delle città Dime e Patre, le dodici città dell'Acaja formarono una lega, nella quale entrarono successivamente Sicione, Corinto, gli Argivi, gli Arcadi, i Messenj e quelli di Elide unitamente ai Megaresi, per la qual lega poi la Grecia ricuperò la sua libertà. I Lacedemoni furono sempre nemici di questa lega. I Romani dopo la distruzione di Corinto s'impadronirono di tutte queste città, e chiamarono la Grecia *Acaja* dal nome della provincia che era altre volte la più potente.

V. ISOLE DELLA GRECIA.

Noi le dividiamo in grandi e piccole, e tratteremo di esse come se appartenessero parte all'Asia, parte all'Europa.

a) Le maggiori sono *Eubea*, *Creta*, *Cipro*, *Rodi*.

A. EUBEA *ora* NEGROPONTE.

Situazione. Dal sud-est al nord-ovest lungo le coste dell' Attica, Beozia, Locride e Tessaglia, da cui le divide il mare Eubeo, che vicino a Colchide è chiamato *Euripus* (golfo di Negroponte).

Promontorj. Il Ceneon (Capo Finisterræ) dirimpetto alle Termopili. L'*Artemisio* dirimpetto al promontorio Afetico nella Tessaglia. Qui i Greci diedero la prima battaglia navale ai Persiani comandati da Serse.

Luoghi. Colchide (Negroponte) sull' Euripo, una delle più ragguardevoli città commercianti, e fortezza importante per la sua situazione. *Eretria* (Rocco) giace poche leghe lontana.

Osservazione. L' Eubea produceva molti asbesti, dava buoni marmi, ed aveva dei bagni caldi assai belli. Lo stretto che separava quest' isola dal continente era così piccolo che per mezzo di un ponte si poteva unire l' una coll' altro; qui essa portava il nome di *Euripus*.

B. CRETA (*Candia*).

Situazione. Quest' isola si estende dall' ovest all' est, e giace tra il promontorio *Malea* (Malis) nella Laconia e Rodi (Rhodis) nell' Asia minore, di maniera che essa chiude tutto l' Arcipelago.

Monti. L' *Ida* (Rausden) e *Dikte* nel centro dell' isola.

Fiumi. Il principale fiume dell' isola è il *Letheos*, il quale scorreva nel mezzo della città di Gortyne dalla parte meridionale dell' isola.

Luoghi. Gnosus (Cinossa), capitale dell' isola, giaceva dalla parte orientale della stessa. Vicino a questa era il labirinto che credesi costrutto da Dedalo. *Gortyne* sul fiume *Letheos* era ancor più gran-

de che Gnosus: era situata a mezzodì. *Cidonea* (la Canea) era la terza principale città posta alla parte occidentale dell' isola.

Osservazione. Gli antichi Cretesi esercitavano la pirateria. Minosse fu il loro legislatore. Furono dessi i primi che avessero collegi di educazione. Licurgo imitò in Sparta le leggi di Minosse.

C. CYPRUS.

Situazione. Quest' isola giaceva dall' ovest all' est nel mare di Pamfilia, dirimpetto alla Cilicia ed alla Siria.

Monti. L' *Olimpo* all' estremità orientale con un famoso tempio dedicato a Venere; vi era un altro *Olimpo* che giaceva sulla costa meridionale. *Olimpo* chiamasi propriamente quello che come una catena di monti si estende nel mezzo dell' isola, e da cui nascono tutti i fiumi.

Luoghi. Salamis, detta in seguito *Constantia* (Colouri), una delle più riguardevoli città dell' isola. Un po' più al di là verso il sud giaceva *Orsinoe*, ora *Famagusta*; sulla costa meridionale trovasi *Cizio* (Chiti), patria del celebre Zenone, fondatore della setta degli Stoici, ed *Amathus* rinomata pel culto di Venere; sulla costa occidentale finalmente erano situate la *vecchia* e *la nuova Pafo* (Baffa e Kukla), ove aveva un culto speciale la Dea Venere, che giusta l' oracolo era qui sorta dal mare. Nel centro vedevasi *Tamasso*, e vicino a questa le belle miniere di rame.

Osservazione. Cipro era abbondantissima di granaglia, vino, olio, frutta e metalli; altre volte ella era popolatissima, e veniva divisa in nove regni, o piuttosto città libere.

D. RHODUS.

Situazione. Dal nord al sud la Caria dirimpetto all' Asia minore.

Città. *Rhodus* (Rodis), città considerevole pel commercio, ed una delle più magnifiche dell' antichità, situata nella parte orientale dell' isola. Il colosso alto 70 piedi, che venne atterrato da un terremoto, adornava il suo porto. Nel settimo secolo lo spezzarono i Saraceni per la prima volta.

Osservazione. La gloria che Rodi si acquistò nella marina, l' aveva portata al colmo della prosperità. Essa fu la patria di molti grandi uomini. Vespasiano la privò della sua libertà. La sua giurisprudenza marittima fu adottata dalla maggior parte delle nazioni commercianti.

b) Le piccole isole della Grecia sono divise, come è noto, in isole *Cicladi* e *Sporadi;* però questa distinzione è assai indeterminata.

A. ISOLE CICLADI.

Le principali sono:

Delos (Sdiles, Dilli), patria di Apollo e di Diana, che unitamente alla loro madre Latona vi avevano un tempio sontuoso. I Greci deponevano in quest' isola i comuni loro tesori. In seguito dopo la distruzione di Corinto, la sua capitale ottenne un amplissimo commercio. Essa è fra le più piccole delle Cicladi, ed è posta presso *Miconos* (Micone). Poco distante da Delos *Ortigia* o *Rhenea* (Sdili, Deli). Qui venivano trasportati i morti di Delos, non potendo essere ivi sepolti per la santità del luogo. *Paros* (Pairo) era rinomata pe' suoi bellissimi marmi bianchi, o per aver dato i natali al celebre Milziade. *Naxos* (Naxia o Nicsia), altre volte *Dia*, la più

grande e la più fertile delle Cicladi; vi si coltivavano principalmente le viti, per cui era sacra a Bacco.

Osservazione. Quest' isola apparteneva già ai Cretesi, di poi ai Carj, in ultimo agli Ateniesi. Durante la guerra del Peloponneso molte fra le Cicladi si dichiararono libere.

B. ISOLE SPORADI PRESSO L'EUROPA.

Fra queste le più rimarchevoli sono *Mèlos*, ora *Milo*, tra Creta e il promontorio Scilleo nell' Argolide; aveva buoni vini ed allume. *Ios* (Nico), piccola isola sotto Naxos. Qui credesi sepolto Omero. *Thera* (Santorie) era situata al sud, al disotto delle isole dell' Arcipelago. *Sciros* (Sciro) giaceva intieramente al nord, dirimpetto ad Eubea. Qui Achille si tenne nascosto per non essere condotto alla guerra Trojana.

C. LE ISOLE SPORADI PRESSO L'ASIA.

1. *Nel mare Egeo.*

Tenedo (Bokntica Adassi) nei tempi molto anteriori aveva un principe suo proprio; giaceva dirimpetto al promontorio Signeo. *Lesbo* (Mitilene), isola grande dirimpetto a Pergamo, contava altre volte molte celebri città, fra le quali Mitilene era la principale. Saffo e Alceo ebbero qui i loro natali. *Chio* (Scio) aveva una buona coltivazione di viti, ponti di marmo e molte ragguardevoli città; giaceva più avanti verso il sud.

2. *Nel mare d' Icaria.*

Samo (Sussam Adassi), isola importante dirimpetto a Mitilene. Era dedicata a Giunone. Aveva

molte frutta e granaglia, non però vino. Le sue stoviglie erano assai ricercate. Pitagora ebbe qui i suoi natali. *Icaria* (Nikaria) all' ovest di Samo, celebre per la favola d'Icaro, aveva buoni pascoli. *Patmos* (Patino) celebre per l'esilio di S. Giovanni evangelista. *Pharmakusa* (Formuca) non lungi da Mileto (Milasso, presso altri Palatschia), ove Giulio Cesare fu preso dai corsari. *Kos* (Stanchio) aveva vini eccellenti e tesseva finissime tele. Essa fu la patria d'Ippocrate.

3. *Nel mare Carpazio.*

Karpatus (Scarpanto), isola di molta considerazione tra Rodi e Creta.

ITALIA.

Nome. Italia, Saturnia, Ausonia, Hesperia, Oenotria; con quest'ultimo nome veniva chiamata dagli antichi Greci. L' origine del nome *Italia* è incerta. Giusta ogni verisimiglianza deriva da qualche antico Re di questo paese; lo stesso dicasi dei nomi *Saturnia* ed *Oenotria*. L'Italia chiamavasi Hesperia dai Greci, essendo occidentale a loro riguardo.

Confini. Questo paese confina al nord colle Alpi; all'est il fiume Arsa lo separa dall'Illiria; all'ovest il fiume Varus (Varo) dalle Gallie; al sud è circondato dal mar Ligure o Tirreno, o sia mare Inferum; a levante dal mare Adriatico e Ionico. Nei tempi più anteriori però la parte settentrionale, cioè la Lombardia, non veniva ascritta all' Italia, perchè era abitata dai Galli.

Mari. Il mare Adriatico portava il nome di *Superiore* (mare Superum), il Tirreno d' *Inferiore* (mare Inferum). Il golfo di Genova era il mar Ligure, e quello che bagna il piede dell' Italia chiamavasi mare *Ionico*.

Divisione. L'Italia dividevasi altre volte in quattro parti principali, *Italia propria*; *Gallia cisalpina*, *Grecia magna*; *isole intorno all' Italia.*

I. ITALIA PROPRIA.

Confini. A ponente la Liguria (Genova) e il fiume Macra; a settentrione il fiume Rubicone, anteriormente l'*Æsis*. Amendue i fiumi e tramezzo a questi gli Apennini dividevano l'Italia dalla Gallia cisalpina.

Provincie.

A. LATIUM.

Confini: Bisogna distinguere l'antico dal nuovo Lazio. L'antico Lazio si estendeva dal Tevere sino al promontorio Circeo (Circello), e confinava al nord coll'Anio (Teverone) e col monte Algidus. Circoscritto presso a poco dagli stessi confini il nuovo Lazio, si estendeva sino al fiume Liris (Garigliano).

Fiumi. Il *Tevere*. Questo fiume considerevole nasce dagli Apennini, e al di sotto di Roma sbocca nel mar di Toscana, dopo avere in sè ricevuto i fiumi Clanis, Nar, Allia, Cremera ed Anio. Egli è molto facile a soperchiare le sponde, e perciò torbido e fangoso. L'*Anio* (Teverone), fiume rapidissimo, divide la Sabina ed il Lazio.

Il *Numicio*, piccolo fiume, entra nel mare al di là di Lavinio. Enea s' annegò nelle sue acque. Il *Liris* (Garigliano). Nelle sue vicinanze trovansi il bosco di Marica e le paludi Minternensi, ove si nascose Mario.

Laghi. Lacus Regillus poco distante dall' attuale cittadella di Frascati. Vicino a questo i Romani riportarono una vittoria sopra i Latini. *Pontinæ Paludes* (paludi Pontine), paludi immense poste fra i fiumi Nimpheus ed Useus. Cornelio Cetego nell' an-

no di Roma 590, Cesare, Augusto, Trajano e Teodorico Re dei Goti si sono inutilmente affaticati per asciugarle.

Monti. Monte Albano presso alla città di Alba. Qui si celebravano le ferie Latine. Il *monte Sacro*, dove la plebe Romana si ritirò tumultuosamente, in forza di che ottenne che fossero creati i celebri Tribuni della plebe.

Città. Roma, capitale dell' antico mondo. Essa era situata sulle due sponde del Tevere, sopra dieci colli, di cui i sette che erano dalla parte orientale del fiume formavano la città propriamente detta. Dalla parte occidentale non v' erano che due colli, il *Janiculus* al sud sul Tevere, ed il *Vaticanus* al nord, un poco distanti dal fiume. All' est al disotto del Gianicolo era l'*Aventino*, un po' più alto del *Capitolino*. Dopo questo vedevasi a levante il *Palatino*. Tra il colle Palatino ed il Capitolino la valle di mezzo conteneva il *foro Romano*. Indi dietro al Capitolino giaceva al nord-ovest il *campo Marzio*, e tra questo ed il Gianicolo l' isola del Tevere. All' est del monte Palatino giacevano dal sud al nord i monti *Cælius*, *Esquilinus*, *Viminalis* e *Quirinalis*. Alle estreme parti verso il nord e al di là del Campo Marzio vedevasi il *Collis Hortulorum* o *Mons Pincius*. Quest' ultimo unitamente al Gianicolo, al Vaticano ed al Campo Marzio furono posteriormente uniti alla città. La città antica all' anno 200 dell' era volgare comprendeva solamente i sette rimanenti colli. L' Imperatore Augusto divise la città in 14 *regioni* ossia *quartieri*. Questi chiamavansi: *Porta Capena*, *Cælimontium*, *Isis* e *Serapis*, *Via Sacra*, *Esquilina, cum colle et turre Viminali*, *Alta Semita*, *Via lata*, *Forum Romanum*, *Circus Flaminius*, *Palatium*, *Circus maximus*, *Piscina publica*, *Aventinus* e *Trans Tiberim*. I più considerevoli fra questi erano:

I. *Forum Romanum* comprendeva tre parti. 1) *Il mercato* proprio. Qui trovavasi al di sotto del colle

Palatino il *Cemitium*, la *Curia Hostilia*, il *tempio di Castore e di Cesare*, e innanzi a questo i *Rostri*. Al sud alla volta del Tevere vedevansi il tempio di Vesta e la basilica di Cesare, innanzi poi a questi erano i *nuovi Rostri*. Al disotto del Capitoglio dalla parte opposta trovavansi il *tempio di Saturno* ed il *Carcere pubblico*, e vicino all' ultimo le tanto rinomate *Scale Gemonie*, dove i corpi degli uccisi malfattori erano esposti alla pubblica vista. Innanzi a questi edifizj stava in mezzo al mercato la grande colonna migliare (*Milliarium aureum*). La seconda parte di questa *regione* formava 2) il *Capitoglio*. Esso consisteva in tre parti separate. La prima detta *Intermontium* comprendeva la celebre scuola dell'*Imperatore Adriano*, cioè l'*Ateneo*. La seconda detta *Capitolium*, che era il tempio più grande della città, ossia i *tempj di Giove*, *di Giunone* e *di Minerva*, compresi in un solo; il terzo detto *Arx*, la fortezza, la zecca, la *Curia Calabra* e la *Rupe Tarpeja*. 3) La terza parte di questa regione consisteva in *piazze che circondavano il mercato*; a questa pure appartenevano il *Forum Cæsaris* col *magnifico tempio di Venere Genitrice*, o *Forum Augusti* col suo pregiatissimo *portico* e col *tempio di Marte Vindice*, indi più oltre il *Forum Trajani* colla celebre statua di questo Imperatore, colla sua biblioteca e basilica.

II. *Circus Flaminius* comprendeva la massima parte del *Campo di Marte*. Qui trovavasi il *Mausoleo dell' Imperatore Augusto*, e poco lontano da questo il *Campo Marzio* propriamente detto unitamente col *Septis*, o sia il luogo dove il popolo si univa per deliberare. Vicino a questo era la *Villa pubblica*, ove tenevasi il censo, e dove erano trattati a pubbliche spese gli ambasciatori esteri. Più in là era il *Circo Flaminio*, il *Teatro* e la *Curia di Pompeo*, ove Cesare fu ucciso, e diversi altri edifizj di questo personaggio.

III. *Palatium* comprendeva la residenza imperia-

le, nella quale trovavasi la casa di Nerone, di Catilina e Tiberio, e il celebre tempio di Apollo. Qui altresì erano situate le case di Cicerone, di Clodio ed Antonio, i tempj di Giove Statore, della Febbre, ecc. Al di sotto del Palatino trovavasi il *Circux maximus* ed una quantità di tempj, basiliche teatri, bagni, sontuosi palagi e giardini.

IV. Al di là del Tevere, *trans Tiberim*, si trovavano sopra il Vaticano i *Giardini di Nerone*, dirempetto al Vaticano sul Tevere la *Mole di Adriano*, o il sepolcro di questo Imperatore. Il Gianicolo: nel *trans Tiberim* comprendevasi inoltre l' isola Tiberina col magnifico tempio di Esculapio e di Fauno. Sopra il Tevere trovavansi parecchi ponti, tra i quali il *pons Sublicius* (sostenuto da pali) era il più antico; ed il *pons Aelius* fabbricato dall' Imperatore Adriano, ora detto di S. Angelo. Fra i quattordici acquidotti, *Acqua Appia* era il più antico, *Marcia* dava l' acqua più buona, *Virgo* la più fredda, *Alsietina* la peggiore, ma la più abbondante, *Anio novus* s' innalzava più degli altri, e l' *Acqua Claudia* aveva il condotto più magnifico di tutti. Finalmente Roma possedeva una grande quantità di strade militari costrutte con gravissime spese: la via Appia che conduceva da Roma a *Brundusium*, la *via Flaminia* ad *Ariminium* venivano particolarmente distinte dalle altre. Oltre a ciò esse da Roma conducevano per la *via Valeria* nel paese dei Sabini, degli Equi e dei Marsi fino a Confinium: la *via Latina* conduceva alle città Latine; le altre a diverse altre città, come Tivoli, Preneste, Ostia.

Le altre città del Lazio erano: *Ostia*, buon porto all' imboccatura del Tevere. *Laurentum* (S. Lorenzo), sede degli antichi Re Latini. *Lavinium* (Paterno) vicino a Laurentum, venne così nominata dalla moglie di Enea. *Alba longa* (Albano) fu distrutta dal Re Tullo Ostilio. *Tusculum* (Frascati). Nei bellissimi contorni di questa città i Romani

avevano molte possessioni. *Tibur* (Tivoli), città magnifica e ricca, situata nel mezzo di amene ville, fra cui distinguevasi particolarmente quella dell'Imperatore Adriano. *Præneste* (Palestrina) ai confini degli Equi, era ben munita dalla natura stessa, ed aveva un celebre oracolo detto *Sortes Prænestinas*. Silla prese la città, e ne fece uccidere gli abitanti, ma in seguito vi eresse un magnifico tempio. I *Rutuli* possedevano nel Lazio molte città lungo la costa del mare. *Ardea* (Ardia) fra le suddette è la più rinomata. Il paese degli *Ernici* era assai montuoso, e confinava coi Marsi e cogli Equi. Fra le loro città distinguevasi *Anagnia* (Anagni). Il paese al sud ed all' est confinante coi Rutuli e cogli Ernici era posseduto dai *Volsci*, co' quali i Romani fecero molte guerre. Le loro principali città erano *Antium*, potente città marittima, posta vicina ad un promontorio che prese da lei il nome di Anzo. Si veggono tuttora ampie ruine di questa città. *Circei*, così nominato dalla famosa Circe (sopra l'attuale monte Circello), porto assai considerevole. *Feroniæ Lucus*, bosco celebre presso i poeti. *Anxur* o Terracina, città posta sopra un monte. *Velitre* (Velletri), città bella e patria della famiglia dell'Imperatore Augusto. *Suessa Pometia* (presso Mesa), Corioli, *Fregelle* (Ponte Corvo) sul fiume Liris erano le tre principali città degli antichi Volsci. Esse giacciono da lungo tempo in rovina, di modo che non si può precisamente determinare la loro situazione. *Arpinum*, patria di Cicerone e di Mario. *Aquinum*, che diede i natali al poeta Giovenale.

Nel nuovo Lazio finalmente abitavano gli *Aurunci* agli estremi confini verso la Campania.

Città. *Amycle* era celebre pe' suoi serpenti e per la caverna nella quale Tiberio si trovò in pericolo della vita. *Cajeta* (Gaeta) porto ragguardevole, prese il nome dalla nutrice di Enea, che credesi essere qui sepolta. *Formie* (Mola), Cicerone aveva

una possessione nelle sue vicinanze (Formianum). *Minturna* sul Liris. Nelle sue paludi si nascose Mario. *Cœcubum* aveva buone piantagioni di viti.

Osservazione. Il Lazio, benchè non fosse fertile quanto la Sabinia e la Campania, non era però sterile.

B. SABINIA

E LE PROVINCIE DEI VESTINI, MARRUCINI, PELIGNI, MARSI ED EQUI.

1) La Sabinia confinava all'ovest coll'Etruria; al sud col Lazio; all'est coi Picenti e Vestini; al nord coll'Umbria.

Acque. Allia, dove avvenne l'infelice battaglia tra i Romani e i Galli, in conseguenza di cui gli ultimi s'impadronirono di Roma. *Anio* (Teverone), fiume confinante col Lazio ed uno dei più considerevoli fra quelli di cui parliamo. Esso mette, come gli altri, nel Tevere.

Città. Fidene, grande e popolata città, così pure *Nomentum* (Lamentana), da cui prese il suo nome la *Via Nomentana. Eretum* (monte Rotondo), si rese celebre per una battaglia ivi accaduta tra i Romani ed i Sabini sul bel principio della romana denominazione. *Cures* (forse Correse), antica capitale dei Sabini. *Reate* (Rieti), città antica e molto ragguardevole, posta in un territorio assai vago. *Cutilie* (presso Civita Ducale) con un bagno di acque minerali, ove morì l'Imperator Vespasiano. *Falacrine*, borgo ove ebbe i natali il suddetto imperatore. *Amiternum* (Aquila), patria dello storico Sallustio.

Osservazione. Il territorio della Sabinia era fertile, ed abbondava specialmente di buon bestiame.

2) *I Vestini* abitavano alle sorgenti del fiume *Vomanus*, *Matrinus* e *Aternus*, lungo amendue le spon-

de sino al mare; a levante poi confinavano col Piceno.

3) I *Marrucini* abitavano vicino ai Vestini, verso levante lungo la costa.

Città. Teate (Chieti) posta in un paese montuoso. *Aternum* (Pescara) all' imboccatura dell' Aternum aveva un porto.

4) I *Peligni* erano divisi dai Frentani pel fiume Sagrus (Sangro).

Città. Corfinium (San Perino), piazza d' arme celebre nella guerra dei Marsi contro i Romani. Venne pure assediata da Giulio Cesare. *Sulmo* (Sulmona) patria del poeta Ovidio, fu devastata da Silla.

5) I *Marsi*, popolo fra gli anzidetti il più belligero, abitava nei contorni del *lago Fucino* (lago di Celano).

Città. Marrubium (Morea), città bella posta sul lago.

6) Gli *Equi*, popolo Sabino, con cui i Romani fecero guerre sanguinosissime, le quali terminarono coll' intera sua rovina. Essi abitavano negli Apennini fra i Marsi e i Sabini.

Città e monte. Vitellia sul fiume Anio. Ebbero origine da questa città gli antenati dell' Imperator Vitellio. *Algidus*, monte alto rinomato nelle guerre dei Romani cogli Equi. Esso aveva dei boschi ameni.

C. PICENO.

Confini. Al nord il fiume Aesis; all' est il mare Adriatico; al sud il fiume Aternus; all' ovest gli Apennini, i quali separavano questo paese dagli Umbri e dai Sabini.

Abitanti. I *Picenti*, e non *Picentini*, veggasi più sotto. Essi mostraronsi molto valorosi principalmente nella guerra dei Confederati o sia guerra dei Marsi.

Fiumi. Truentus (Tronto), *Aternus* (Pescara).

Città. Ancona (Ancona), città ragguardevole vicino al promontorio Lumerico. Aveva un buon porto ed un arco trionfale eretto all' Imperatore Trajano. *Truentum* (torre Segura) sul fiume dello stesso nome, luogo ben munito e di molta considerazione. *Interamna* (Terano), patria dello storico Tacito e degl' Imperatori Tacito e Floriano. Venne già distrutta da Silla.

D. UMBRIA.

Confini. Al nord il mare Superum; al sud il fiume Nar; all' est l'Aesis; all'ovest il Tevere.

Fiumi. Oltre al Rubicone ed all'Aesis (Esino), il *Metaurus* (Metauro), ove Asdrubale fu interamente sconfitto.

Popoli. Nella parte settentrionale 1) i *Senones*, popolo della Gallia che diede molto a fare ai Romani; finalmente venne da loro interamente sterminato. Nel suo territorio giacevano le seguenti città: *Ariminum* (Rimini), città marittima che fiorì principalmente col favore dell' Imperatore Augusto; *Pisaurum* (Pesaro); *Senogallia* (Sinigaglia), poste amendue sul mare. Nell' interno del paese trovavasi *Sarsina* (Sarsina), patria del poeta Plauto. 2) Gli *Umbri*, popolo dei più antichi dell' Italia. *Tifernum Tiburinum* (città di Castello). Plinio juniore avea delle possessioni presso a questa città. *Spoletium* (Spoleto) che fu invano assediata da Annibale.

Osservazione. Una parte considerabile del commercio de' Romani facevasi per la via di Rimini.

E. ETRURIA.

Confini. All' ovest il fiume Macra; al nord gli Apennini; all' est il Tevere; al sud il mare di Toscana.

Fiumi. La *Macra* (Magra), l'*Arno* (Arnus), l'*Umbro* (Ombrone), il *Clanis* (Chiana); la *Cremara*, piccolissimo fiume, mette non lungi da Roma nel Tevere. Qui fu dove la famiglia romana dei Fabj mostrò il più straordinario patriotismo, ma dove venne pressochè interamente esterminata.

Laghi. Il *lago Trasimeno* (lago di Perugia). I campi presso al medesimo, ove Annibale sconfisse i Romani, chiamavansi *Ossaria. Lacus Volsinensis* o *Volsoniensis* (lago di Bolsena).

Monti. Gli Apennini, grande catena di monti che da settentrione a mezzodì divide in due parti l'Italia.

Qualità del paese. L'Etruria non rassomiglia in fertilità la Campania. Veniva però coltivata bene, ed abbondava di frutta.

Città. 1) Tra il fiume Arno e Macra giaceva *Luna* (Luna o l'Erice), porto celebre con buoni ponti di marmo nella vicinanza, cioè all'estremità orientale del territorio di Genova. *Pisa* (Pisa), città assai commerciante, nelle cui vicinanze si trovavano bagni caldi detti *Acque Pisane.* La via Aurelia da Roma conduceva sino a questa città. 2) Tra il fiume Arno e l'Ombro v'era il porto *Herculis Labronis* (Livorno), porto rinomato. *Sena Julia* (Siena), che tiene la sua origine dai Galli. *Vetulonia*, città da cui ebbero origine i fasci, le sedie curuli e le vesti pretestate dei Romani. 3) Dall'Ombro sino al lago Volsinese. *Cosa* sul fiume Albegna, celebre porto: all'estremità del paese giace il *Mons Argentarius* (presso Orbitello). *Clusium* (Chiusi), residenza di Porsenna, una fra le dodici antiche città principali. *Perusia* (Perugia), fu presa da Augusto, e proditoriamente distrutta nella guerra così detta Perugina contro la moglie di Marc'Antonio. 4) Tra il lago Volsinese e il Tevere. *Ferentinum*, da cui ebbe origine l'Imperatore Ottone. *Falerii* (Falari o Civita Castellana), una fra le do-

dici antiche città principali. Qui Camillo s'immortalò per la nota istoria del tradimento del maestro di scuola. *Tarquinii* (presso il villaggio Tarquinia), patria dei Tarquinj, una fra le dodici antiche città principali. *Veji* (non lungi dall'isola Farnesia), città fra le più potenti, belle, ricche e magnifiche dell' antica Italia. Roma impiegò dieci anni all' assedio ed alla conquista della medesima. Sulla sua rovina i Romani eressero la principale loro grandezza e l'intero dominio dell' Italia. *Cære* (Cervetere), una fra le dodici antiche città principali, residenza di Mesenzio. Nella sua vicinanza v'erano dei bagni rinomati. *Centumcella* (Civitavecchia), amena villeggiatura dell' Imperatore Trajano con un bel porto.

Osservazione. Gli Etrusci erano una nazione antica, ingegnosa e florida. Il commercio e la navigazione furono la sorgente delle grandi sue ricchezze. Essa possedeva di già le arti e le scienze allorquando la Grecia era tuttora pressochè rozza. A lei devono i Romani i loro migliori regolamenti. Il carattere degli Etrusci era crudele ed inclinato alla melanconia.

II. GALLIA CISALPINA.

Nome. Questa parte dell' Italia prese il nome di *Cisalpina* per distinguerla dalle Gallie, che sono al di là delle Alpi. Essendo i suoi abitanti divenuti cittadini Romani, ed avendo ottenuto la toga, vennero anche chiamati Togati, ed il loro paese Gallia Togata.

Estensione. Essa comprendeva tutta l' Italia superiore ossia la Lombardia, eccettuata solamente la Savoja, una parte del Tirolo e della Carnia unitamente alla più grande parte dell' Istria e dell' Italia centrale, Ferrara, Bologna e Romagna.

Confini. Al nord le Alpi; all' est il fiume Arsa;

al sud il fiume Rubicone e Macra ; all' ovest il fiume Varo.

Laghi. Il *Verbanus* (lago Maggiore); il *Laeius* (lago di Como) ; *Benacus* (lago di Garda) ; *Sebinus* (lago d' Iseo).

Fiumi. Il *Padus* (Po) nasce nelle alpi Cozie , e mette per mezzo di sette imboccature nell' Adriatico. 2) *Athesis* (Adige, Etsch) nasce nel Tirolo, ed entra nell'Adriatico. 3) *Medoacus*, che propriamente forma due fiumi (Brenta e Bacchiglione), sboccano amendue nella parte settentrionale dell' Adriatico dirimpetto all' attuale città di Venezia. 4) *Ticinus* (Tesino) sorte dal lago Verbano e sotto Pavia sbocca nel Po. 5) *Addua* (Adda) sorte dal Lario e sbocca dalla parte superiore di Cremona nel Po. 6) *Ollius* (Oglio) sorte dal lago Sebino e sbocca nel Po. 7) *Mincius* (Mincio) sorte dal Benaco ed entra egualmente nel Po. 8) *Rubico*, questo fiume così rinomato nella storia di Cesare è il piccolo fiume Fiumicino un po' al nord di Rimini. Esso determina i confini tra l' Italia propria e la Gallia Cisalpina. 9) *Rhenus* (Reno). In un' isola di questo fiume, nelle vicinanze di Bologna fu stabilito il triumvirato di Ottaviano, Lepido e Antonio. 10) *Macra* (Magra), che serve di confine all' Etruria; sbocca nel mare all' estremità orientale del territorio di Genova. 11) *Trebia* (Trebia) nasce dagli Apennini, sbocca sotto Piacenza nel Po. Qui Annibale battè per la seconda volta i Romani. 12) *Varus* (Varo), che serve di confine all' Italia verso la Francia. 13) *Timavus*, tra Aquileja e Trieste, fiume piccolissimo che chiamasi tuttora Timao.

Monti. Le Alpi, che presso gli antichi ebbero diverse denominazioni; *alpes Cottiæ* erano poste oltre le sorgenti del Po e del Varo; *alpes Grajæ* oltre Segusio o Susa; *alpes Penninæ* al di là di Aosta; più in là seguivano le alpi *Tridentine*, e sotto queste nelle vicinanze di Vicenza le alpi *Euganee*. Ancora

più in là verso levante oltre Julium Carnicum vedevansi le alpi Carniche e Giulie. Indi ritornando un po' indietro a ponente trovavansi le alpi Rezie, e le Noriche a levante. Gli antichi Romani credevano che le alpi fossero inaccessibili. Ma sotto gl' Imperatori furono costrutte molte strade a traverso delle medesime.

Qualità del paese. Subito dopo la seconda guerra Punica tutta l' Italia venne sotto il dominio dei Romani, e per la bontà del terreno e per la diligenza della coltivazione giunse ad una grandissima floridezza. Grano, olio e vino unitamente ad altri frutti di piante particolari erano il maggiore prodotto di questo bel paese. A motivo delle guerre civili, e molto più per la divisione delle campagne fatta dipoi fra i veterani delle legioni vittoriose esso ebbe a soffrire non poco. Allorchè poi l' Italia nel quinto secolo non fu più lacerata da nemici stranieri, il paese ritornò tosto sotto gl' Imperatori alla primiera floridezza.

Provincie.

A. LIGURIA.

Situazione. L'attuale territorio di *Genova e Lucca.*

Città. Nicea (Nizza) fabbricata dai Marsigliesi, quale antimuraglia contro i Barbari della Liguria. *Portus Herculis Monocci* (Monaco), porto considerevole. *Genua* (Genova), città ragguardevole fino dai più antichi tempi. *Lucca.* L' attuale Lucca. Cesare durante la guerra delle Gallie tenne qui grandi quartieri d' inverno. Sotto il dominio dei Romani Lucca venne ascritta all' *Etruria.* Gli abitanti, per soggiogare i quali dovettero i Romani, fino all' anno 596 dalla fondazione di Roma, spargere molto sangue, erano quegl' ingegnosi Liguri che assai per tempo vennero in possesso delle arti e del commercio.

B. GALLIA CISPADANA.

Città. Placentia (Piacenza), città ragguardevole fabbricata con magnificenza. *Parma* (Parma), città florida, aveva buona razza di pecore. *Regium Lepidi* (Reggio). Qui per ordine di Pompeo il Grande fu decapitato Bruto padre dell' uccisore di Cesare. *Mutina* (Modena), città molto celebre e forte, da cui prese il suo nome la guerra Mutinese diretta contro di Antonio, uno degli anzidetti Triumviri. *Bononia* (Bologna) fiorì principalmente sotto gl' Imperatori. Vitellio fece fabbricare in essa un Anfiteatro. *Ravenna* (Ravenna), città bella con un porto eccellente, dove Augusto manteneva una flotta. Qui si trattenevano di sovente gl' Imperatori, e Teodorico Re degli Ostrogoti la rese nel secolo quinto città di sua residenza; essa era anche una fortezza principale dell' Italia.

Osservazione. Fra gli abitanti i più rinomati erano i Boji ed i Lingoni.

C. GALLIA TRANSPADANA.

Città. Cremona ebbe molto a soffrire nelle ultime guerre civili, ed anche in quella di Vitellio. *Mantua*, una delle più belle città d' Italia. Dal borgo Andes vicino a questa sortì il poeta Virgilio. *Bedriacum* (Caneto), dove Vitellio diede una memorabile battaglia all' Imperatore Ottone. *Bergomum* (Bergamo) fondata dai Galli. Nelle sue vicinanze vi avevano miniere di stagno. *Comum* (Como), luogo molto delizioso sul Lario.

Insubres. Nazione valorosissima dalla parte inferiore del lago di Como, nell'attuale Milanese.

Le città considerevoli erano *Mediolanum* (Milano), città antica e ragguardevolissima, che divenne posteriormente sede delle scienze. *Ticinum* (Pavia), cit-

tà rinomata. Vicino a questa Annibale battè per la prima volta i Romani. *Segusium* (Susa), luogo ragguardevole dei Segusiani. Al di sotto di questa Cozio possedeva un piccolo regno col consenso dell' Imperatore Augusto: da lui chiamossi *Cozia* questa parte delle alpi. La principale città era *Augusta Taurinorum* (Torino).

D. LA PROVINCIA DEI VENETI

Nazione assai colta nell' attuale dominio Veneto.

Città Patavium (Padova), patria dello storico Livio, una delle più ricche città d' Italia. *Adria* (Adri) da cui prese il suo nome il mare Adriatico. *Verona* (Verona), una delle più belle città dell'antica Italia, patria del poeta Catullo.

E. LA PROVINCIA DE' CARNJ

L'attuale Friuli ed una parte della Carnia.

Città. Tergeste (Trieste) sopra il *Sinus Tergestinus* (golfo di Trieste). *Aquileja*, gli ultimi Imperatori l' avevano resa una delle principali fortezze contro le invasioni de' Barbari.

F. HISTRIA o ISTRIA.

Augusto e Tiberio ascrissero all' Italia questa provincia. Essa consiste in una penisola.

Città. Pola (Pola), in seguito *Pietas Julia*, vicino a lei giacciono il *Promontorium Polaticum* e le *Insulæ Pullariæ*. *Nesactium*, l' ultima città d' Italia all' imboccatura dell'Arsa, lungo la costa orientale della penisola. Il fiume porta tuttora l' antico nome.

III. GRÆCIA MAGNA.

Confini. Al nord e ponente i fiumi Sagrus e Liris, che la separano dall'Italia centrale: al sud e all'est il mare di Sicilia e d'Ionia. Essa contiene le seguenti provincie:

A. CAMPANIA.

Confini. Al sud il mare inferiore; alla volta del Lazio il fiume Liris; verso i Picentini il promontorio di Minerva.

Fiumi. Vulturnus (Voltorno), il fiume più grande della Campania. *Clanius*, *Clanis* o *Liternus* (l'Agno) tra Capua e Cuma.

Monti. Il *Massicus*, anche *Falernus* da Sinuessa estendesi verso settentrione e levante. Qui si fa un vino eccellente. *Vesuvius*, noto monte vulcanico.

Promontorj. Il *Misenum* sporge in fuori sul golfo di Puteoli (Capo di Miseno). *Palimurum* (Capo di Palinuro), altro promontorio non lungi dal primo. Secondo un'antica tradizione presero ambedue il loro nome da due seguaci di Enea.

Laghi. Acherusia tra Cuma e Miseno. *Lacus Lucrinus* o *Bafanus* presso Baja; un argine teneva separato questo lago dal mare. Esso aveva buoni pesci ed ostriche molto ricercate. *Lacus Averni*, le cui mortifere esalazioni erano assai rinomate.

Città. Capua, città antichissima e magnifica; la mollezza del suo vivere, l'orgoglio e lo spirito di rivolta de' suoi abitanti sono abbastanza noti. Dalla prima fu corrotto l'esercito di Annibale: a cagione del secondo i Romani tolsero ai Capuani la loro magistratura e le loro leggi, e la cangiarono in una prefettura. Molte scuole di gladiatori erano ivi stabilite a cagione del basso prezzo de' viveri. Da una di esse sortì Spartaco, promotore e capo

della guerra dei gladiatori. *Neapolis*, altre volte *Parthenope*, era essa pure una città antichissima, ma in quanto alla magnificenza era di gran lunga inferiore a Capua. Virgilio ha qui la sua tomba. *Herculanum* giaceva 11000 passi da Napoli; fu presa nella guerra civile, e sotto l'Imperatore Tito coperta da una corrente di lava prodotta da una eruzione del Vesuvio. Fino dall'anno 1738 si vanno scavando da questa molti oggetti interessantissimi di antichità. *Pompeji* posta vicino all' anzidetta città sul fiume *Sarnus* (Sarno) rimane sotterra a motivo della medesima eruzione del Vesuvio. Così pure *Stabia* (Castellamare di Stabia), che fu presa da Silla nella guerra sociale. *Puteoli* (Pozzuolo) aveva dei bei tempj ed un anfiteatro. Quest'era una delle più favorite dimore dei Romani.

Baja. Fra il Miseno e Puteoli sopra un golfo dello stesso nome trovavansi un porto e quei celebri bagni tanto frequentati dai Romani per loro diporto. La magnificenza e la crapula di questa città sono egualmente note *Misenum* (monte Miseno), città ragguardevole con un porto fondato dall' Imperatore Augusto. Qui stazionava sotto lo stesso Imperatore la seconda divisione della flotta imperiale. I suoi amenissimi contorni indussero molti fra i Romani a fabbricarsi in questo luogo delle ville: in una di queste, che apparteneva già al celebre Lucullo, morì l'Imperator Tiberio. *Cuma*, città antichissima, donde trasse origine la celebre Sibilla Cumana. Cicerone aveva qui una villa. *Nola* (Nola), città assai ragguardevole. Qui credesi aver avuto principio l'uso delle campane.

Osservazione. La Campania fra le provincia d'Italia era la più ricca e fertile.

B. PICENTINI.

Confini. Essi abitavano lungo la costa del paese dal promontorio di Minerva sino al fiume *Silarus* (Silaro), e devono essere distinti dai Picenti che giacciono vicini all'Umbria.

Città. Salernum (Salerno), i Romani la fortificarono quando le altre città dei Picentini vennero da loro distrutte.

C. SAMNIUM

Tratto considerevole di paese da ambedue i lati degli Apennini.

Abitanti. I *Sanniti* erano una nazione ricca e valorosa che per una lunga serie di anni fece guerra coi Romani, e che finalmente venne da questi soggiogata. Ad essa appartenevano ancora gli Hirpini e i Frentani.

Confini. Al nord il Sagro lo separa dai Marsi e dai Peligni; all'ovest il Voltorno dalla Campania e dai Volsci: al sud il paese confina coi Picentini; all'est coll'Apuglia.

Città. Beneventum (Benevento), città antica e ragguardevole. *Caudium* giaceva sulla strada Appia fra Calatia e Benevento. Vicino ai passi (Furculæ Caudinæ) di questa città un esercito romano fu costretto ad arrendersi in una maniera disonorevole ed a passare disarmato sotto il giogo.

D. HIRPINI.

Confini. Essi estendevansi al sud sino al territorio dei Picentini; all'est verso l'Apuglia; al nord verso gli Apennini; all'ovest sino a Samnio.

Luoghi e città. Il *Lacus Amsancti* (Mefiti), di cui

sono note le pestifere esalazioni. Fingevasi che qui fosse l'ingresso alla spelonca di Mephite, Dea del puzzore. *Compsa* (Conza) ai confini della Lucania era una delle più illustri città di questa nazione.

E. FRENTANI.

Confini. Questa nazione abitava dalla parte superiore del mare dal fiume Aterno sino a Frento. Il *Tifernus* e il *Sagrus* (Sangro) servivano di confine tra i Frentani e i Peligni, e il *Trinius* (Trigno) scorreva nel centro del paese.

Città. *Anxanum* (l'Anziano), altre volte illustre città. *Cliternum* ed *Histonium* (Quasto d'Amone) giacevano vicino al mare.

F. LUCANIA.

Confini. Questo paese sul mar Tirreno si estende tra i fiumi Silarus e Laus; ma sul golfo di Taranto tra i fiumi Bradanus e Sybaris. Il primo lo divide dai Peuceti e Calabri, l'ultimo dall'Abruzzo.

Fiumi. Il *Silarus* (Silaro) entra nel Sinus Pæstanus (golfo di Salerno) e separa la Lucania dalla Campania. *Laus* (Laino) separa la Lucania e il territorio de' Bruzii. *Sybaris* (Cochile) divide dalla parte opposta la Lucania dall'Abruzzo, e sbocca nel golfo di Taranto; così pure il *Brodamus* (Bradano), che separa la Lucania dalla Calabria.

Città. *Pæstum* o *Posidonia* (Pesti), altre volte città florida, di cui sino dall'anno 1755 sonosi trovate magnifiche rovine. Qui le rose fiorivano due volte all'anno, nella primavera e nell'autunno. *Sybaris*, in seguito *Thurii*, in ultimo *Copiæ* (Terra nuova) tra il fiume Sybaris e Crathis era anticamente una città assai potente. Il lusso de' suoi cittadini fu la cagione della sua intera rovina.

G. BRUTII.

Confini. Il paese degli Abruzii formava la penisola meridionale dell'Italia, che restava separata dal rimanente dell'Italia per mezzo dei fiumi Laus e Sybaris. Ora chiamasi Calabria.

Fiumi. Il *Metaurus* (Metauro); il *Sybaris* (Cochile); il *Laus* (Laino); l'*Acheron*, questo scorreva vicino a Pandosia.

Monti e promontori. Herculis Promontorium o *Portus* (Capo di Spartivento), che è l'estremità meridionale dell'Italia. *Scyllœum*, promontorio posto sopra uno stretto di mare celebre per la favola dei cani latranti. *Zephirium* (Capo Berzano), promontorio vicino a Locri. *Japygium* (Capo Rizzuto). *Lacinium* (Capo delle Colonne).

Divisione. Gli Apennini tagliano il paese in due parti. Quindi gli abitanti furono distinti col nome di *Cismontani* e *Transmontani*.

Città sul mare. Vibo Valentia, fortezza considerevole. *Scyllœum* presso al promontorio dello stesso nome, ora chiamasi *Sciglio. Rhegium* (Reggio), città antichissima e ragguardevole. *Locri Epizephyrii* (Goraze), dove viveva Zaleuco legislatore de' Locresi; era questa una città molto rinomata con un famoso tempio di Proserpina. *Scyllacium* (Squillaci) sopra un golfo che da lei prese lo stesso nome (golfo di Squillaci). *Croton* (Crotone), città altre volte molto potente, che fra le altre cose dava celebri gladiatori. Nel centro del paese incontrasi. *Pandosia* (Auglona), *Consentia* (Consenza), capitale degli Abruzii; *Petilia* (Strongoli), fortezza principale, si difese con molta ostinazione contro di Annibale.

H. APULIA.

Confini. L'Apuglia presa in largo senso comprendeva tutto il paese dal fiume Frento sino al pro-

montorio Japygium, e perciò le seguenti provincie: la *Daunia*, la *Peucetia*, la *Calabria* o *Japygia*. I Romani però sotto questo nome intendevano solamente le prime due provincie.

a) DAUNIA.

Confini. Il paese tra i fiumi Frento ed Aufido.

Fiumi. L'*Aufidus* (Ofanto), fiume il più grande dell'Apuglia. *Frento* (Fortore), che serve di confine coll'Italia inferiore.

Città. *Luceria* o *Nuceria* (Lucera) dava una bella lana, e giaceva ai confini degli Arpini. *Arpi*, *Agrippa* (Arpe, non lungi da Foggia), già residenza del Re Diomede, città riguardevole, venne presa più volte dai Romani. Ora non rimangono che poche vestigia della sua passata esistenza. *Sipontum* (non lungi da Manfredonia) era del pari città rinomata. *Campi Diomedis*, paese ben noto in cui i Romani ebbero a soffrire da Annibale una delle più grandi sconfitte presso alla piccola città di *Canne*. *Venusia* (Venosa) ai confini della Lucania, patria del poeta Orazio.

b) PEUCETIA.

Confini. Dal fiume Aufido sino al golfo di Taranto.

Città. *Barium* (Bari), capitale del paese posta sul mare, fa un grande commercio di pesci.

c) MESSAPIA o CALABRIA.

Nome. Era anche chiamata *Japygia* e *Salentina*.

Confini. Estendeasi dal golfo di Taranto sino al promontorio di Japygia, ed era circondata dal golfo suddetto, dal mare Adriatico e dall'Ionico.

Città. *Brundusium* (Brindisi), città con porto assai ampio e sicuro. Passaggio il più frequente e sicuro

per la Grecia. La dimora di molti forestieri ed un floridissimo commercio resero la città assai considerevole. Augusto pose in questa città il fondamento della sua futura grandezza. *Hydruntum* (Otranto), città ragguardevole con un porto. A lei vicino giaceva *Castrum Minervæ* (Castro), detto anche *Portus Veneris*. Qui approdò Enea. Dalla parte meridionale noi veggiamo *Tarentum* (Taranto), che anticamente era Repubblica ricchissima posta in un fertile territorio. La mollezza degli abitanti oscurò la sua grandezza, e la ridusse in potere de' Romani. Da questa città prese le mosse Pirro nella sua guerra contro i Romani.

IV. LE ISOLE INTORNO ALL' ITALIA.

A. SICILIA.

Nome. La *Sicilia* anche da' suoi più antichi abitanti fu chiamata *Sicania*, e dai Greci *Trinacria* e *Triquetra* a cagione della sua forma triangolare.

Mare. Quest' isola è circondata dal *mare internum*, che vicino ad essa prende il nome di *mare Siculum*. Nello stretto che separa la Sicilia dall' Italia erano i rinomati passi pericolosi di *Scilla* e *Cariddi* (Capo di Faro).

Promontorj. Tre principalmente sono da osservarsi: *Pelorum* (Faro di Messina) al nord verso l' Italia; *Pachynum* (Capo Passaro) a levante verso la Grecia; *Lilibœum* (Capo di Marsella o di Boco) a ponente dirimpetto a Cartagine.

Fiume e lago. Il *Taurominius* (Cantara) sbocca nel mare vicino a Teormina dalla parte di levante. *Camarina Palus* (lago di Camarana), lago vicino alla città di Camarina, che manda delle pestifere esalazioni.

Monti. *Ætna* (monte Gibello), monte vulcanico assai noto, il più alto della Sicilia dalla parte orien-

tale dell'isola. *Eryx* (Trapano del monte) dalla parte occidentale dell'isola, monte il più alto dopo l'Etna. Giace vicino a Trapani. Venere vi aveva un famoso tempio, da cui essa fu chiamata *Erycina*.

Città 1. All'est *Messana* (Messina), la prima città sullo stretto, e la prima che fosse presa dai Romani. Essa chiamavasi altre volte *Zancle*. Una formidabile banda di avventurieri Mamertini, poco innanzi alla prima guerra Punica, impadronissi della stessa, e con ciò diede occasione a questa guerra. *Tauromenium* (Taormina) aveva buoni vini e un bel marmo. La sua costa chiamavasi *Copria*. Nella guerra degli schiavi in Sicilia questa città sostenne un lunghissimo assedio dai Romani. *Megara*, altre volte *Hybla*, città del pari ragguardevole, il di cui mele era assai ricercato. I monti vicini chiamavansi *Hyblœi*. Se ne veggono tuttora le ruine vicino alla città di Augusta. *Syracusa* (Syragosa), antica capitale dell'isola. Essa consisteva propriamente in cinque piccole città. Queste erano *Nasos*, dove erano i porti della città ed il palazzo di Hierone, che divenne poi in seguito l'abitazione dei Pretori romani; essa chiamavasi anche *Ortygia*; *Achradina* conteneva i più begli edificj, tra i quali il tempio di Giove Olimpio, ed era anche la parte più forte; *Tyche*, la più popolata; *Neapolis* venne nuovamente fabbricata, e conteneva i bei tempi di Cerere, e di Libera; *Epipolœ*, dalla parte settentrionale era assai ripida ed inaccessibile al di fuori. In questa parte trovavasi un carcere profondissimo, dove i rei erano impiegati a tagliar pietre; da ciò quel luogo fu chiamato *Latomiœ*. 2. Costa meridionale: *Camarina* (Camarana) vicino all'attuale promontorio Scaramis; *Agrigentum* (Grigenti), città delle più potenti e forti, giaceva sopra un monte vicino al fiume Agragas, poco distante dal mare. Essa aveva un ampio commercio, principalmente di cavalli addestrati alla corsa. 3. Parte occidentale e settentrionale:

Lilybæum (presso Marsella) ai tempi di Cicerone era la seconda capitale dell' isola; *Drepanum* (Trapani). Queste due città vennero fabbricate dai Cartaginesi. Qui morì Anchise. *Eryx*, fortezza posta sul monte dello stesso nome. A lei vicino trovavasi *Segesta*, detta in seguito *Ægesta*, città antichissima. *Panormus* (Palermo) fondata da' Fenicj, era la più riguardevole città in questa parte dell' isola; fu da prima in possesso dei Cartaginesi; in seguito divenne colonia Romana. 4. Nel centro dell' isola *Agyrium* (Argirone), patria di Diodoro Siciliano: giaceva sul fiume Simæthus, nell' interno del paese. *Enna*, città forte, il cui territorio produceva frumento eccellente. Era celebre pel ratto di Proserpina, ed il luogo principale ove si venerava la Dea Cerere. La sua situazione nel centro dell' isola era amenissima per le campagne che giacevano all' intorno.

Osservazione. La Sicilia era un paese abbondantissimo di frumento, ed uno de' principali granai di Roma. Essa aveva anche del buon bestiame. Il greco linguaggio, il punico ed il latino erano comuni in quest' isola. Dagli antichi gli abitanti erano chiamati garruli, mordaci e ghiottoni. Altre volte le più grandi città della Sicilia gareggiavano per la sovranità. *Siraco* si fece padrona della maggior parte dell' isola. Cartagine poi impadronissi essa pure di molti luoghi sino a che i Romani, dopo la prima guerra Punica, assoggettarono tutta l' isola al loro dominio.

B. SARDINIA.

Al nord-ovest della Sicilia.

Promontorio. Il *Caralitanum* (Capo S. Elia) presso Cagliari.

Fiume. Il *Thyrsus* (Thyrso), che sbocca nel mare presso Ursellis.

Città. Sulci (presso Paringiano), città considerevole e colonia cartaginese. *Biota* (porto Bota) porto. *Calaris* (Cagliari), città grandissima con un buon porto, ora capitale dell'isola. *Scarcapos* (Scarabos). *Olbia* (presso Possada), porto rinomato lungo la costa al nord-est. Fu distrutta da Scipione Africano. *Valentia*, *Forum Trajani*, *Lesa* (S. Gavino) aveva anche buoni bagni. *Nora* (Nori), una delle più antiche città.

Osservazione. La Sardegna non era molto considerata presso gli antichi a motivo della sua aria insalubre. Era però fertilissima ed abbondante di metalli. Il mare offriva qui molte conchiglie di porpora. I Cartaginesi non eransi impadroniti che delle coste del paese. Dopo la prima guerra Punica ne divennero padroni i Romani, e si fecero soggette tutte le parti dell'isola. Gli abitanti sono descritti dai Romani come una nazione stupidissima e disleale.

C. CORSICA.

Nome. I Greci chiamavano la Corsica *Kyrnus.*

Abitanti. I Focesi, i Liguri, gli Spagnuoli e i Romani signoreggiarono gli uni dopo gli altri quest' isola.

Monti. Aureus mons, catena di monti che dal nord al sud attraversano l'isola.

Fiume. Tavola (Golo), il più gran fiume dell'isola.

Città. Mariana all' imboccatura del fiume Tavola, colonia romana, città la più considerevole dell' isola. *Aleria*, città essa pure ragguardevole, era posta all' imboccatura del Rhotanus (Tavignano).

Osservazione. Gli antichi nient' altro ricavavano dalla Corsica che mele e cera. I nazionali erano noti per la loro melensaggine e malignità.

D. ISOLE MINORI PRESSO L'ITALIA.

Sul mare Adriatico: *Insulæ Diomedæ*, dirimpetto all'Apuglia, erano cinque. Non era abitata che la più grande, detta *Trimetus* (Tremeti). In essa morì in esilio Giulia nipote di Augusto. Sul mare Tirreno: *Planasia* (Pianosa), lungo la costa della Toscana, aveva molti pavoni. Agrippa nipote di Augusto fu qui relegato. *Iloa* o *Ilva*, detta in seguito *Ætalia* (Elba), nota fino dai più antichi tempi per le sue miniere di ferro. *Pontia* (Ponza) dirimpetto al Lazio. L'Imperatore Tiberio esiliò qui il suo nipote Nerone, Caligola e la propria sorella. *Pandataria* (Ventotieno) al sud-est di Ponza fu il luogo d'esilio di Giulia figlia d'Augusto. Anche Ottavia moglie di Nerone morì in quest' isola. *Capræ* (Capri) dirimpetto a Surrento, sulla punta settentrionale del seno di Napoli, isola assai deliziosa circondata da monti. Qui Tiberio condusse gli ultimi sette anni della sua vita fra le più ricercate voluttà. *Sirenusa*, formata da tre scogli, al sud sotto Capri, dove, giusta la favola, dimoravano le sirene. Ora chiamasi *Licosa*, *S. Pietro*, *Galletta*.

E. ISOLE MINORI PRESSO LA SICILIA.

Insulæ Aoliæ o *Hephæstiades*, *Vulcaniæ*, *Liparenses*. Erano sette le principali: *Lipara* (Lipari), la più grande, aveva bei porti; i di lei abitanti esercitavano la pirateria. *Ægates* dirimpetto al promontorio di Lilibeo. I Romani diedero fine in questo luogo alla prima guerra Punica mediante una battaglia navale. *Melita* (Malta) aveva altre volte dei bei porti e un celebre tempio di Giunone. Essa faceva grande commercio di tele, ed aveva numerose greggie di pecore, che davano una lana assai bella.

GERMANIA.

Confini. All' est la Vistola; al nord il mar Baltico (Sinus Codanus, mare Svevicum); all' ovest il Reno; al sud il Danubio. Entro questi confini devesi distinguere la *Germania magna*, *transrhenana* e *barbara*, come la nominavano i Romani nella divisione della loro *Germania cisrhenana prima* e *secunda*. Oltre poi a questi confini, le nazioni Germane estendevansi anche dalla parte meridionale dell' antica Polonia e lungo la Vistola.

Fiumi. Da mezzodì a ponente, e da questo a levante la Germania aveva i fiumi seguenti: il *Danubius* (Donau) da Axiopoli fino alla Mæsia prendeva il nome d' *Ister*, nasceva dal monte *Abnoba*, nell' attuale foresta Nera. Il *Rhenus* (Reno). *Nicer*, *Nicorus* (Neckar) trovasi nominato fino dai tempi di Costantino. *Mœnus* (Mayn) era molto più noto. *Luppia* (Lippe) si scaricava nel basso Reno. Tiberio stabilì lungo le sue sponde quartieri d' inverno. Egli prende seco l' *Aliso* (Alme). L'*Amisius* (Ems) divenne noto per le imprese militari di Druso. *Visurgis* (Vèser). *Albis* (Elbe); fra tutti i Romani il solo Domizio Ahenobarbo tragittò questo fiume, onde penetrare in Germania. *Sala* (Saale). I Catti e gli Hermanduri si disputarono il possesso delle sue saline. *Svevus* (Warnow o Spree); forse esso era lo stesso *Oder*, che poi venne comunemente chiamato *Viadrus*, e che fu poco noto agli antichi. *Vistula* (Weichsel).

Monti. Il *Taunus*, catena di monti al di là di Frankfort, alla volta di Mainz, chiamato l' *Hobe*. Druso fabbricò sopra di lui un castello. Il *Rhetico* (il Siebengebirge) dirimpetto a Bonn. *Melibocus* (Harz), monti dell' Harz-wald. *Asciburgius*, monte fra la Slesia e la Boemia, detto il *Riesengebirge*. I suddetti circondavano la Boemia all' ovest e al sud, e sono l'attuale Erzenbirge della Misnia, i monti

della Franconia, di Fichtelberg e di Bohmenwald. I monti detti *Hercinii*, giusta l'idea che se n'erano formata gli antichi, formavano un' immensa catena che cominciava dalla foresta Nera sul Reno, e si estendeva per la foresta di Turingia, pel Fichelberg, per la Bohmerwald e pei monti Carpazj fino oltre i confini dell' Ungheria. Dietro però più esatte cognizioni geografiche, ciascuna parte di questa catena di monti ebbe il suo nome particolare. *Adnoba*, così chiamavansi i monti presso il Reno, tra il Meno e la Lippe; i quali, secondo alcuni, estendevansi dalla parte meridionale sino alla sorgente del Danubio.

Foreste. Marciana Silva (Schwarzwald) posta fra la sorgente del Donau e del Mayn. *Teutoburghensis Silva*, che circonda l'antica Teutoburg presso Dehnold nel contado di Lippe. *Bacenis Silva*, parte della foresta di Turingia, di Assia e di Veteravia. *Luna Silva* nella Moravia presso la sorgente del fiume *Maro* (March). *Gabreta Silva* nell'attuale Franconia e nel Palatinato superiore.

Popoli, e loro città e luoghi. I *Frisj* nell' attuale Frisia orientale ed occidentale, presso Utrecht nell' Olanda settentrionale. Vicino a questi trovavasi *Flevum Castellum* (ora Fliedorp) sopra un gran golfo, forse l'attuale Zuidersee. *Corbulonis monumentum* (Gröningen). I *Marsi* cominciando al Reno dimoravano nella Westfalia lungo ambedue le sponde della Lippa; essi dopo i tempi di Druso collegaronsi coi Bructeri. Germanico distrusse il loro tempio dedicato alla Dea Tanfana. I *Bructeri*, nazione barbara e assai potente, abitavano nel Münster, nell'Osnabrug e negli altri vicini contorni della Westfalia settentrionale, e dalla parte meridionale sino alle vicinanze della Lippa. Il fiume Ems divideva i Bructeri in *superiori* ed *inferiori*; all' est abitavano i superiori. Sul fine del primo secolo ebbero una grande sconfitta dai popoli confinanti

della Germania. Essi però si videro ricomparire in seguito nella lega dei Franchi. I *Sicambri*, grande nazione, che era in possesso del paese dei Tencteri e degli Usipiani sulle rive del Reno. I Romani mossero ad essi la guerra allorquando presero la difesa degli Usipiani e dei Tencteri. Vennero in seguito soggiogati, e la maggior parte di essi si stabilì al di là del Reno. Una parte però rimase in Germania, dove si trovano dappoi uniti coi Bructeri. Vicino a questi giaceva *Luppia* (Lippstadt). *Aliso* (Lisborn), forte castello innalzato da Druso dopo la loro disfatta. Un altro *Aliso* giaceva sul Reno all' imboccatura del Lippe (Wesel). I *Catti*, nominati di sovente *Svevi* appresso Cesare, abitavano l' Assia, la Turingia, la Veteravia sul Labne e sul Reno. Presso a questi trovavasi *Mattium* (Marburg), da cui una parte di questa nazione prese il nome di *Mattiaci*. *Aquæ Mattiacæ* (Wisbaden). *Castellum Cattorum* (Cassel). *Cherusci*, nazione potente nell' attuale Brunswick, Magdeburgo. Halberstadio è nella Turingia. Nel loro paese giacevano i *Trophæa Drusi* e *l' Indistavisus Campus*, dove Germanico diede una memorabile battaglia agli Hermani (V. *Tacit. ann.* 2. 16). I popoli tra l' Elba e la Vistola chiamavansi con un nome generico. *Svevi*. In particolare ad essi appartenevano insieme ad altre nazioni i *Cimbri*. Essi abitavano il *Chersonesus Cimbrica*, ossia gli attuali ducati di Schleswig e di Olsazia. Il fiume Eider li divide dalla Sassonia. La punta della penisola chiamavasi *Cartris* (Jutland). *Teutones* avevano il loro domicilio nelle isole Danesi. I *Longobardi* abitavano da principio l'attuale Altmark, ma tosto si estesero più oltre. I *Semnones*, i più antichi, i più nobili e potenti fra gli Svevi, possedevano la Marca, una parte della Pomerania e della Lusazia. *Rugii* nella Pomerania lungo la costa orientale del mare (che dimoravano presso e forse anche nell' isola di Rugen). *Rugium* sull' Oder presso

Camin, che n'era la capitale. I Rugii si unirono in seguito ai Goti. *Gothones*, *Guttones* all' imboccatura della Vistola e nelle sue isole, uno fra i più considerevoli popoli della Germania. Essi si estesero anche oltre tutta la Polonia, Transilvania, e così discorrendo sino al Danubio, e penetrarono finalmente nell' Impero Romano. Una parte di essi, cioè i *Visigoti*, conquistarono la Spagna e la parte meridionale delle Gallie; gli altri detti *Ostrogoti* s' impossessarono dell' Italia. I *Vandali* non erano propriamente un popolo particolare, ma un' unione di varie nazioni, le quali in occasione della loro invasione presero questo nome generale.

Nella Germania meridionale dimoravano i *Marcomanni*. Essi avevano già il loro domicilio fra il Reno e il Donau. Ma il loro Re Maroboe li condusse nella Boemia, ove la sua residenza detta *Marobudum* (Budweis) fu nota ai Romani. I *Boij* possedevano altre volte la Boemia; da ciò nacque il nome di *Bojohemi*, che passò egualmente ai Marcomanni. Gli *Alemanni* non comparvero prima del secolo terzo. Essi abitavano nell' attuale Svevia, Franconia e sul Reno sino all' imboccatura dal Mayn. Gli Svevi formavano una parte di questo popolo, dal che venne l' attuale nome di *Svevia*, e sembra che essi constassero di popoli già vinti e dispersi radunatisi a poco a poco sui confini dei Romani. Presso questi trovavansi le città seguenti: *Aræ Flaviæ* (Rotevilla), *Aurelia Aquensis* (Baden), *Tarodunum* (Friburgo nella Brisgovia). Gli *Hermunduri* abitavano tra i fiumi Sala, Elba e Danubio nell' attuale Misnia e nei paesi d'Anhalt, di Coburgo e di Bamberga fino a Nordlingen e Dünckelspül. *Alcimonum* (Eichstadt) apparteneva loro. I *Quadi* abitavano dietro ai Marcomanni sul Danubio nell' attuale Boemia, Moravia ed Austria sulla riva settentrionale del Danubio, dove si trovavano le città seguenti: *Medoslanium* (Meissau), *Celemantia* (Brumau

in Moravia), *Eburum* (Ollmütz), *Robodunum* (Brünn). L'Impero Vannico era una volta tra loro assai potente. In seguito si estesero assai più. Oltre il mare o sia nella *Germania transmarina* noi troviamo la *Scandinavia*, che è l'attuale Svezia. Comunemente gli antichi la riputavano una grand' isola. Il *Sinus Codanus* (il Sund e i due Belt) separavano questo paese dalla Cimbria penisola e dalla Germania vicino al seno detto *Lagnus* (Kattegat). Più oltre al nord-ovest si venne a scoprire un altro gran paese chiamato *Nerigo*, e fu egualmente creduto un'isola. Esso è l'attuale Norvegia separata dalla Svezia pel monte *Sevo* (Kiölen). Un antico navigante si accostò verso il nord, e scuoprì la grand' isola *Thule*. Non si sa di certo se per questa s'intendesse l'attuale isola d'Islanda, oppure la parte settentrionale della Norvegia. Navigatori più recenti, che non giunsero sì oltre verso il nord, per l'antica Thule intendono la più grande delle isole della Scozia, che è situata tra la Scozia stessa e la Norvegia.

Le isole più considerevoli *intorno la Germania* sono *Rugia* (Rügen). In essa entro ad un bosco sacro i Germani veneravano la madre della terra (Hertha). *Latris* (Zelanda). *Glessaria*, isola nella Prussia.

Osservazione. I Germani si nutrivano principalmente di latte e di animali. La caccia e la guerra erano le loro maggiori occupazioni. Niuna cosa era presso di essi tenuta in così alto pregio quanto una morte eroica. Le loro virtù, oltre l'intrepidezza d'animo, erano la castità, la fedeltà e l'ospitalità; i loro vizj l'impetuosità, l'amore delle bevande inebrianti e la smania di litigare. Essi avevano molte belle istituzioni e leggi civili; mancavano di buone abitazioni, avevano poco frumento, e nessun luogo che fosse ben munito.

RHÆTIA e VINDELICIA.

Confini. Questi due paesi ebbero sempre la medesima sorte: all'ovest erano circondati dalle Alpi Rezie e dal lago Brigantino; al nord dal Danubio; all'est l'Eno li divideva dal Norico; al sud i laghi Verbano, Lario e Benaco dall'Italia. Il fiume Lico separava la Rezia dalla Vindelicia.

Fiumi. Il *Danubius* (Donau), il *Vindo* (Werta), il *Licus* (Lech), *Isarus* (Iser), *Ilargus* (Iller), *Guntia* (Günz) *Œnus* (Jun); il Rhenus bagna la parte occidentale della Rezia; *Ticinus* (Tesino), *Addua* (Adda), *Ollius* (Oglio), *Mincius* (Mincio), *Athesis* (Adige, Etsch). Gli ultimi fiumi, cominciando dal Ticino entrano tutti nell'Italia.

Laghi. *Lacus Brigantinus*, *Acronius*, *Mæsius*, *Rheni*, *Svevicus*, *Bodamicus*; tutti questi nomi contrassegnavano il lago di Costanza; *lacus Venetus* la parte inferiore del lago di Costanza. *Verbanus* (lago Maggiore) *Larius* (lago di Como), *Benacus* (lago di Garda), *Sebinus* (lago d'Iseo).

Popoli e città nella Vindelicia: *Brigantii*, che dimoravano nei montuosi contorni di Pfullendorf e di Ravenspurg. *Brigantium* (Bregenz) era la loro capitale. Gli *Estiones*, presso di cui eranvi le città di *Campodunum* (Kempten), *Venacum* (Wangen), *Rostrum Nemaviæ* (Mindelheim). I *Licates*; a questi apparteneva *Augusta Vindelicorum* (Augusta) città bella e importantissima pei Romani. Essa fu debitrice della sua prosperità principalmente all'Imperatore Augusto. Più lungi giaceva *Guntia* (Günzburg) e *Reginum* o sia *Regina Castra*, detta per l'addietro *Artobriga* (Ratisbona), città altre volte ragguardevolissima. I *Boji*, al di cui territorio apparteneva *Pons Oeni* (Alt-Oettingen). Questo *Pons Oeni* devesi distinguere da un'altra città dello stesso nome. *Batava Castra* (Passau).

Nella Rezia dimoravano i *Lepontii* presso *Oscella* (Osulla) e *Bilitio* (Bellinzona). I *Sarunetes* presso l' attuale Landrogtey di Sargans; a questi appartenevano *Curia* (Cur), *Magia* (Meninfeld), *Clunia* (Feldkirchen). I *Venones* presso *Clavenna* (Chiavenna). I *Brixentes* presso l' attuale *Brixen*. I *Tridentini* presso *Tridentum* (Trento) colonia Romana distrutta da Attila. I *Feltrini*, le cui capitali erano *Feltria*, *Bellunum* (Belluno), *Bauzanum* (Botzen). La maggior parte di queste città apparteneva già all' Italia. I *Genauni* presso *Terioli* (Tirol), principale quartiere di una legione. I *Breuni* presso *Velidena* (Wiltau, vicino ad Inspruck), che era l' antica capitale della Rezia e di *Oeni Pons* (Inspruck).

Osservazione. Gravissime guerre ebbe a sopportare questa nazione ai tempi d' Augusto sotto il dominio dei Romani. Il suo territorio produceva buon vino.

NORICUM.

Confini. Il Noricum era all'est separato dalla Pannonia pel monte *Cetius* (Kahlenberg); al nord dalla Germania per mezzo del Danubio; all' ovest dalla Rezia e Vindelicia per mezzo dell' Oenus; al sud estendesi sino al Savo. Perciò esso comprende l' Austria inferiore dalla parte meridionale del Danubio fino a Kahlenberg, la Stiria, la Carinzia, una parte della Carnia, la Baviera, il Tirolo e il ducato di Salisburgo.

Fiumi. Il *Danubius* (Donau), l'*Oenus* (Inn), l'*Anisus* (Ens), *Marus* (Muhr), *Dravus* (Drau), *Savus* (Save), *Juvavus* (Salzach).

Divisione. *Noricum ripense* sul Danubio, *Mediterraneum* sino alle alpi Noriche.

Città. *Bajodarum* (Innstadt) presso Passavia, verso la parte occidentale dell'Inn. *Lentia* (Linz), fu fabbricata dall'Imperatore Graziano. *Cvilabis* (Wels o

sia Lambach) nel paese sopra l'Ens. *Lauracum* (Lorch) posta al sud presso la città di Ens, altre volte città ragguardevolissima e vescovado, che in seguito venne trasferito a Passavia. *Cetium* (forse Mautern, o, secondo altri, Kloster Neuburg), antico e celebre Municipio Romano eretto dall' Imperatore Adriano. *Comagenis* (Konigstetten o Greifenstein). *Juvavia* (Salisburgo), città importante fabbricata dall' Imperatore Adriano. *Noreja*, città antichissima, della cui precisa situazione non si ebbe mai sicuro indizio. *Teurnia* (Willach nella Carinzia). *Solvi* (Zolfeld), colonia Romana fondata dall'Imperatore Vespasiano. *Virunum* (Volkenmark), una delle più antiche città principali dei Norici. *Celeja* (Cilley), città confinante del Norico.

Osservazione. Il Norico dopo lunghe e disastrose guerre venne in poter de' Romani sotto l' Imperatore Augusto, e vi rimase sino ai tempi delle migrazioni de' popoli. Gl' Imperatori M. Aurelio, Claudio ed Aureliano fecero in questa provincia molte campagne contro i Germani. Il monte Cetius somministrava molto ferro. Le lame noriche erano ricercatissime.

PANNONIA.

Confini. All' est la Mesia superiore; al nord il Danubio; all' ovest il Norico; al sud l' Illiria. Perciò essa comprende, riguardo all' Austria, il Wienerwald inferiore, tutta la bassa Ungheria, la Schiavonia, una parte della Carnia e Croazia.

Divisione. Sono molto diverse le divisioni che si sono fatte di questo paese. Primieramente fu distinto in Pannonia *superiore* o *prima*, ovvero *occidentale*, ed in *inferiore* o *seconda*, ovvero *orientale*. Tirata una linea da Comorn verso il sud fino al fiume Sava, queste due provincie restavano divise l' una dall' altra. Il tratto di paese che giaceva tra la Sava

e la Drava era chiamato anche *Interamnia*, e quello che era alle rive della Sava chiamavasi *Ripensis* ed anche *Savia*. Nella Pannonia superiore Galerio formò una particolare provincia appellata *Valeria*, ad onore della sua moglie *Valeria*; una volta essa era staccata dalla Pannonia inferiore, e comprendeva quella linea di paese situata tra il Raab, il Danubio e la Drava.

Fiumi. *Danubius* (Donau), *Murus* (Muhr), *Dravus* (Dran), *Savus* (Save), *Arabo* (Raab).

Laghi. *Peiso* (lago di Nieusiedler), *Balaton*, (lago di Platen).

Monti. *Cetius* (Kahlenberg) divide il Norico e la Pannonia; *Claudius* presso Siscia.

Città nella Pannonia superiore: *Cetium* ai confini del Norico (vedasi Noricum). *Vindobona* (Vienna), città fino dagli antichi tempi bella e florida. *Carnuntum* (presso S. Petronell), città importante; essa si distinse principalmente ai tempi dei primi Imperatori. Licinio e Severo furono vicino ad essa proclamati Imperatori. *Petovium* (Pettau), luogo altre volte rinomato. *Siscia* (Sissek), città molto celebre nella storia degli antichi Imperatori. *Aemona* (Laybach), luogo egualmente rinomato.

Città nella Pannonia inferiore: *Arabona* (Raab), *Bregetio* (presso Comorn), ove l'Imperatore Valentiniano perdette la vita; quest' era una piazza considerevole. *Acincum* (Alt-Ofen), importante colonia Romana. *Acimincum* (Peterwardein), *Rittium* (Szalankemen), *Taurunum* (Belgrado), città molto celebre nell' antica storia. *Sirmium* (presso Mitrowitz nella Schiavonia), la più grande e la più ragguardevole città di questa provincia, dove l'Imperatore Probo fu tolto di vita in una militare sedizione. *Mursa* (Esseck) fabbricata dall'Imperatore Adriano. I tiranni Ingenuo, che qui venne ucciso, Vetranio e Massenzio resero celebre questa piazza.

Osservazione. La Pannonia da principio era sel-

vaggia ed incolta; ma in progresso di tempo, e specialmente sotto l'Imperatore Probo divenne assai colta, di maniera che questa nazione dalla originaria sua barbarie giunse a un sufficiente grado di civilizzazione.

DACIA.

Confini. All'ovest la Pannonia e il Tibisco; al nord la Sarmazia e i monti Carpazj; all'est il Tyras (Dniester); al sud il Danubio. Essa dunque comprende una parte dell'Ungheria, tutta la Transilvania, la Moldavia, la Valachia e la Bessarabia.

Divisione. I Romani distinguevano la Dacia in *Ripensem* sul Donau, in *Alpensem* presso i monti, ed in *Mediterraneum* quella che giaceva fra ambedue.

Fiumi. Danubius (Donau); *Tibiscus* (Theiss) mette nel Danubio; *Marisus* (Marosch) sbocca nel Tibisco; *Aluta* (Alt) entra nel Danubio; *Herassus* o *Pyrctus* (Pruth); *Tyras* (Dniester).

Monti. Carpates o *Alpes Bastarnicæ* (Krapak).

Città. Ulpianum (Clausenburg); *Salinæ* (presso Torda nella Transilvania); *Singidava* (Deva); *Zarmisegethusa*, detta di poi *Ulpia Trajana* (Varbel nella Transilvania), residenza del Re Decebalo; *Apulum*, in seguito *Alba Julia*, ora *Carlsburg*, una delle più ragguardevoli città della Dacia; *Meadia*, conosciuta tuttora sotto l'antico nome, è celebre pe' suoi bagni.

Osservazione. Gli antichi Dacj, chiamati *Getæ* presso i Greci, erano una valorosissima nazione che conservò i suoi abiti e le costumanze sue proprie, e che diede molto a fare ai Romani tanto per soggiogarla, quanto per ritenerla in obbedienza. Il suo paese produceva molto grano, ed aveva una gran quantità di metalli e di sale.

Jazyges Metanastæ. La nazione degli Jazigi, chiamati Metanasti perchè staccatisi dai loro connazio-

nali, cioè i Roxolani, erano emigrati dall' interno della Sarmazia, abitavano all' ovest dalla Dacia. Il loro domicilio sempre fisso comprendeva un tratto considerevole di paese che all' est era chiuso dal Theiss, ed all'ovest dal Donau. Essi vivevano interamente indipendenti, ed ebbero frequenti guerre coi Romani.

SARMAZIA EUROPEA.

Confini. La *Sarmazia europea* presso gli antichi comprendeva tutto il paese che giace dalla Vistola sino al Tanais, indi dai monti Carpazj sino al mar Baltico, o sia l'attuale Galizia, Prussia e Russia.

Fiumi, *Tyras* o *Donaster* (Dniester), *Hypanis* (Bug), *Borystenes* (Dnieper), *Tanais* (Don): vicino al mare orientale la *Vistola* (Weichsel), il *Chronus* (Pregel), *Rhubou* (Memel).

Monti. I *Riphæi* presso alle sorgenti del Tanai. Gli *Hyperborei*, monti che restano a settentrione.

Popoli. *Bastarnæ*, nazione valorosissima originariamente Germana, che aveva il suo domicilio cominciando alla sorgente della Vistola, lungo i monti Carpazj sin verso l'imboccatura del Danubio. Una parte di essi, che abitavano delle isole considerevoli all'imboccatura di questo fiume, chiamavansi *Pencini* dall' isola Pence formata dall' Istro mediante le diverse foci per cui si getta nel mar Nero. Nei tempi posteriori vennero per le irruzioni dei Sarmati respinti dai paesi orientali, e non rimasero che nella Carpazia. *Corodunum* alla sorgente del Dniester, probabilmente Leopoli, e *Clepidava* (Kaminieck) erano le loro principali città. *Venedi* (Wenden), egualmente Germani, abitavano sul mar Baltico nell'attuale Prussia. Essi furono scacciati dagli Aestii. Gli Aestii nella Prussia, nella Livonia e nella Samogizia avevano molti popoli soggetti, che furono gli antecessori degli attuali Aestii e parecchi

altri. Nei tempi molto anteriori i Greci chiamavano *Scythia* tutto il paese al di là del Ponto Eusino, e gli Sciti erano da loro considerati come arcieri e cavalieri eccellenti. Questi stessi popoli furono poi chiamati Sarmati, donde venne il nome *Sarmatia*.

CHERSONESUS TAURICA.

Confini. Questa penisola, detta ora *Krim* o *Taurien*, viene formata dal Pontus Euxinus e dalla palude Meotide, ed è unita al continente per mezzo dell'istmo *Taphras* (Perecop).

Acque. *Bosporus Cimerius* (stretto di Caffa), ossia stretto per cui dal Ponto si passa nella Meotide. *Sinus Carcinites*, golfo che all'ovest separa la penisola del continente.

Promontorio. *Parthenium*, promontorio al sud-ovest della penisola: esso era celebre pel tempio di Diana, in cui si sagrificavano vittime umane. *Criumetopon* (Aja), punta meridionale della provincia.

Città. *Theodosia* (Caffa), città antica e molto considerevole pel commercio. *Panticapæum* chiamato anche *Bosporus*, capitale dell'antica Taurien vicina al Bosporus Cimerius. *Cherronesus*, e giusta più recenti scrittori *Cherson* (Schurschi), all' ovest della penisola, città antica e di molta considerazione: essa era una colonia Greca, e si mantenne ancora per molti anni in Repubblica indipendente, allorquando i Barbari impadronironsi delle altre parti della penisola. *Taphrus* (Or, Precop) posta sull'istmo.

Popoli. I Tauri vivevano depredando i viandanti e i naufraghi: erano crudelissimi e nemici in particolare dei Greci. Il paese era molto fertile in vino ed in granaglia, come la vicina palude Meotide lo era in pesci, che posti in sale venivano somministrati a tutti i contorni. La Grecia se ne serviva come di suo granajo. Da principio reggevasi sotto proprj

Principi, fra i quali si distinse il celebre Mitridate; finalmente venne sotto il dominio de' Romani.

THRACIA (*Romanien*).

Confini. La Tracia confinava al nord colla Mesia e coll' Hæmus; all'est col Ponto Eusino; al sud con la Propontide ed il mare Egeo; all'ovest mediante il fiume Nestos, il monte Pangæus, ed il monte Scomios colla Mesia e colla Macedonia.

Promontorj. *Serrium* (Capo Macri) dirimpetto all' isola Samotrace. *Sarpedonion* (Capo Greco) sulla punta del Chersoneso. *Hestias* presso Bizanzio. *Chrysoceras*, su cui era situata la città stessa. Le isole *Cyaneæ* sul Ponto Eusino, che chiudono il bosforo. Il promontorio *Philea* e il capo *Hæmus* sul mar Nero (Emineh Bur).

Stretti. L' *Ellesponto* o sia quello stretto che ora chiamasi dei Dardanelli. Il *Bosporus Thracius* o sia lo stretto di Costantinopoli.

Fiumi. Il *Nestus* (Mesto o Carasou) ai confini della Macedonia. Il *Lissus* presso Maronea, che venne esausto dall'armata di Serse. L' *Hebrus* (Mariza), il fiume più grande della Tracia, sbocca sotto Ænos nel mare Egeo. Il *Melas* mette nel golfo Melas o sia nella baja Nera; questo pure fu esausto dall'armata di Serse.

Monti. Le alte montagne dell' Hæmus (Balkan, Thengie) dal monte Scomius estendonsi sino al mar Nero, e servono di confine verso la Mesia; parallello con questo, ma un po' più verso il sud dilungasi il *Rhodope* (Argentaro).

Città. *Abdera* vicinissima al Nestus, patria di Democrito e di Protagora. *Ægospotamos* sul piccolo fiume Ægos nel Chersoneso, ove gli Ateniesi furono battuti sul mare dagli Spartani. *Sestos*, uno degli attuali Dardanelli, dirimpetto ad Abido nell' Asia, reso celebre pel ponte di Serse. *Kallipolis*

(Gallipoli) ove trovasi il solito passaggio per l'Asia. *Heraklea*, detta per l'addietro *Perinthus* (Erecli), sulla Propontide. Non lungi da questa città era quella celebre lunga muraglia che divideva questo tratto di paese dalla Tracia. *Byzantion* (Costantinopoli), seconda capitale dell'Impero Romano, celebre tanto per la sua situazione amena e vantaggiosa al commercio, quanto pel suo posteriore abbellimento. Ebbe a soffrire moltissimo nella guerra del Peloponneso. L'Imperator Costantino l'ampliò di molto, e le diede il nome che porta presentemente. Nel centro del paese giacevano *Philippopolis*, detta in seguito *Trimontium* (Philippopoli), sul fiume Ebro, ed *Adrianopolis*, altre volte *Orestias* (Adrianopoli), sull'Ebro.

Isole. Al disotto della Tracia giaceva sul mare Egeo l'isola ragguardevole di *Lemnus* (Stalimene). Essa era dedicata a Vulcano, che credevasi disceso in questo luogo, allorchè Giove lo scacciò dall'Olimpo. *Samothrace* (Samondrachi) celebre pel suo tempio, che era un asilo inviolabile, e pei misteri della Dea Cerere e di Proserpina, giaceva dirimpetto all'imboccatura dell'Ebro. *Thasus* (Taso), dirimpetto all'imboccatura del Nesto, era abbondante di marmo, frumento e vino.

Osservazione. La Tracia era un paese fertile, ed aveva un commercio più florido di quello che abbia al presente.

MŒSIA.

Estensione. La Mesia confinava all'est coll'Illiria, ed estendevasi al disotto del Danubio sino al Ponto Eusino. Essa dunque comprendeva l'attuale Servia e Bulgaria.

Confini. Al nord il Danubio; all'ovest il Drinius, la Pannonia e l'Illiria: al sud la Macedonia, la Tracia, i monti della Dalmazia e l'Hæmeus: all'est il Pontus Euxinus.

Fiumi. Danubius o *Ister*, che entra nel Pontus Euxinus mediante parecchie bocche. *Margus* (Morawa) mette nel Danubio presso Tricornium. *Timachus* (Timok).

Divisione. Il *Ciabrus* (Zibriz) divideva la Mesia in superiore ed inferiore; quella giaceva a ponente, e questa a levante.

Città della Mesia superiore: *Singidunum* vicino a Belgrado, capitale di questo distretto. *Tricornium* vicina alla suddetta. *Aureus Mons*, città che ha vicino a sè un monte che l'Imperatore Probo fece coltivare a viti da'suoi soldati. Non molto distante giaceva *Margum* (Passarowitz), dove l'Imperatore Diocleziano battè Carino. *Naissus* (Nissa nella Servia), patria di Costantino il Grande. *Scopi* (Scopia o Uschkup). Qui Regiliano, usurpator dell'Impero, guadagnò una vittoria contro Gallieno. In questo paese, che è l'attuale Servia, abitavano i famosi Dardani, e *Scopi* era la loro capitale.

Città della Mesia inferiore: *Axiopolis* (Rossavat) sul Danubio, che da qui prende il nome di Ister. *Ægissus* (Toltscha), fortezza importante ai due rami del Danubio. *Serdica*, che in seguito ebbe il soprannome di *Ulpia* (Sophia), era nel centro del paese. Sul Pontus Euxinus trovavansi le città seguenti: *Tomi* (Tomiswar), luogo d'esilio del poeta Ovidio. *Caria*, porto celebre dalla parte superiore di Varna. *Dionysiopolis*, detta prima *Cruni* (Varna), ragguardevolissima città marittima. *Marcianopolis* (Prebislaw). Qui gl'Imperatori tenevano frequentemente quartieri d'inverno.

Osservazione. La Mesia aveva molto frumento. I Mesj erano valorosissimi, e principalmente destrissimi arcieri.

ILLYRICUM.

Estensione. Questo paese comprendeva la costa marittima della Pannonia, Mesia e Macedonia, o sia il paese che giaceva sul mare Adriatico tra il fiume *Arsia* (Arsa) all'ovest, ed i monti Ceraunici al sud, o più brevemente tutta la costa orientale del mare Adriatico.

Confini. Gli anzidetti fiumi e paesi unitamente al mare Adriatico.

Fiumi. Il *Naro* (Narenta), il *Drinius* (Drino), fiume che dividesi in due rami. Il bianco scaturisce dai monti Scardici, il nero sorte dal lago Lychnitis, che forma i confini tra la Macedonia e l'Illiria greca. Ambedue i fiumi si riuniscono nella Dalmazia, e sboccano nel mare Adriatico.

Divisione. Il paese compreso tra i fiumi Arsa e Drinius chiamavasi *Illyris Barbara*, e quello che giaceva dal Drinius sino ai monti Ceraunici, *Illyris Græca.*

Illyris Barbara comprendeva tre provincie: la *Iapydia*, che più volte venne aggiunta alla Liburnia, la *Liburnia* e la *Dalmazia.* L'*Illyris Græca* apparteneva alla Macedonia.

Città della Iapydia; *Metulum* (Metling); l'Imperatore Augusto ricevette qui una ferita.

Nella Liburnia trovavansi *Flanona* (Fianona); da questa prese già il nome di *Sinus Flanaticus* (ora golfo di Carnero) il golfo tra l'Istria e l'Illiria; *Tarsatica* (Tersacz); *Senia* (Zeng); *Iadera* (Zara vecchia), città ragguardevole, molto affezionata ai Romani.

Nella Dalmazia *Salona* (Salona), città antica e assai illustre, ed affezionata particolarmente ai Romani. Non lungi da lei l'Imperatore Diocleziano condusse gli ultimi suoi anni nella amena villa di *Spalatum* (Spalatro), della quale rimangono ancora

le vestigia. *Epidaurus* (Ragusa vecchia), città ragguardevole. *Dioclea*, patria dell' Imperatore Diocleziano. *Scodra* (Scutari), residenza del Re Gentius.

Osservazione. I Liburni erano assai abili nella marina, e furono gl' inventori di leggieri navigli, che da loro vennero chiamati *naves liburnicæ.*

Illyris Græca, ora Albania, era situata al di sotto della Dalmazia sul mare Adriatico, e giungeva sino ai monti Ceraunici (monti di Chimera), che la separano dall' Epiro. Il lago Lychnitis la divide dalla Macedonia. Essa avea le seguenti considerevoli

Città. Dyrrhachium, detta per l'addietro *Epidamnus* (Durazzo). Dopo che i Romani s' impadronirono di questa città, servì essa di solito passaggio per la Grecia. *Apollonia*, città considerevole di commercio. Da qui i Romani stabilirono la celebre *via Ignatia*, che conduceva nella Tracia. *Albanopolis* ha dato in seguito il nome a tutta la provincia.

Le più importanti tra le isole Illiriche sono: 1. Le *Absyrtides* (ora le due isole Osero e Cherso) celebri nella storia di Medea, che dicesi aver qui ucciso il proprio fratello Absyrtus, e dispersene le membra. 2. *Pharia* (Lesina), isola ragguardevole dirimpetto a Salona, di cui s'impadronì Demetrio Falereo. 3. *Tauris*, 4. *Issa* erano situate al di là di Pharia. Vicino alla prima Cn. Ottavio fu battuto per mare da Vatinio ammiraglio di Cesare. Gli abitanti dell' ultima isola erano abilissimi marinai.

Osservazione. Tutta l' Illiria era montuosissima, ma però molto fertile in alcune parti, e produceva molto vino, frumento, olio e metalli. Gli abitanti facevano un ampio commercio anche di prodotti di mare. I Romani esperimentarono in moltissime occasioni il loro valore.

GALLIA.

Confini ed estensione. La Gallia ulteriore (Gallia ulterior o Transalpina, anche Comata), che devesi ben distinguere dalla parte superiore d'Italia, o sia Gallia citeriore (Gallia citerior, Cisalpina, Togata), aveva per confine all' est il Reno, una parte delle Alpi e il fiume Varo; al sud il Mediterraneo e i Pirenei; al nord l'Oceano e il Reno; all' ovest il mare Atlantico. Essa dunque comprendeva, oltre la Francia presente, anche una gran parte dell' Elvezia.

Fiumi. a) Sboccano nel golfo d'Aquitania la *Garumna* (la Garonna), il *Casantonus* (la Charente), il *Liger* (la Loire). *b)* Nell' oceano Britannico entra la *Sequana* (la Seine), che prima riceve la *Matrona* (la Marne) e l'*Auxona* (l'Aisne). *c)* Nel Mediterraneo entra il *Rhodanus* (Rhone, e in questo il fiume *Arar* (Saone). *d)* Nel mare di Germania sboccano lo *Scaldis* (la Schelde), la *Mosa* (Maas), che prende seco il *Sabis* (Sambre). La *Mosella* (Mosel), che riceve il *Saravus* (Saar), e metteva nel Reno. *Rhenus* (Rhein) dividevasi altre volte in tre rami. Quello di mezzo entrava nel mar d'Alemagna, ed univasi col Maas mediante la *Fossa Corbulonis*, che l'Imperatore Claudio fece scavare dal suo Luogotenente Corbulone. Il braccio sinistro, chiamato *Vahalis* (il *Wahal*), sboccava nel così detto *Helium ostium.* Claudio Civile vi condusse un nuovo ramo detto *Lycus.* Il terzo braccio chiamavasi *Flevus.* A lui univasi la *Sala* o *Isala*, le cui acque da prima erano ingrossate da quelle del Reno a motivo dello scavo fatto da Druso.

Monti. Cebenna (Sevennes). *Jura* tra l'Elvezia e la Francia. Il *Vocetius* ne formava la parte settentrionale. In generale questi monti presero nomi differenti. *Vogesus* (monti della Vasgovia) fra l'Alsazia e la Lorena.

Promontorj. Gobœum (Finisterre) nell'attuale Bretagna. *Icium* presso il *passo di Calais. Setium* (Cette) nella Gallia Narbonese.

Divisione. Si hanno differenti divisioni della Gallia. Primieramente essa fu distinta in *Togata* (l'Italia superiore), dalla maniera di vestirsi; in *Comata* (la Gallia ulteriore), perchè i suoi abitanti lasciavansi crescere assai lunghi i capelli; in *Braccata* (la Gallia Narbonese), perchè ivi portavasi una certa foggia di lunghi calzoni (Braccæ). Cesare la divise, giusta la diversità del linguaggio, in *Gallia Belgica*, *Aquitania* e *Celtica*. Augusto a queste tre aggiunse pure la Narbonese, che giaceva lungo la costa del Mediterraneo.

AQUITANIA.

Ai tempi di Cesare essa estendevasi dai Pirenei sino alla Garonna; Augusto la portò sino al Liger.

Popoli e città. Al di là della Garonna gli *Ausci* fra gli Aquitani erano per l'addietro la nazione più considerevole tra la Garumna e l'Atur (Adour). La loro città era *Climberrus* (Auch). *Bituriges Vibisci*, le cui città erano *Burdigala* (Bordeaux), città grande che aveva un territorio ricco di buone viti, un buon commercio, e nei tempi più prossimi una celebre scuola. *Noviomagus* (Castelneau de Medoc).

Al di qua della Garonna: 1. I *Santones*. Le loro città erano *Mediolanum* (Saintes), *Iculisna* (Angouleme). 2. I *Pictones*. Le loro città erano *Limonum*, detta in seguito *Pictavum*, (Poitiers), e *Ratiatum*. 3. *Lemovices*, nazione molto potente. La loro capitale era *Augustoritum*, in seguito *Lemovices* (Limoges). 4. *Arverni*, una delle più potenti nazioni della Gallia. Qui giacevano *Augustonemetum* (Clermont), già *Nemossus*, città considerevolissima, e la così ben munita *Gergovia*, qualche lega distante da Cler-

mont. 5. *Bituriges Cubi*, nazione potente. La loro città *Avaricum* (Bourges) era molto forte.

GALLIA CELTICA o LUGDUNENSIS.

a) Qui giacevano sul mare tra il Liger e la Sequana i popoli seguenti:

1. *Nannetes* nei contorni di Nantes, altre volte *Condivincum*. 2. *Veneti*, nazione molto potente ed abile nella navigazione. La loro città era *Dariorigum* (Vannes), ed avevano un porto detto *Vindannæ* (Navalo). 3. *Osismii* vicini al promontorio Gobæum. Presso a questi era il porto *Brivates* (Brest) e la città di *Vorganium* (Karhez). 4. *Lexovii* all'imboccatura della Sequana. La loro città era *Noviomagus* (Lisieux) unitamente a parecchi piccoli Stati.

b) Nell'interno della provincia giacevano:

1. Gli *Andes*, *Andegavi* al di dietro dei Nanneti. La loro città era *Juliomagus* (Angers). 2. I *Turones* al di dietro degli anzidetti. La loro città era *Cæsarodunum* (Tours). 3. I *Carnutes*; loro città *Autricum* (Chartes) e *Genabum*, detta dipoi *Aurelianum* (Orleans), celebre città commerciante. 4. I *Parisii*; loro città *Lutetia* (Paris). 5. *Senones*, nazione antica e potente. Le loro città erano *Agendicum* (Sens), la celebre *Vallaunodum* (Beaume) e *Antissiodorum* (Auxerre). *Ædui*, una fra le nazioni più potenti, che assai per tempo si pose in alleanza coi Romani. Le loro città erano *Bibracte*, dipoi *Augustodunum* (Autun), città una volta considerevole che diede buoni oratori. *Noviodunum* (Nevers). *Cabillonum* (Chalons). 7. I *Boji* abitavano a ponente sul Liger, e confinavano cogli Ædui. La loro capitale era *Gergovia* (Charlieu). 8. *Segusiani* sopra ambedue le rive del Liger; le loro città: *Lugdunum* (Lyon), la più bella città delle Gallie soggette agl'Imperatori. L'Imperator Claudio ebbe qui i suoi natali; non

lungi giaceva *Rodumna* (Rouane), *Forum Segusianorum* (Feurs).

GALLIA NARBONENSIS.

Questo paese formava altre volte la *Provincia Romana*, che era separata dall'Italia pel fiume Varo e le Alpi, e dal restante della Gallia pei monti Jura e Cevenna.

Popoli e città. 1. *Volcæ Tectosages* abitavano ai piedi dei Pirenei, ed erano una nazione molto coraggiosa; le loro città: *Illiberis*, dipoi *Helena* (Elne), *Ruscino* (Roussillon), ambedue non lungi da Perpignano; *Carcaso* (Carcassone); *Tolosa* (Toulouse), città una volta molto grande e bella con un sontuoso tempio di Pallade; *Narbo Martius* (Narbonne), capitale di questa provincia che i Romani eressero in colonia sotto il Console Marzio nell'anno di Roma 635; divenne celebre in seguito come florida città di commercio e come buona fortezza. 2. *Volcæ Arecomici*. La loro città era *Memausus* (Nimes), città considerevole ed ornata di magnifici edifizj. Fra il Rodano e le Alpi giacevano lungo la costa 3. *Massilia* (distante dall'attuale Marsiglia, che è situata vicino al promontorio la *Crozetta*), città e colonia Greca, altre volte assai florida pel commercio; essa deve la sua conservazione ai gentili costumi de' suoi abitanti e alle scienze che coltivavano. La gioventù romana veniva in gran parte a Marsiglia per compirvi i suoi studj. *Telo Martius* (Toulon). 4. *Salyes*, paese fertilissimo. Il commercio tra questo e Marsiglia presentò ai Romani l'occasione di entrar nella Gallia e di stabilirvisi. Qui vicino trovavasi *Arelate* (Arles), illustre città commerciante. *Aquæ Sextiæ* (Aix), luogo della prima discesa dei Romani nelle Gallie accaduto nell'anno di Roma 630. Fra la Druentia (Durance) e l'Isara (Isère) trovavansi unitamente a molti altri 5. Gli

Allobrogi, nazione la più potente di questi contorni, coi quali i Romani ebbero molto a fare prima di stabilirsi nelle Gallie. È nota la loro fedeltà verso Roma nella congiura di Catilina. Le loro città erano la ricca *Vienna* (Vienne); *Cularo*, detta dipoi *Gratianopolis* (Grenoble), *Geneva* (Genève).

GALLIA BELGICA.

Fu molto ampliata da Augusto, avendovi aggiunto i Sequani e gli Elvezj, che da Cesare erano annoverati fra i Celti. Nella Belgia era ben anche compresa la Germania romana, cioè quel tratto di paese prossimo alla riva occidentale del Reno che per la maggior parte era posseduto anche dai Germani e difeso da otto romane legioni e da molte fortezze contro gli assalti dei Germani dalla riva orientale, che vivevano tuttora indipendenti. La parte settentrionale sin verso Magonza chiamavasi *Germania inferior* o *secunda*; la parte che più restava al sud da Magonza sino all'Elvezia, *Germania superior* o *prima*.

Popoli e città. 1. *Helvetii* dividevansi in quattro cantoni. Questi erano: *a.* l'*Urbigenus* presso *Aventicum* (Avanches); *Colonia equestris Noviodunum* (Nion); *Lausanna* (Lausanne); *Minodum* (Mouldon); *Eburodunum* (Yverdon). *b. Ambronicus* presso *Solodurum* (Solothurn); *Vindonissa* (Windisch). *c. Trigurinus* presso *Turicum* (Zürch) *Vitodurum* (Winterthur). *d. Tugenus* presso *Tugium* (Zug).

Osservazione. Cesare al suo ingresso nelle Gallie ridusse alla massima umiliazione codesta nazione, e potè così impedire una straordinaria emigrazione ch'essa meditava.

2. *Rauraci*, nazione di qualche riguardo. Le loro città erano: *Augusta Rauracorum* (August presso Basel); *Argentaria* (Horburg o Arburg), ove l'Imperatore Graziano diede una sconfitta agli Aleman-

ni; *Basilea* (Basel) trovasi nominata assai tardi. 3. I *Sequani*, cui l'Jura divideva dagli Elvezj. A questi apparteneva *Visontio* (Besançon). Questa città vantava già una celebre scuola d'eloquenza. 4. *Tribocci*. A questi apparteneva *Argentoratum* (Strasburgo), una delle più considerevoli città di questi contorni. 5. I *Nemetes*. La loro città era *Noviamagus*, detta in seguito *Nemetes* (Speyer). 6. *Vangiones*. A questi apparteneva *Borgetomagus*, detta dipoi *Vangiones* (Worms); *Moguntiacum* (Maynz), la più importante fra tutte le città di questo paese e principale fortezza dei Romani contro i Germani; *Bingium* (Bingen). 7. I *Treviri*, nazione potente ed assai esperta nel combattere a cavallo. La sua città era *Augusta*, detta dipoi *Treveri* (Trier), bella colonia Romana. 8. Gli *Ubii* potente nazione Germana, che a motivo delle vessazioni degli altri Germani portossi al di là del Reno. Le loro città erano *Colonia Agrippina* (Cöln). Agrippina moglie di Germanico eresse questa colonia Romana, che da lei ricevette il nome *Juliacum* (Jülich). 9. I *Batavi*, nazione molto abile nell'arte della marina e della guerra. Vicino a questi erano *Trajectus*, detta in seguito *Ult* o *Altrajectus* (Utrecht), e *Lugdunum* (Leiden). 10. I *Tungri*, nome sotto cui furono compresi parecchi piccoli popoli sul Saar, sulla Mosa e Mosella. A questi appartenevano la celebre *Atuatuca* (Tongern) e *Fons Tungrorum* (Spaa): qui pure trovavasi il paese degli *Adnatici* colle loro città così potenti, come pure le *selve Ardenne*. 11. I *Nervii*, nazione rozza e belligera oltremodo nelle vicinanze di *Bagacum* (Bavay), *Camaracum* (Cambray), *Valentinianæ* (Valenciennes), *Tornacum* (Tournay). 12. I *Morini* sul mare vicino al *Portus Icius* (Witsand); *Gessoriacum* (Boulogne). 13. *Atrebates*, nazione potente presso *Nemetacum*, *Nemetocena*, detta in seguito *Atrebates* (Arras), che aveva molte fabbriche di tessitura.

Osservazione. Le popolazioni anzidette dal numero 4 in poi erano tutte composte di Germani emigrati che abitavano parte negli attuali Paesi Bassi, parte lungo il Reno, e che migliorarono d'assai questo paese da quello ch'egli era nella sua origine.

14. I *Remi*, nazione molto ragguardevole presso *Durocortunum* (Rheims). Questa città giunse in seguito ad uno stato florido, ed aveva buone scuole di eloquenza. Fra le città dei Remi trovavasi *Durocatalaunum* (Chalons sur Marne). Vicino a questa città Attila ricevè dalle armi di Ezio una totale sconfitta, che lo costrinse a retrocedere in Ungheria.

Osservazione. Erano i Galli di alta e complessa corporatura, di carnagione bianca, e di capellatura generalmente bionda, nel coltivar la quale ponevano molta cura. Benchè più molli dei Germani, amavano però la guerra. Portavano lunghissime spade, giavellotti, scudi e mazze di forma e lunghezza diverse. Avevano gli elmi di bronzo, e li configuravano a foggia di bestie. Erano condotti al campo in ordine de' cantoni in cui era diversa la loro nazione. Oltre la veste (Sagum) ed una giubbetta (Palla), portavano ancora una certa specie di calzoni loro propria (Braccæ). Le loro case per lo più erano di legno coperte di paglia, e le fabbricavano volentieri o nei boschi oppure lungo i fiumi. Le pelli delle bestie servivano loro di letto: il latte, la carne e una bevanda d'orzo (Zythus) erano tutto il loro vitto. I Druidi e la Nobiltà risolvevano delle loro imprese. Quelli erano i loro sacerdoti, questa aveva molti vassalli (Ambracti). Nelle Gallie si parlava più d'un linguaggio.

HISPANIA.

Estensione. Gli antichi chiamavano Spagna tutto il paese situato tra i Pirenei, il mare Atlantico, il Mediterraneo e quello di Biscaglia. Per l'addietro chiamavasi anche *Iberia* dal fiume *Iberus*, e presso i Greci e gli antichi Italiani *Hesperia* (Regione occidentale). Un mediocre tratto di paese, che i Celti introdotti dipoi avevano conquistato, ottenne il nome di *Celtiberia.*

Fiumi. Il *Minius* (Minho) al nord lungo la costa occidentale; il *Durius* (Duero) separa la Lusitania dalla Gallizia. L'Ebro e il *Tajus* (Tajo), il quale dicesi che altre volte ravvolgesse seco oro e pietre preziose, erano i principali fiumi del paese; *Anas* (Guadi-Ani) divideva la Lusitania e la Bætica; *Bætis* (Guadi al Kibir) fu anche chiamato *Tartessus*, *Iberus* (Ebro).

Monti. I *Pirenei*, monti altissimi che separano la Spagna dalle Gallie, ed estendonsi ancor più oltre per tutta la Spagna settentrionale sino nella Gallizia.

Promontorj. L'*Artabrum* (C. Finis terræ), detto anche *Celticum*; il *Sacrum* (C. S. Vincent) ed il *Calpe* (Gibraltar).

Divisione. La Spagna venne ripartita in *citeriore* (citerior) ed *ulteriore* (ulterior), l'ultima poi divisa nuovamente in *Bætica* e Lusitania. La citeriore chiamavasi comunemente *Tarraconensis.* La residenza del Governatore era *Carthago nova.*

A. LUSITANIA.

Città. Conimbriga (Coimbra), città ragguardevolissima. *Olisippo* (Lisboa), città antichissima all'imboccatura del Tago. Queste città erano abitate dai Lusitani, e dietro a questi venivano i *Vettones. Sai-*

mantica (Salamanca), presentemente è celebre università. *Norba Cæsarea* (Alcantara); qui Trajano eresse un bel ponte sopra il Tago. Al di sotto dei Lusitani dimoravano i Celti. Qui trovavasi *Ebora* (Evora), città celebre anche ai nostri giorni. La parte inferiore della Lusitania era chiamata *Cuneus*.

Osservazione. I Lusitani sotto la condotta di *Viriathus* e di *Sertorio* diedero molta briga ai Romani.

B. BÆTICA.

Quest' era la migliore, la più fertile e ricca parte della Spagna. I popoli più considerevoli in essa erano i *Turdetani*, *Turduli* e *Bastuli Pœni*; le città più illustri : *Italica*, patria degli Imperatori Trajano ed Adriano, e del poeta Silius. *Hispalis* (Servilla), detta altre volte *Tartessus*, città antica e di grandissimo commercio. *Gades* (Cadix), città antichissima e assai ricca pel commercio, fondata dai Fenicj, e divenuta posteriormente sotto i Romani città di dieta. Molto rinomato e ricco era il suo tempio di Ercole. *Carteja* (Gibraltar) nota per la guerra tra Cesare e il figlio di Pompeo. *Trigentera*, patria di Pomponio Mela. *Corduba* (Cordova), città antica e considerevole; ella fu debitrice ai Romani della sua floridezza; nella guerra di Cesare contro i figli di Pompeo essa fu presa con grande spargimento di sangue. I due Seneca e il poeta Lucano vi ebbero i natali. *Munda* (tre leghe distante dall'attuale Munda), bellissima città con un magnifico tempio di Cerere. Qui avvenne la battaglia decisiva nella quale Cesare trionfò dei figli di Pompeo. *Malaca* (Malaga), città marittima che fino dal tempo dei Fenificj, ed anche sotto i Romani fiorì sempre pel commercio.

C. HISPANIA TARRACONENSIS.

I suoi popoli principali erano gli *Astures*, che possedevano miniere d'oro e buoni cavalli; i *Vascones*, *Cantabri*, gli ultimi ad esser vinti dai Romani; *Carpentani*, *Ilergetes*, *Cosetani*, *Celtiberi*.

Le città più illustri erano: *Asturica Augusta* (Astorga), una fra le città destinate alle diete Romane; *Pampelona* (Pampluna): *Numantia* (Soria), che si rese celebre pel valore de' suoi cittadini e pel lungo assedio sotto Scipione Emiliano; *Toletum* (Toledo); *Mantua* (Madrid), ora capitale della Spagna; *Ilerda* (Lerida), celebre per la spedizione di Cesare contro Afranio e Petrejo; *Tarraco* (Tarragona), capitale della Spagna citeriore, città di dieta con florido commercio e belle fabbriche, il suo territorio era ricco di eccellenti viti; *Contrebia* conquistata da Gracco; *Bilbilis*, patria di Marziale, ebbe la stessa sorte: vi si lavorava bene in acciajo, e nelle sue vicinanze trovavansi dei bagni rinomati; *Saguntus* (Murviedro), che dopo una disperata resistenza venne da Annibale presa d'assalto e distrutta; *Carthago nova* (Cartagena), una delle più grandi e più belle città della Spagna, era stata eretta in colonia da Asdrubale, Generale Cartaginese, a cagione del suo magnifico porto; sotto i Romani divenne città di dieta.

D. ISOLE.

1. *Nell' Oceano.*

Gades (Cadix), detta altre volte *Erythræa* ed *Aphrodisia.* Era assai rinomata presso i Tirj.

2. *Nel Mediterraneo.*

Le isole *Pitiuse* o sia *isole dei Pini; Ebusus* (Yvica) era la più grande. Essa abbondava di vacche, fichi, e zucchero. *Ophiusa* o *Colubraria* (Formentera) era la più piccola.

Le *isole Baleari: Majorica* (Mallorca), *Minorca* (Minorca). Gli antichi Baleari esercitavano la pirateria, ed erano eccellenti frombolieri. Metello Balearico li sottomise dopo infinito spargimento di sangue, ed eresse Palma e Pollentia in colonie Romane.

Osservazione. L'antica Spagna era più fertile che la presente. Oltre il vino, il frumento e le frutta eccellenti, i monti somministravano oro, i contorni di Cartagena argento, e i monti dell' Asturia oro e ferro. Gli antichi abitanti vivevano assai parcamente di latte, carne e pane di ghiande, e vestivansi la maggior parte di un corto abito nero (Striges). Venivano tacciati di sporcheria. Essi erano coraggiosi oltremodo, e sempre pronti a cimentar la vita. I Romani durarono molta fatica ad assoggettarli. A poco a poco presero le costumanze romane, e fra tutt' i paesi occidentali soggetti a' Romani furono i primi ad essere civilizzati.

INSULÆ BRITANNICÆ.

A. BRITANNIA.

Divisione. La Bretagna, che è l'isola più grande in Europa, già divisa in due parti, come lo è anche di presente, di cui la meridionale appellavasi *Britannia Romana*, la settentrionale *Britannia Barbara*.

a) Britannia Romana.

Confini. Per assicurare la Bretagna Romana, o sia la presente Inghilterra dalle aggressioni de' Barbari, l'Imperator Adriano fece alzare un baluardo dall' imboccatura del fiume Tina sino allo sbocco dell' *Ituna* (da Carlisle sino a Newcastle). Lollius Urbicus sotto il regno dell' Imperator Antonino ne fece costruire un altro di semplice terra. Finalmente l' Imperator Severo più oltre verso il nord della Scozia alzò un muro ed un baluardo tra *Bodotria* (tra Firth *of* Forth) e *Glota* (Firth *of* Clyde, nella parte più angusta di tutta l'isola, e così divise interamente le due Bretagne l'una dall'altra.

Fiumi. Tamesis (Themse), *Sabrina* (Severn).

Popoli e città. Il paese era abitato da diversi popoli, fra i quali i *Cantii*, *Belgæ*, *Atrebatii*, *Trinobantes*, *Silures* e *Brigantes* erano i più rinomati. Le città più ragguardevoli erano: *Dubris* (Dover, che presentemente serve di solito passaggio per la Francia); *Magnus Portus* (Portsmouth); *Londinium* (Londra) sul *Tamesis*, città celebre pel commercio fino dagli antichi tempi; *Deva* (Chester), una delle antiche città principali; *Eboracum* (York), una delle più belle ed importanti città, ove l' Imperatore Settimio Severo e Costanzio condussero i loro giorni e morirono.

b) Britannia Barbara.

Essa era abitata da nazioni sconosciute affatto ai Romani, le quali o ci vengono nominate sotto il nome generale di *Caledonii* o di *Picti* e *Scoti*. I Romani nient'altro conoscevano di questo paese, che la così detta *Foresta di Caledonia* ed il monte *Grampius* (Granzbaine), sino al quale debb' esser giunto Agricola.

B. HIBERNIA.

Nome. L'*Hibernia* era chiamata dagli antichi anche *Inverna*, *Jerne* ed *Iris*. Essa era del tutto sconosciuta ai Romani prima dei tempi di Agricola.

Fiumi. Il *Birgus* (Barrow), *Dabrona* (Blackwater o Nore). *Senus* (Moy), *Jernus* (Shannon).

Città. *Eblana* (Dublino), *Menapia* (Wexford o Waterford), *Ivernis* (Cashel), *Regia* (Armagh); un' altra *Regia* (Limerik).

C. PICCOLE ISOLE.

1. *Vectis* (Wight). Vespasiano la assoggettò ai Romani sotto l'impero di Claudio. 2. Anglesey fu conquistata da Svetonio Paullino. 3. Man, residenza principale dei Druidi. 4. Le *Cassiterides* (Scilly); gli antichi vantano lo stagno di queste isole, che fin da' più remoti tempi veniva via trasportato dai Fenicj. 5. *Orcades* (Orkneys), una moltitudine d'isole poste a settentrione, che furono scoperte da Agricola. 6. Le *Ebudes* o *Hebudes* (le Hebriden), che restano al nord, di là dall' Irlanda.

Osservazione. La Bretagna fu sempre fertile. Nel-

le parti verso il sud essa aveva miniere di stagno; lungo la costa ne aveva di ferro. Gli abitanti di questa parte rassomigliavano i Galli nella loro maniera di vivere; quelli dell' interno del paese erano assai più rozzi. In tutti questi popoli dominava l' usanza d' imprimersi sulla nuda pelle dei punti disposti in varie forme di disegno.

FINE.

INDICE.

Elementi di Geografia Antica - Venezia 1823 - Vol. unico